Trieste - Via Silvio Pellico N. 8

Telefoni: Direzione 96322 - Redazione 93854
Cronaca 95854 - Amministrazione 93854

Pubblicità - UPI - via S. Pellico 4 - Tel. 94044

BIBLIOTECA CIVICA TRIESTE

# IL PICCOLO

## GIORNALE DI TRIESTE

Martedì, 14 dicembre 1954

Anno LXXIII — Fondazione: 1881
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 2523 nuova serie — Lire 25

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 94-044 - Prezzi per mm. d'altezza (larghezza una colonna): Annunzi commerciali L. 200 - Necrologie fam. L. 180 (partecipazioni lutti enti ecc. L. 300) - Finanziari e legali L. 300 - Nel corpo del giornale L. 250 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rispettive rubriche
Tasse governative in più - Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA: annuo L. 6250, semestrale L. 3250, trimestrale L. 1700 - ESTERO: annuo L. 8500, semestrale L. 4450, trimestrale L. 2300 - Copie arretrate il doppio

# I COMUNISTI RINUNCIANO ALLA LOTTA nel dibattito sugli accordi di Parigi

*I gruppi della Camera hanno concordato di arrivare al voto prima di Natale - Domani parte da Roma la delegazione capeggiata da Martino per partecipare al Consiglio atlantico*

L'offensiva dei comunisti e dei socialisti del P.S.I. contro gli accordi di Parigi non avrà luogo: i gruppi parlamentari della Camera dei deputati hanno deciso di concludere la discussione sulla ratifica degli accordi in questione entro giovedì della prossima settimana ed hanno concordato anche il numero delle ore che per gli interventi sarà riservato a ciascun gruppo: otto ore ai comunisti, cinque ai democristiani, quattro al P.S.I., tre ciascuno al partito nazionale monarchico e al M.S.I., due al partito socialdemocratico, un'ora e mezza ai liberali, cinque ore al gruppo misto. Il rientro dell'offensiva comunista e socialista è, per massima parte, in dipendenza del fatto che sulla questione della ratifica degli accordi di Parigi si è già praticamente costituita una maggioranza che, secondo le indicazioni emerse dal voto della Commissione Esteri della Camera, non è limitata ai quattro gruppi del centro, ma si estende ai monarchici e al MSI.

Politicamente, la situazione può esprimersi ne iseguenti termini: il voto favorevole dei gruppi di centro è fondato sulla previsione che gli accordi di Parigi portino, in un secondo momento, alla concretizzazione di un sistema «integrato», secondo le linee direttive di una politica estera di «unità» europea» che è stata costantemente seguito dai Governi in Italia dal 1947 all'agosto di quest'anno: al voto, cioè, del Parlamento francese contro la C.E.D.

Le formazioni di destra, invece, non credono nelle possibilità di uno sviluppo federalistico della U.E.O., che considerano come una «unione di Stati sovrano». Ciò soddisfa le loro istanze nazionalistiche e garantisce nello stesso tempo quel principio di difesa dello Occidente che anche le destre ritengono essenziale, nella presente congiuntura internazionale.

Il dibattito si svolge in una atmosfera quieta, e si deve notare che soltanto l'estrema sinistra è compatta in aula: quasi deserti i banchi del centro e della destra. Non certo il «rientro» della prevista offensiva dei socialcomunisti può essere alla base di questo disinteresse della maggioranza del centro e della destra. E', questo, un atteggiamento le cui conseguenze politiche potranno forsi sentire, anche nel prossimo futuro.

Degli interventi di oggi nel dibattito, da segnalare quello del repubblicano La Malfa, che ha portato nel dibattito, per ragioni di necessità storica e politica internazionale, la sostanziale adesione agli accordi di Parigi di un federalista convinto. Il suo intervento è stato un documentato richiamo alla CED, alle realizzazioni che il trattato istitutivo consentiva di effettuare: realizzazioni che gli accordi per l'UEO solo parzialmente soddisfano. La Malfa ha dimostrato soprattutto la impossibilità di risolvere, se non in un quadro internazionale vasto, i grossi problemi economici e sociali di un paese, ha richiamato i socialisti al loro senso di responsabilità nei confronti della classe lavoratrice, ricordando loro che il problema militare rappresentato dal riarmo tedesco è un fatto contingente, oltre il quale resta il grande problema di un mercato comune all'Europa, di un ambiente di lavoro più propizio anche per il miglioramento delle condizioni economiche e sociali.

La discussione è stata limitata, nella seduta odierna, ai tre interventi ora ricordati, e sarà ripresa domani, in due sedute. Lo svolgimento della discussione, salvo imprevisti, dovrebbe avvenire secondo il «calendario» concordato nell'odierna riunione dei capi-gruppo parlamentari.

Al termine di una colazione offertagli stamane dall'Associazione della Stampa estera, il Ministro degli Esteri Martino ha pronunciato un discorso in cui, dopo aver sottolineato la importanza e la necessità che ogni popolo sia informato di quel che avviene nella vita degli altri popoli, ha affermato: «Ecco il primo elemento distintivo della politica estera quale è concepita e voluta dallo attuale Governo italiano. Noi siamo fermamente convinti che nessuna azione sul piano della politica internazionale possa aver successo se non corrisponda a quelle che sono le esigenze e le aspirazioni della coscienza dei popoli».

Dopo aver ricordato che i Governi democratici dell'Italia hanno dato nel dopoguerra la più leale collaborazione agli altri Governi interessati per la creazione di organi e strumenti comuni nell'Europa occidentale, divisa e lacerata, l'on. Martino ha così proseguito: «Il Governo attuale ha collaborato e collaborerà alla formazione e allo sviluppo della Unione europea occidentale. Ioi tratteremo con tutti i paesi sinceramente desiderosi di trattare con noi nel quadro dei nostri sforzi intesi a costruire gradualmente l'edificio della pace e ad allargare il raggio della collaborazione internazionale senza escludere che nei rapporti con alcuni paesi possano esserci problemi da risolvere nel comune interesse i quali richiedono necessariamente speciali strumenti d'intesa. Quel che bisogna evitare, e che il Governo italiano desidera per suo conto evitare, è che dietro il paravento di intese più vaste, che via via vanno sorgendo con la collaborazione di tutti, si concludano accordi vantaggiosi per alcuni e svantaggiosi per altri che pur partecipano all'opera comune accettando e compiendo tutti i doveri che questa impone».

L'oratore ha quindi posto in rilievo che «il cammino della pace è lungo e difficile, e bisogna avere la forza di continuare a camminare su quella strada su cui finora abbiamo già potuto progredire». Il Ministro ha quindi accennato al contributo che la politica interna dell'Italia dà alla sua politica internazionale, «contributo che è innanzitutto la difesa delle istituzioni libere». Dopo aver affermato che non è possibile perseguire una politica di pace all'esterno se non si fa anche all'interno una politica di pace civile fra tutti i cittadini, l'oratore ha detto che le istituzioni libere, che hanno la loro base nel Parlamento eletto dal popolo, sono il principale strumento della pace interna. «Dove le istituzioni libere sono soffocate o spente — egli ha concluso — ivi i cittadini non possono desiderare sinceramente e profondamente la pace».

## È ANCORA LONTANO l'accordo sui patti agrari

E' ATTESA IN SETTIMANA UNA CHIARIFICAZIONE SULLA CONTROVERSIA

**Roma, 13**

E' incominciato il dibattito sulla ratifica degli accordi di arigi. Tutta l'attenzione è rivolta ora a oMntecitorio, anche perchè, fatto di notevole rilievo, questa volta l'Italia è il primo paese europeo che affronti la discussione. Dunque la giornata politica, praticamente, si esaurisce in questo argomento.

L'on. Scelba, il quale è rientrato poco dopo mezzogiorno da Catania dove aveva trascorso la giornata domenicale, ha convocato nel suo ufficio i suoi più diretti collaboratori per compiere con essi un esame della situazione in ordine al dibattito che aveva inizio nell'aula di Montecitorio, e il Ministro De Caro gli ha riferito circa l'esito della riunione dei capi gruppo parlamentari tenutasi poco prima nello studio di Gronchi perchè fosse concordata una disciplinata linea di condotta della discussione. Il socialista on. Malagugini aveva proposto una sospensione del dibattito durante la assenza del Ministro degli Esteri con ripresa dell'esame degli accordi di arigi a gennaio, dopo cioè le vacanze natalizie. Non ha trovato proseliti, però, poichè tutti gli altri capi gruppo si sono trovati d'accordo nel riconoscere la necessità che la discussione non venga interrotta. Anche Togliatti — il fatto è di particolare rilievo — ha aderito, negando che fosse intenzione del suo gruppo di far ricorso a manovre ostruzionistiche. «Noi — ha detto il leader comunista — non saremmo ricorsi all'ostruzionismo neppure contro il atto atlantico se non ci avesse indispettito la decisione impostaci una sera dalla maggioranza, di prolungare il dibattito oltre una ora ragionevole».

Tuttavia Togliatti ha preannunciato la presentazione in aula di un emendamento che nella sostanza dovrebbe tendere a far sì che l'attuazione dei protocolli parigini sia procrastinata di sei mesi dopo la ratifica da parte dei arlamenti interessati. erchè? Non è dato sapere la ragione di un emendamento del genere, a meno che Togliatti non speri nel successo di un possibile dialogo fra il blocco occidentale e quello orientale. atto sta che procrastinare l'applicazione dei protocolli di arigi ha un solo significato evidente, che è quello di tentare di ritardare il riarmo della Germania.

Mercoledì prossimo al mattino l'ufficio di presidenza della Camera e i capi gruppo torneranno a riunirsi, ma stavolta si tratterà di recarsi con la rappresentanza del Senato al Quirinale per i consueti auguri al residente della Repubblica.

La delegazione italiana che si reca, capeggiata dal Ministro Martino, a Parigi per i lavori del Consiglio atlantico lascerà Roma mercoledì a mezzogiorno in treno e sarà di ritorno nella capitale la sera del giorno 20. L'on. Martino potrà così presenziare alla conclusione del dibattito a Montecitorio e pronunciare il discorso di replica il giorno 22 che è considerato quello conclusivo della discussione. Non sarà, però, alla riunione del prossimo Consiglio dei Ministri. La convocazione era stata prevista per domani ma, come ha fatto intendere il Ministro De Caro dopo un colloquio avuto con il Presidente del Consiglio, difficilmente il Gabinetto si adunerà prima di venerdì a causa anche del lavoro della Camera che sarà a ritmo serrato.

In settimana si dovrebbe avere una chiarificazione sulla questione dei contratti agrari, per quanto, in molti ambienti, non ci si nasconda che un accordo sull'argomento è ancora tutt'altro che facile.

Domani si riuniranno per discuterne i dirigenti socialdemocratici e poi il gruppo parlamentare (sempre che i lavori di oMntecitorio lo consentano). I liberali si riuniranno alla fine della settimana e ci si aspetta che quella direzione chiarisca definitivamente il proprio punto di vista che del resto è già sufficientemente conosciuto per la questione della «giusta causa».

Dei problemi agrari si sono occupati anche i monarchici di Lauro nel loro primo convegno nazionale. Infatti la mozione conclusiva dei lavori del PMP avverte esplicitamente la necessità di migliorare le condizioni di vita dei contadini facilitando l'esportazione e assicurando un reddito equo ai prodotti del suolo, invocando contemporaneamente un riequilibrio della riforma agraria.

La CISL dal canto suo ha presentato in giornata un memorandum al Ministro dell'Agricoltura nell'intento — come ha dichiarato Pastore — «di collaborare con lo sforzo che la democrazia italiana sta compiendo per risolvere efficacemente i problemi di maggiore interesse per i lavoratori». Il memorandum propone una durata indeterminata della mezzadria, con disdetta ammessa soltanto per giusta causa; nessuna vacanza tra abolizione della proroga legale e introduzione della giusta causa, in modo da non lasciare in alcun momento libertà indiscriminata di disdetta; diritto del mezzadro a divenire acquirente del podere per diritto di prelazione, da disciplinare in modo che non si presti ad essere eluso dai concedenti; quota minima di riparto dal 53 al 60 per cento; l'obbligo di effettuare migliorie; passaggio a forme più progredite di conduzione; riferimento al disegno di legge Segni (presentato nella precedente legislatura), come a quello contenente la strutturazione più organica e confacente alla materia per la regolamentazione degli istituti fondamentali della stessa.

C'è da annotare che le richieste dei sindacalisti democristiani si allontanano sensibilmente dal massimo delle concessioni che liberali sono disposti a fare.

## I negoziati con Belgrado INTENSA ATTIVITA' delle delegazioni italiane

**Belgrado, 13**

Parallelamente alle trattative ufficiali che iniziate dal Ministro Martinelli proseguono ora fra la delegazione Storoni da parte italiana e quella dell'Ambasciatore Pavlic da parte jugoslava, altre se ne stanno svolgendo a Belgrado tra importanti organismi economici dei due paesi. In particolare va segnalata la presenza in Jugoslavia di una missione della Finmeccanica capeggiata dall'ing. Teani, direttore generale dell'«Ansaldo-San Giorgio» e un'altra di tessitori condotta dal segretario generale della Associazione tessitura italiana fibre artificiali dott. Pernis.

Il miglior commento ai favorevoli risultati conseguiti dalla missione Martinelli a Belgrado è offerto dalle dichiarazioni fatte dal Vicepresidente del Consiglio Vukmanovic Tempo.

«La visita della delegazione economica italiana, con a capo il Ministro Martinelli — ha detto Vukmanovic — non rappresenta soltanto un passo verso l'approfondimento della collaborazione economica fra i due paesi e lo sviluppo delle rispettive economie, ma anche per il rafforzamento dei rapporti amichevoli italo-slavi».

(«Giornalfoto»)

Clara Luce a Trieste: l'Ambasciatore esce dal Palazzo del Governo per recarsi in visita al Municipio. Gli sono al fianco il Commissario generale Palamara e il marito, l'editore Henry Luce

## L'INIZIO DEL DIBATTITO A MONTECITORIO

# BASSO COLTO DA MALORE al termine del suo discorso

*L'intervento di un medico in aula è valso a rianimare il deputato socialista*

**Roma, 13**

Oggi a Montecitorio si è cominciato a discutere sulla ratifica degli accordi di Parigi, i quali dando vita all'Unione europea occidentale mirano a rendere più stretta la cooperazione militare, economica e culturale fra sette Paesi europei, Inghilterra compresa, e ad inserire la Germania occidentale nella comunità atlantica, favorendo in questo modo la riconciliazione franco-tedesca.

Per quanto si preveda su questo tema eminentemente politico un'accesa battaglia da parte delle sinistre, essa avrà termine prima della vigilia di Natale. Così è stato concordato in una prima riunione dei capigruppo convocati dal Presidente Gronchi.

Gli accordi approvati dalla Commissione degli Esteri e da quella della Difesa della Camera sono giunti all'esame dell'assemblea accompagnati da due relazioni. Quella di maggioranza, dell'on. GONELLA, illustra la portata degli accordi e risponde alle varie critiche mosse ad esse dalla sinistra; quella di minoranza dell'on Riccardo LOMBARDI sostiene che il riarmo della Germania comprometterà ogni possibilità di trattative con l'Unione Sovietica e quindi costituirà una minaccia di guerra.

Per primo ha parlato i ldemocristiano PINTUS, il quale ha detto che la CED anche se è stata seppellita da retrivi timori nazionalistici non poteva non lasciare un seme fecondo dal quale è nata appunto la Unione europea occidentale. La decisa avversione dei comunisti — ha aggiunto — è la riprova dell'efficacia del trattato. Quanto all'urgenza della ratifica essa non significa frettolosità; si tratta soltanto di non perdere altro tempo oltre a quello già perduto nei confronti dell'Unione Sovietica, che ha esteso il suo «spazio vitale» a spese dei Paesi orientali ed ha conservato le sue forze armate ad altissimo livello.

Il repubblicano LA MALFA, come federalista, ha lamentato anzitutto la caduta dell'idea della CED, che rappresentava il mezzo più idoneo per l'unificazione europea. Infatti essa non risolveva soltanto problemi militari ma dava vita ad una comunità politica, sociale ed economica che era la migliore garanzia di pace per il mondo. L'unione nata a Parigi invece ha una portata più limitata e se anche risolve lo aspetto della difesa comune non affronta i problemi della integrazione politica ed economica dell'Europa. «Noi ratificheremo questi accordi perchè dopo la caduta della CED rappresentano il male minore, ma li ratificheremo con la speranza che questo sia soltanto un primo passo verso quel processo integrativo europeo che deve essere il fine ultimo di chi voglia veramente la pace».

Il socialista BASSO ha invece parlato degli accordi come di una «strada minata», del riarmo tedesco come di una «minaccia immanente nel centro dell'Europa», e dell'Unione Sovietica che, per evitare questo, dovrà opporsi all'unificazione della Germania. E tanto si è infervorato l'on. Basso che alla fine si è accasciato sul suo banco, colto da malore. La seduta è stata tolta e rimandata a domani, mentre con l'aiuto di un medico il focoso oratore socialista ben presto si rianimava.

I senatori intanto hanno approvato due accordi internazionali destinati a favorire la collaborazione nel campo delle ricerche nucleari; il primo istituisce un comitato di rappresentanti degli Stati dell'Europa occidentale per lo studio del piano di collaborazione; il secondo prevede la costruzione nei pressi di Ginevra di un laboratorio europeo per le ricerche nucleari.

I comunisti SERENI e DONINI ed il socialista LUSSU hanno parlato contro l'adesione dell'Italia a questi accordi, perchè secondo essi il nuovo laboratorio di ricerche nucleari accentuerà la divisione dell'Europa in due blocchi contrapposti mettendosi al servizio di una politica di guerra.

Il democristiano CARON, il relatore CESCHI e il Sottosegretario DOMINEDO' hanno invece affermato che l'organizzazione europea per le ricerche nucleari ra scopi puramente scientifici, studierà unicamente applicazioni pacifiche e curerà la divulgazione dei risultati dei suoi lavori.

## Elezioni amministrative VITTORIA A VILLESSE della democrazia cristiana

**Roma, 13**

Ieri si sono svolte le elezioni comunali in quattro Comuni: in uno di essi le lezioni si sono effettuate per la prima volta. Nei tre Comuni dove è stato rinnovato il consiglio comunale la maggioranza consiliare è stata conquistata: in due Comuni da elementi della Democrazia cristiana, in un Comune da elementi socialcomunisti.

In precedenza nei predetti tre Comuni la maggioranza consiliare era formata da elementi della Democrazia cristiana e della della Democrazia cristiana ed altri.

Nel Comune di Villesse, in provincia di Gorizia, dove le elezioni si sono effettuate per la prima volta, la maggioranza consiliare è stata conquistata da elementi della Democrazia cristiana. A Comons è spuntata la lista «Rinascita ed autonomia» di sinistra.

## I PASSI PER LA LIBERAZIONE DEGLI AVIATORI AMERICANI

# PECHINO NON GRADISCE la visita del Segretario dell'ONU

**Un favorevole rapporto di Bohlen sulle intenzioni sovietiche**

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

**New York, 13**

Eisenhower ha ricevuto alla Casa Bianca i «leaders» parlamentari del partito repubblicano, a differenza di quanto si era preannunciato anche ufficiosamente, la prima parte della discussione è stata dedicata interamente ad un esame dei problemi di politica estera e della difesa.

Stasera vi è stata una seconda sessione destinata ai problemi di ordine interno.

Il Presidente, in questi contatti con gli esponenti del suo partito, intende soprattutto ascoltare le loro opinioni sull'abbozzo del suo messaggio sullo stato della Nazione, messaggio che tradizionalmente viene presentato al Congresso all'inizio di gennaio e per concordare qualche emendamento prima della riunione di domani alla quale interverranno i capi di entrambi i partiti.

Alla prima parte della riunione hanno parlato Dulles e il Segretario alla Difesa Wilson: l'esposiizone del primo è durata circa tre quarti d'ora e, mentre da una parte ha messo al corrente i presenti sulla situazione tattica (con particolare riguardo all'azione intrapresa dal Governo per ottenere la liberazione degli aviatori condannati dai cinesi) dall'altra ha esposto alcuni punti di vista di carattere strategico, cioè sulle possibilità diplomatiche a lunga portata vale a dire su un piano in cui le intenzioni della Russia hanno decisiva importanza.

Quanto alla questione degli aviatori prigionieri vi sono ancora fondate speranze che si riuscirà ad ottenere la liberazione attraverso i buoni uffici di diverse diplomazie, quella di Londra, quella di Nuova Delhi e — più importante, anche se viene da ultima — quella di Mosca che pare si muova per eliminare questo punto di frizione che per ora non è grave, ma che non è semplice mantenere circoscritto al piano attuale.

Sulla politica estera a lunga scadenza vi sono oggi voci, che vengono da fonti bene informate, che confermano la supposizione che i russi intendano veramente risolvere quelle questioni marginali che consentiranno, col tempo e col concorso di circostanze favorevoli, di giungere ad un punto di equilibrio di «coesistenza». Bohlen, durante i recenti colloqui che ha avuto alla Casa Bianca ed al Dipartimento di Stato si è detto convinto (e la sua convinzione deve essere basata su elementi di fatto sufficienti per fare una valutazione di tanta portata) che il nuovo Cremlino è stato profondamente impressionato ed allarmato dagli esperimenti compiuti con la bomba all'idrogeno.

Questo stato di animo vigente a Mosca coincide singolarmente con quello di Eisenhower. Tutte le informazioni che giungono dalla Russia confermano l'importanza assunta nelle decisioni maggiori dai militari dopo la morte di Stalin ed ancora più dopo l'eliminazione di Beria. Il Presidente degli Stati Uniti è anche lui un militare, formatosi in un ambiente nel quale anche per educazione e tendenze personali, ci si rende conto che le armi nucleari fanno spostare la condotta della guerra fuori dall'orbita dei soldati di professione, affidandone le decisioni più gravi (fra le quali quella di dichiarare l'apertura delle ostilità) ai politici e agli scienziati.

Per tornare alla questione degli aviatori americani condannati dai cinesi il Governo di Pechino ha risposto al Segretario dell'ONU Hammarskjoeld in termini negativi. Rifiuta cioè la sua richiesta di discutere la questione. Una risposta del genere era da aspettarsi dopo che l'Assemblea aveva dato al suo Segretario generale come credenziali una sentenza di condanna contro il Governo di Pechino. Questo fatto nuovo e negativo, era atteso e scontato: perciò non ha prodotto un notevole abbassamento del livello delle speranze che si finisca per trovare una soluzione, raggiungibile però soltanto dopo adeguata preparazione diplomatica che serva a salvare la faccia del Governo di Pechino. Il quale Governo, non bisogna dimenticare, mentre ha la chiave della prigione nelle quali sono rinchiusi gli aviatori americani, si trova chiuso fuori dalla porta dell'ONU.

LEO REA

## UN'AMICA PREZIOSA DELLA NOSTRA CITTA'

# CLARA LUCE ACCOLTA A TRIESTE in una cornice di fervida simpatia

**«E' per gli americani tutti e per me una gioia - ha detto l'Ambasciatore degli Stati Uniti - veder qui sventolare la bella bandiera italiana, libera e orgogliosa«**

*L'Ambasciatore degli Stati Uniti in Italia, signora Clara Boothe Luce, è giunta ieri a Trieste in visita ufficiale. Nel corso della conferenza stampa tenuta in serata alla Prefettura la signora Luce ha precisato che non aveva alcuna intenzione di venire a Trieste «per fare delle dichiarazioni» o per svolgere una particolare missione diplomatica: la sua — ha detto l'Ambasciatore — voleva essere semplicemente una visita a quella città che «tanto ha occupato i miei pensieri in questi ultimi anni». Non un normale «sopraluogo» perciò di colei che in Italia rappresenta la Nazione che si è assunta il maggior impegno nell'organizzazione del mondo occidentale, ma quasi, oseremmo dire, un «pellegrinaggio» in quella città che anche per merito suo è ritornata ad essere, di fatto e di diritto, una città italiana. Lo Ambasciatore Luce è venuta a Trieste per dire ai triestini, come ha detto in Prefettura, salutando il Commissario Palamara: «E' per gli americani tutti, e per me, una grande gioia vedere ancora sventolare la bella bandiera italiana, libera ed orgogliosa, in questa famosa città». E' venuta a Trieste per dire, come ha detto in Municipio dopo aver consegnato al Sindaco il codice «ricuperato» del «De Africa» del Petrarca: «Noi americani siamo lieti che un altro bene appartenente all'Italia, un bene assai più prezioso, infinitamente più prezioso, la città di Trieste, sia stato anch'esso restituito alla Madrepatria».*

*E tutta la città, attraverso i suoi rappresentanti più qualificati — dal Vescovo mons. Santin al Sindaco ing. Bartoli — ha voluto testimoniarle quanto le sia grata per la tenace azione svolta a favore degli interessi politici ed economici di Trieste: nè Trieste — ha voluto ribadire con simpatica e cordiale insistenza l'Ambasciatore Luce — ha cessato di avere in lei un'amica pronta a concrete prove di simpatia e di comprensione. «L'amichevole interessamento del mio paese per il benessere di Trieste — ha detto la signora Luce nel discorso pronunciato in Prefettura — non deve considerarsi come ormai appartenente al passato: il mio Governo non soltanto ha fiducia nell'avvenire di Trieste, ma desidera dare una prova concreta del proprio interessamento e della propria fiducia».*

*L'Ambasciatore Luce è giunta nel pomeriggio, a bordo di un aereo che — partito da Roma — è atterrato all'oeroporto di Gorizia, dove erano ad attenderla le maggiori autorità isontine ed il dott. Capon, in rappresentanza del Commissario Palamara.*

*L'Ambasciatore ed il suo seguito — del quale fa parte il marito, l'editore Henry Robinson Luce, il Ministro Durbrow, il Primo segretario Collins e lo addetto stampa Dineen — hanno raggiunto Trieste in macchina: la signora Luce è salita a bordo dell'automobile del console americano a Trieste, mister Sims.*

*Alle 16 l'Ambasciatore è stata ricevuta in Prefettura dal Commissario Palamara: la signora Luce ha pronunciato un discorso molto cordiale e caloroso nel corso del quale ha anche auspicato per Trieste anni felici, indicando nel contempo l'azione che gli Stati Uniti intendono svolgere per appoggiare la rinascita economica della città.*

*«Sono sicura — ha iniziato l'Ambasciatore — che vi rendete conto di quanto io, nella mia veste di rappresentante del Governo degli Stati Uniti, sia felice di visitare Trieste. E' per gli americani tutti, e per me, una grande gioia vedere ancora sventolare la bella bandiera italiana, libera ed orgogliosa, in questa famosa cittè ed in questa celebre zona adriatica. Con l'aiuto di Dio, la vostra bandiera continuerà a sventolare qui, in un cielo di pace, per un popolo amante della pace.*

*«Solo gli italiani possono sapere appieno il significato di Trieste nella storia del loro paese. Ma sanno gli italiani che oggi Trieste è diventato un simbolo per tutto il mondo? Sì, in questo mondo dilaniato da crisi e tormentato da crudeli tensioni internazionali, Trieste è divenuta un simbolo di speranza, la speranza che anche altre Nazioni possano incamminarsi sulla via della pace nei rapporti con i loro vicini se anch'esse sapranno affrontare i loro problemi con pazienza, calma, buona volontà, ed in uno spirito di reciproche concessioni.*

*«Forse — ha proseguito la signora Luce — non c'era nel mondo moderno questione più difficile da risolversi pacificamente del problema che voi ed i vostri vicini jugoslavi avete ormai risolto. L'Italia ha affrontato questo problema con spirito di comprensione e non di intransigenza; uno spirito costruttivo, non distruttivo, positivo, non negativo. Questo spirito, grazie al quale la vostra bandiera sventola di nuovo qui, è diventato oggi un esempio cui può inspirarsi tutto il mondo. E la buona volontà che l'Italia e Jugoslavia dimostrano nel cercare tutti i mezzi possibili per aprire nuovi orizzonti a una più stretta e armoniosa collaborazione viene seguita con meraviglia ed ammirazione da molte Nazioni.*

*«E' evidente — ha detto inoltre l'Ambasciatore — che, se questo spirito di collaborazione andrà sviluppandosi e approfondendosi, molti benefici ne verranno a voi ed ai vostri vicini. Ma un beneficio ancora maggiore nè verrà al mondo, poichè come ho detto, altre Nazioni trarranno speranza per il loro avvenire dalla consapevolezza che la pace potrà realizzarsi se gli uomini avranno la nobiltà ed il coraggio di conciliare le loro diverse esigenze.*

*«Peraltro l'amichevole interessamento del mio paese per il benessere di Trieste non deve considerarsi come ormai appartenente al passato. Il mio Governo non soltanto ha fiducia nell'avvenire di Trieste, ma desidera dare una prova concreta del proprio interessamento e della propria fiducia».*

*L'Ambasciatore, dopo aver accennato al problema dei «fondi in contropartita», ha concluso auspicando per Trieste «una sempre crescente prosperità ed un sempre maggior benessere».*

*Le ha risposto il Prefetto Palamara, porgendole il più cordiale benvenuto a nome dell'intera popolazione. «La sua presenza in questa italianissima città — ha detto fra l'altro il Commissario — ci appare altamente significativa: tutti hanno, infatti, apprezzato con quanta sensibilità e quanto fervore ella ha seguito e sollecitato una soluzione del problema d i Trieste che più tenesse conto delle nostre aspirazioni».*

*Dopo aver ricordato gli sforzi compiuti dall'Ambasciatore Luce per sostenere il buon diritto dell'Italia, il Prefetto Palamara ha ribadito l'atteggiamento tenuto sempre, nei riguardi di questo problema, dal Governo statunitense che durante i lavori preparatori del trattato di pace caldeggiò «una sistemazione del confine orientale che più di ogni altra allora presentata, avrebbe rispettato la configurazione etnica, gli interessi economici e le tradizioni storiche di queste terre».*

*Il Commissario del Governo ha concluso il suo indirizzo di benvenuto esaltando i comuni valori morali, civili e politici della tradizione americana e di quella italiana.*

*In seguito la signora Luce — che indossava una pelliccia di castoro color miele, sopra un completo a casacca color pepita, ed aveva appuntata al petto una grande rosa rosso carminio — si è recata in Municipio dove si è svolta la cerimonia di consegna del codice «De Africa». Dopo le brevi parole dell'Ambasciatore ha parlato il Sindaco Bartoli. Dal Comune la signora Luce ed il suo seguito è andata a rendere visita al Vescovo mons. Santin, con il quale è rimasta a cordiale colloquio per oltre mezz'ora. In serata ha partecipato ad un ricevimento in Prefettura, al quale erano rappresentate tutte le categorie, economiche, politiche e culturali cittadine e le autorità civili, militari e diplomatiche.*

*La signora Luce ha anche avuto un breve incontro con i rappresentanti della stampa locale ed i corrispondenti della stampa estera, nel corso del quale ha ribadito come la soluzione raggiunta per Trieste sia stata soprattutto merito della comprensione e dello spirito di collaborazione che ha animato i Governi italiano e jugoslavo.*

*L'Ambasciatore Luce lascerà Trieste alle 15 di oggi, dopo una visita all'Università e al Castello di Miramare.*

# Progettata al Cairo la NATO del Medio Oriente

**Sintomatiche dichiarazioni di un Ministro iracheno**

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

**Londra, 13**

Hanno destato notevole interesse nei circoli politici londinesi alcune dichiarazioni fatte oggi al Cairo dal Ministro degli Esteri iracheno Shbander, il quale si trova nella capitale egiziana per una riunione del Consiglio della Lega araba. Il significato di queste dichiarazioni, in breve, è che si sta preparando la creazione di una «NATO del Medio Oriente», di una organizzazione difensiva collettiva, cioè di cui diverrebbero membri i paesi della Lega araba e probabilmente anche la Turchia e la Persia e a cui sarebbero associati la Granbretagna e gli Stati Uniti.

Il Ministro degli Esteri iracheno ha detto oggi che quando nel 1956 scadrà il patto anglo-iracheno, la Granbretagna conserverà il diritto di rioccupare la base aerea di Habbauiya nell'Iraq, se la Persia o la Turchia fossero attaccate. Ciò — sempre secondo il Ministro Shabander — sarebbe in armonia con l'accordo anglo-egiziano e costituirebbe un patto necessario per riempire il vuoto che esiste nela difesa del Medio Oriente». L'Iraq è d'accordo con l'Egitto nel ritenere che i paesi arab idovrebbero darsi da fare per rafforzare il patto di sicurezza collettiva arabo. Ora l'Iraq vorrebbe che questo patto si allargasse, in modo da comprendere anche la Persia e, forse, la Turchia. Le conversazioni dei Ministri degli Esteri arabi al Cairo — ha detto infine il Ministro Shabander — sono state «franche e soddisfacenti».

Il commento del redattore diplomatico del «Daily Telegraph» che apparirà sulla edizione di domani del giornale conservatore, dice: «Il Ministro Shabander ha fatto la prima rivelazione pubblica di piani che si andavano sviluppando in segreto da qualche tempo. Questi piani comporterebbero la creazione di un'organizzazione per la difesa collettiva da parte dei paesi arabi».

L'iniziativa sarebbe venuta principalmente dall'Iraq ed essa avrebbe trovato una accoglienza favorevole in Egitto, specie dopo la conclusione del patto anglo-egiziano. Da parte inglese e americana si preferisce svolgere una politica di attesa, senza prendere l'iniziativa, ma lasciando che il passo iniziale venga dai paesi direttamente interessati. Le dichiarazioni del Ministro iracheno significano infine, secondo gli ambienti politici di Londra, che dei notevoli progressi sono già stati compiuti.

A. L.

## In vista dei colloqui a tre A Londra per consultazioni l'Abasciatore nell'URSS

**Londra, 13**

E' giunto oggi a Londra, ufficialmente in visita privata ma in realtà per una serie di importanti consultazioni col proprio Governo, l'Ambasciatore britannico a Mosca Sir William Hayter.

L'arrivo coincide con i preparativi in corso per i colloqui che i tre Grandi occidentali inizieranno giovedì a Parigi su un argomento di vitale importanza per la pace del mondo: le direttrici e i limiti della politica di coesistenza con la Russia

## VENTI BASI ATOMICHE dei russi sulle rive del Baltico

**Stoccolma, 13**

Nel numero di dicembre della rivista «Industria», dell'Associazione dei datori di lavoro svedesi, viene pubblicato oggi un importante articolo, secondo il quale duemila esperti tedeschi di proiettili razzo avrebbero aiutato i russi a costruire una ventina di basi per proiettili telecomandati lungo le rive del Baltico.

Proiettili a carica atomica potrebbero cominciare ad esplodere sulle città e sui centri industriali della Svezia in meno di dieci minuti dal lancio, al ritmo di ottocento all'ora, secondo la rivista, la quale pubblica anche una cartina con le indicazioni delle postazioni di lancio, che si distendono dalla zona di Porkkala, in Finlandia, che è controllata dai russi, fino all'isola di Reugen

## E' morto a Ginevra il direttore del CIME

**Ginevra, 13**

L'Ambasciatore Hugh Gibson, direttore del Comitato intergovernamentale per le migrazioni europee (CIME) è morto improvvisamente ieri mattina di una crisi cardiaca. Egli aveva 71 anni.

# CRONACA DELLA CITTA'

L'AMBASCIATORE DEGLI STATI UNITI A TRIESTE

## Messaggera di bontà e amicizia

**La consegna al Sindaco del codice petrarchesco accompagnata da un nobile indirizzo - Il ricevimento in Prefettura e la conferenza stampa - La signora Luce riparte oggi alle 15 dopo una visita all'Università e a Miramare**

L'Ambasciatore degli Stati Uniti in Italia, signora Clara Luce, ha voluto testimoniare, con la sua visita alla nostra città, l'interessamento del Governo americano e suo personale per la causa di Trieste e per il suo avvenire economico. La visita di questa grande amica di Trieste e dell'Italia non è stata una semplice formalità: con la restituzione del codice petrarchesco «De Affrica» al patrimonio della nostra Biblioteca civica, cui era stato sottratto nel '42, ella ha voluto con sensibile gesto sottolineare l'ammirazione degli americani per la cultura italiana, cui Trieste appartiene da millenni, e con le franche dichiarazioni in materia economica ha confermato il favorevole interessamento che gli Stati Uniti continuano ad avere per lo sviluppo della nostra città.

Nello stesso discorso di saluto pronunciato in Prefettura — dove è giunta alle 16, proveniente da Merna — la signora Luce ha ampiamente accennato agli aiuti che gli Stati Uniti intendono dare a Trieste, anche dopo che è venuta a cessare ogni loro diretta responsabilità. In particolare ha voluto ribadire il problema dei «Fondi in contropartita».

*«Come forse ricorderere* — ha detto a questo proposito — *questo Fondo ammontava in origine a trentasette milioni e cinquecentomila dollari, equivalenti ad oltre ventitrè miliardi di lire. Il Fondo era stato accantonato dagli Stati Uniti tra il 1948 ed il 1951 per lo sviluppo economico della Zona di Trieste, ed è stato amministrato dal Governo Militare Alleato fino alla cessazione dei suoi poteri nell'ottobre scorso. Il mio Governo ha accettato che il Fondo continui ad esser adoperato per lo stesso scopo per il quale era creato. A tal fine stiamo ora studiando col Governo italiano il modo più efficace di utilizzare il Fondo a vostro beneficio. Attendo i risultati, certamente proficui, di queste discussioni che offrono un'altra felice occasione per un'amichevole collaborazione tra i funzionari dei nostri due paesi».*

Dalla Prefettura, verso le 17, la signora Luce e il suo seguito si sono recati in Municipio, dove sono stati accolti dal Sindaco ing. Bartoli e dalla Giunta comunale. Nella sala del Consiglio si è svolta la cerimonia della consegna del codice petrarchesco. Sui banchi della Giunta hanno preso posto l'Ambasciatore ed il Sindaco, al centro gli altri membri della delegazione e gli assessori. Nel consegnarle il codice — chiuso in un pacchetto che recava i sigilli del Consolato americano a Trieste — la signora Luce ha rivolto al Sindaco, in italiano, un breve discorso nel quale ha anche esaltato l'amicizia italo-americana ed ha formulato i migliori auspici per il destino di Trieste.

*«E' per me un onore e un piacere* — ha iniziato la signora Luce — *offrire a Lei, quale rappresentante del popolo della città di Trieste, questo manoscritto del «De Africa» di Petrarca, che appartiene alla Biblioteca civica di Trieste. Come voi sapete, questa opera di inestimabile valore scomparve da una Mostra allestita in un'altra città. Nelle alterne vicende della guerra, la sua sorte rimase a lungo un mistero; finalmente essa fu ritrovata, grazie all'opera del Dipartimento della Giustizia degli Stati Uniti. Il mio Governo — come voi sapete — si attiene fedelmente alla tradizione di proteggere il patrimonio culturale degli altri paesi e di avere per esso il massimo rispetto. Pertanto, oggi sono lieta di potere a nome del mio paese, restituire questa preziosa opera alla città di Trieste, cui essa appartiene.*

*«Per concludere* — ha detto lo Ambasciatore — *mi sia consentito dirvi quanto noi americani siamo lieti che un altro bene appartenente all'Italia, un bene assai prezioso, infinitamente più prezioso, la città di Trieste, sia stato anch'esso restituito alla Madrepatria. Grande città di un grande paese, il futuro di Trieste prote di essere quale è giusto che sia: un futuro di progresso e di pace. L'Italia ha dei grandi, sicuri amici nella vasta comunità delle Nazioni europee che hanno manifestato il desiderio di aiutarsi l'una con l'altra per difendere la pace ed accrescere la loro prosperità sotto la bandiera della NATO. Ma nel mio paese, in America, l'Italia ha degli amici che sono legati ad essa, e a migliaia di triestini, non solo dai vincoli del comune interesse e della comune civiltà occidentale, ma anche dal vitale legame del sangue italiano che scorre nelle vene di milioni di cittadini americani. A nome del mio Governo* — ha concluso la signora Luce — *e dei miei concittadini, e dal profondo del cuore, vi auguro il migliore successo nel compito che vi attende: quello di dare a questa città un benessere pari all asua giusta fierezza. E voglia Iddio che Trieste possa ora e sepre prosperare nella pace e nella libertà».*

Le ha risposto il Sindaco, ing. Bartoli, che ha voluto anzitutto esprimerle il ringraziamento per aver ella voluto essere a Trieste a così breve distanza dal 26 ottobre. «In quel giorno — ha detto — i triestini abbracciarono i loro soldati e salutarono festosamente la partenza delle valorose truppe degli Stati Uniti d'America, pur dolendosi che circostanze contrarie alla loro chiara volontà non consentissero di esprimere in forma ancora più solenne e cordiale i loro sentimenti di gratitudine che furono sempre alla base della loro aperta e buona amicizia. Come potrebbe difettare la nostra gratitudine verso la grande nazione americana, che con l'ispirazione e guida di altissimi ideali, diede un contributo di sangue e di beni per la causa della pace e della libertà d'Europa? Il sentimento di solidarietà piena verso chi aiutò generosamente la nostra Patria a sollevarsi dalle gravi insidie dell'allora sua esausta economia e provatissima industria è sempre in noi vivo e operante. La sua presenza, Eccellenza, a Trieste, che deve pure alla sua opera costante e tenace — se almeno in parte la fame di giustizia del nostro popolo fu soddisfatta — ha un profondo significato di considerazione e di amicizia che noi tutti apprezziamo, quale riconoscimento della funzione nazionale e nel ruolo mondiale che questa, pur modesta, ma antica e coraggiosa città, ha sostenuto e tende a sostenere per l'avvenire in Europa».

Dopo aver ricordato la missione di civiltà che sempre Trieste ha assolto nei secoli, il Sindaco ha sottolineato il significato del gesto compiuto dalla signora Luce.

«Il nostro popolo, lieto di essere tornato anche giuridicamente parte integrante d'Italia — ha detto l'ing. Bartoli — accoglie con animo devoto e grato dalle sue gentili mani, che conoscono l'ansia della carità e la gioia del bene, il dono prezioso del codice petrarchesco, come pegno di una forte rinnovata amicizia, fondata sugli eterni principi della libertà e della solidarietà umana fra i popoli, fra la perla dell'Adriatico e la grande nazione americana. Il nostro memore e grato saluto vada, per il tramite di V. E., al Presidente degli Stati Uniti d'America, gen. Eisenhower, e a quanti suoi conterranei seguiteranno a battersi per il trionfo della giustizia e della pace nel mondo».

Dopo aver rivolto un particolare saluto agli altri membri della delegazione giunta a Trieste con lo Ambasciatore, l'ing. Bartoli ha rimarcato il valore intrinseco del codice che — per merito dell'interessamento della signora Luce — ritorna in possesso della nostra Biblioteca Civica.

All'Ambasciatore e ai membri del suo seguito sono stati consegnati dal Sindaco alcuni sigilli del Comune, con dedica particolare, e artistici doni. La signora Luce ha ringraziato molto commossa, dicendosi orgogliosa di ricevere tali attestati di simpatia. La signora Fonda-Savio ha consegnato allo Ambasciatore un memorandum sui deportati triestini, istriani e goriziani in Jugoslavia, sottolineando come il «desiderio di pace e di pacifica convivenza vuole essere costruito sulla comprensione e la lealtà». L'Ambasciatore si è anche brevemente intrattenuta con il Sindaco e gli assessori; ad essi ha ribadito l'importanza che Trieste ha — di fronte a tutta l'opinione mondiale — per la causa della pace.

Successivamente l'Ambasciatore si è recata a rendere visita di omaggio al Vescovo mons. Santin: il Presule ha trattenuto in cordiale colloquio l'illustre visitatrice per oltre mezz'ora. Uscita dal palazzo vescovile verso le 18.30, lo Ambasciatore è ritornata in Prefettura dove, in suo onore, è stato offerto un signorile ricevimento, al quale erano invitati tutti i rappresentanti della vita economica, politica e culturale cittadina. Erano presenti anche numerosi alti ufficiali e membri delle rappresentanze diplomatiche.

Nel corso di un breve incontro con la stampa, il presidente della Associazione Stampa Giuliana, Mario Grassi, ha rivolto alla signora Luce a nome di tutti i presenti il saluto e il ringraziamento per la cortesia avuta nei confronti dei giornalisti e per l'opera svolta a favore di Trieste. Il collega Grassi, dopo aver espresso il grato ricordo lasciato nei triestini dai cittadini americani venuti nella nostra città come soldati e funzionari governativi, ha auspicato che i rapporti di amicizia e cordialità continuino, esprimendo anche l'augurio che lo Ambasciatore Luce «ci conservi la sua amicizia ed il suo affettuoso pensiero».

Rispondendogli, la signora Luce ha ribadito come «nessun potere al mondo potrà mai rompere i sentimenti di amicizia che legano gli Stati Uniti e l'Italia», anche per tanto sangue comune che scorre nelle vene dei cittadini dei due Paesi.

Ad altra domanda che le era stata formulata, l'Ambasciatore ha rilevato che gli Stati Uniti manterranno a Trieste la loro rappresentanza diplomatica, se il Governo italiano lo vorrà, e continueranno a seguire con favore l'economia triestina: un altro segno tangibile è dato dal fatto — ha detto la signora Luce — che il Governo degli Stati Uniti ha deciso che tutti gli ingenti beni lasciati nel territorio dalle truppe americane tornino a beneficio della popolazione. Dopo aver espresso il suo disappunto per non poter più compiutamente conoscere la città di Trieste «che tanta parte ha occupato dei suoi pensieri in questi ultimi anni», la signora Luce ha detto di ritenere che «d'ora in poi molti americani e molti europei desidereranno venire a vedere Trieste, perchè Trieste è venuta a significare un simbolo di pace».

Ieri sera la signora Luce è rimasta ospite del Prefetto Palamara. Questa mattina l'Ambasciatore riceverà una delegazione della CdL e successivamente si recherà a visitare l'Università, dove le verrà offerta dal Magnifico Rettore una targa-ricordo in bronzo, e il Castello di Miramare. Alle 15 la signora Luce lascerà Trieste.

### Per il Natale dei parenti dei deportati e infoibati

Mentre si approssima il Natale e tutte le categorie più bisognose sono oggetto dell'attenzione dei cittadini, nessuna iniziativa è sorta per i familiari e i superstiti dei deportati e degli infoibati italiani del periodo titino, e sono centinaia e centinaia le famiglie che si trovano in stretto bisogno.

Perciò l'Associazione fra le famiglie dei deportati politici italiani, che ha sede in via Slataper 1, si rivolge alla cittadinanza affinchè non si dimentichi delle famiglie più duramente colpite, le quali non fruiscono di diritti e di appoggio che godono tante altre categorie. I triestini non dimentichino queste famiglie e soccorrano in quanto possono tanti ragazzi e bambini e vedove che, altrimenti, dovrebbero passare uno squallido e triste Natale. Come detto, l'Associazione ha sede in via Slataper 1.

### Mercoledì la seduta del Consiglio comunale

La consueta riunione del Consiglio comunale del martedì è stata spotsata a mercoledì prossimo, alle ore 18, sarà continuato l'esame degli argomenti di ordinaria amministrazione all'ordine del giorno.

## ISTANZE DEI LAVORATORI al Congresso dei metalmeccanici

**Difesa dei salari nell'attuale congiuntura economica - Il piano governativo e le necessità di Trieste**

Il secondo Congresso provinciale del Sindacato metalmeccanici della Camera del Lavoro si è concluso con l'approvazione di una importante risoluzione, abbracciante i principali e più attuali problemi sindacali ed economici dei lavoratori triestini. Di particolare rilievo è la parte introduttiva della mozione, esprimente il giubilo dei lavoratori per l'avvenuto ricongiungimento di Trieste alla Madrepatria, con l'auspicio di una sempre più stretta e fraterna collaborazione tra i metalmeccanici triestini, la Federazione nazionale di categoria aderente alla C.I.S.L. e l'Unione italiana lavoratori metallurgici, facendo voti per l'unificazione delle due organizzazioni sindacali nazionali. La mozione approva la relazione sull'attività sindacale e organizzativa del sindacato, del quale viene riaffermata l'autonomia, fondata nell'adesione alla Camera del Lavoro e con impostazione unitaria dell'azione rispetto le Federazioni nazionali democratiche di categoria.

In merito alla situazione economica locale, la mozione rileva la pressante esigenza di risollevare le attività produttive del settore metalmeccanico, con la rapida attuazione del piano governativo a favore di Trieste e la creazione dei presupposti favorevoli ad una continuità di lavoro nei cantieri di costruzione e riparazione, mediante l'accoglimento delle proposte già formulate dal Sindacato per il credito navale a basso tasso d'interesse e ad un piano di costruzioni Finmare, che preveda adeguate commesse di lavoro ai Cantieri e migliori i traffici del nostro porto.

Altre istanze contenute nella mozione riguardano l'adozione della settimana lavorativa di 40 ore, salvo le attuali percezioni; il completamento del contratto di lavoro; la revisione degli assegni familiari; il perfezionamento della scala mobile; la stipulazione di un contratto di lavoro per il settore siderurgico; lo statuto della C.d.L. per una più proporzionale rappresentanza dei metalmeccanici; l'istituzione e il miglioramento dei premi collettivi aziendali; il perfezionamento del conglobamento salariale; l'istituzione di fondi aziendali integrativi delle tuttora insufficienti pensioni I.N.P.S.

In particolare la mozione impegna la Camera del Lavoro per una decisa opera di comprensione del costo della vita, al fine di evitare che miglioramenti salariali ottenuti da una categoria abbiano a pesare su altre, sollecitando allo scopo dal Comune l'istituzione dei cosiddetti «spacci di paragone». Propone, infine, che venga completato e sostenuto lo studio relativo alla «zona franca», non tanto per un pronunciamento sull'alternativa posta, quanto a quello precipuo di poter presentare un adeguato piano di proposte in materia economica, doganale e produttiva, che si proponga di aumentare le occasioni di lavoro per alleviare la disoccupazione ed elevare il tenore di vita dei lavoratori.

Il Congresso ha eletto nel nuovo Comitato direttivo: Alberto Cosulich (Cantiere S. Rocco); Giovanni Grillo (Fabbrica Macchine); Pietro Caniglia (Arsenale); Libero Marcosini (Cantiere Giuliano); Guerrino Gardini (S. Marco); Gastone Kermoli (S.V.E.M.); Armando Covacci (S.A.L.D.A.); Gianni Mohor (S. Marco); Pietro Cavestro (Felszegi); Ferruccio Rabusin (Fabbrica Macchine); Bruno Zotter (S. Marco).

La cronaca sindacale registra un nuovo caso di licenziamenti: nove operai dell'impresa Specchio. Contro il provvedimento la C.d.L. ha fatto opposizione.

Si segnala dal settore edile la risoluzione di una vertenza per il pagamento dell'indennità di mensa a favore dei lavoratori già occupati all'impresa di costruzioni Lugnani a Zaule. Gli operai interessati sono pertanto invitati a rivolgersi sollecitamente al sindacato di categoria, stanza 24 della sede della C.d.L., per il ritiro delle competenze.

### Quattro denunce a Contovello per vilipendio alla bandiera

La stampa slava, nei giorni scorsi, ha mosso obiezioni e critiche all'operato della Polizia, accusando i funzionari d'interrogare arbitrariamente gli abitanti di Contovello. Nessuno di quei giornali ha però accennato al fatto che nel villaggio era in corso una indagine per un episodio avvenuto ancora il 4 novembre, nella quale ricorrenza alcuni sconosciuti apposero sul verde della bandiera nazionale esposta dalle Cooperative operaie di Contovello una striscia blu, in modo da farla somigliare alla bandiera slovena. Dell'oltraggio si accorse una pattuglia e, fatto togliere il nastro, venne aperta un'inchiesta. Le indagini si sono concluse con la denuncia a piede libero, per trascorsa flagranza, di quattro persone, le quali dovranno rispondere di vilipendio alla bandiera.

I denunciati sono il falegname Giovanni Danieli, di 25 anni, da Contovello 92; il meccanico Alfredo Albi, di 22 anni, da Contovello 225; il pescatore Carlo Segina, di 42 anni, da Contovello 70, e il capitano marittimo Egon Stocca, di 26 anni, da Contovello 215. Costoro hanno, con diverse responsabilità e differenti incarichi, provveduto ad acquistare la carta blu, a misurarla e quindi a incollarla sulla bandiera delle Cooperative. La notte stessa — si ignora ad opera di chi — il vessillo venne fatto sparire.

### *Gite e soggiorni*

C.A.I. - SOC. ALPINA DELLE GIULIE. Domenica 19 corr. escursione sul M. San Leonardo. Soggiorno natalizio a Camporosso giorni 24, 25, 26 dicembre. — G.A.R.S. Per Natale soggiorno al Villaggio del Monte Cocco e per Capodanno al Rifugio Nordio-Deffar. Sono pronte le fotografie della cena del venticinquennio. Iscrizioni e informazioni in sede sociale, via Milano 2, tel. 35240, dalle 19 alle 21.

Lo SCI CAI TRIESTE organizza per Natale e Capodanno soggiorni settimanali a Corvara e Selva in Val Gardena nonchè un breve soggiorno alla Kanzel per i giorni 31 dicembre, 1 e 2 gennaio. Domenica 19 corr. gita a Tarvisio. Informazioni e iscrizioni in sede, via Milano 2 (tel. 35-240), seralmente dalle 19.30 alle 21.

ENAL - C. S. INTERNAZIONALE (via della Zonta 2, tel. 38-600). Dal 24 dicembre al 16 gennaio varie combinazioni di soggiorni sciatori economici a Camporosso. Iscrizioni seralmente in sede.

SCI CAI «XXX OTTOBRE». Soggiorni invernali a turni settimanali continuati a Ortisei in Val Gardena. Gite per Natale (24-26 dicembre) a Sappada e Cortina d'Ampezzo. Gite per Capodanno (31 dicembre - 1 e 2 gennaio) a Tarvisio, Camporosso, Sappada e Ravascletto. Informazioni, programmi e iscrizioni in sede sociale, via D. Rossetti 15, tel. 93-329.

*DUE INTERESSANTI DECISIONI MINISTERIALI*

## I BENEFICI DELLA LEGGE TAMBRONI concessi ai nostri Cantieri navali

***Le nuove costruzioni comprese nei provvedimenti - Iniziata l'elaborazione dei progetti per le opere ferroviarie***

Sono state comunicate ieri a Roma le decisioni ministeriali per l'ammissione delle nuove costruzioni navali ai benefici della legge Tambroni. Tra i provvedimenti adottati si hanno i seguenti a favore dei Cantieri giuliani: Cantieri Riuniti dell'Adriatico (Trieste e Monfalcone): tre motocisterne da 12.500 tonnellate di stazza lorda; una motonave da carico da 6500 t.s.l.; una motonave da carico da 5500 t.s.l.l; una turbonave passeggeri da 10.900 t.s.l., per un totale di complessive 60.400 tonnellate di stazza lorda. Per il Cantiere navale «Giuliano-San Giusto» una motonave da carico da 1600 t.s.l.; per il Cantiere «Felszegi» una motonave da carico di 2650 t.s.l.

Il piano particolareggiato delle costruzioni non è stato reso noto: vi si rivelano tuttavia costruzioni già annunciate ed altre nuove; in particolare la nave passeggeri da 10.900 t.s.l. è la gemella dell'«Esperia», già compresa nel piano governativo per il risanamento della economia triestina, assieme alla motonave da carico da 5500 tonnellate, che si aggiungerà a quelle già in costruzione al Cantiere San Marco e destinate alla linea del Congo.

Pure da Roma è stato ieri confermato dall'Amministrazione delle Ferrovie il già avviato studio dei provvedimenti riguardanti la soluzione dei problemi ferroviari della nostra città. Tra questi, la sistemazione degli impianti ferroviari del porto e della stazione centrale, oltre al ripristino del doppio binario della linea Trieste-Venezia che sarà completamente elettrificata.

E' di rilevante importanza questo annuncio, in relazione allo sviluppo in sede parlamentare degli speciali strumenti legislativi per la esecuzione del piano governativo a favore della nostra città. Come già abbiamo pubblicato, le provvidenze predisposte dal Consiglio dei Ministri devono ancora essere sottoposte all'approvazione del Parlamento, ma è da sperare appunto che il tempo richiesto da questa procedura sarà compensato dal contemporaneo lavoro preparatorio da parte dei Ministeri interessati alle opere pubbliche comprese nel piano stesso, tra le quali quelle ferroviarie. Dovrebbe essere così possibile giungere puntualmente o quasi all'approvazione parlamentare con i progetti già pronti per l'esecuzione. Molto dipenderà infatti da questo lavoro preparatorio dei piani di lavoro, se le provvidenze governative, appena saranno pronte le leggi e quindi disponibili i finanziamenti, potranno dare gli attesi benefici già nei prossimi mesi.

Dalla Capitale infine si apprende con vivo interesse che negli ambienti diplomatici viene prospettata con urgenza la necessità di una nuova definizione delle acque territoriali, in relazione anche al continuo ripetersi e aggravarsi degli incidenti ai danni dei nostri pescatori nell'Adriatico ad opera della Jugoslavia e nel Canale di Sicilia ad opera della Tunisia. Si ritiene ne verrà provocata sollecitamente una convenzione internazionale che risolva in maniera chiara e definitiva l'interpretazione del limite territoriale delle tre miglia dalla costa e la regolamentazione quindi del diritto di navigazione.

### L'anno accademico al «Cenacolo Triestino»

UNA PROLUSIONE DEL PROF. RESTA DOPO LA RELAZIONE DEL PROF. ROLETTO

Il «Cenacolo Triestino» inaugurerà lunedì prossimo, alle ore 18.30, nella sala maggiore della Camera di commercio, il nuovo Anno accademico. Il prof. Giorgio Roletto farà una relazione sulla attività svolta dall'Accademia ed illustrerà il programma dell'attività futura. Seguirà la prolusione dell'Accademico prof. Raffaele Resta, ordinario di Economia politica all'Università di Trieste, sul tema «Deficit di dollari e convertibilità delle monete». Dopo la cerimonia seguirà, alle ore 20.30, la cena sociale.

La settimanale riunione della Giunta intersezionale in programma per venerdì è stata anticipata a domani sera alle ore 19, avendo la Giunta ricevuto incarico di vagliare le norme di applicazione dello statuto speciale allegato al «Memorandum d'intesa». Nella stessa riunione il presidente del Cenacolo darà il benvenuto agli Accademici di recente nomina, dott. Livio Ragusin-Righi, dott. Lino Sartori e dott. Valdemaro Slavich.

### I funerali di Giovanni Laghi

Solenni onoranze funebri sono state tributate ieri al compianto direttore dell'Ente per il Turismo, Giovanni Battista Laghi. La sua dipartita, pur essendo stato egli da lungo tempo gravemente ammalato, ha suscitato doloroso stupore, perchè si sperava che la sua forte fibra avrebbe alfine vinto il male..

Con una toccante manifestazione di cordoglio sono stati celebrati ieri pomeriggio i funerali, ai quali sono intervenuti il Sindaco ing. Bartoli, il Presidente della Deputazione provinciale avv. Tanasco, il Prosindaco ing. Visintin, il presidnete dell'Ente per il Turismo avv. Slocovich, numerosi assessori comunali, consiglieri dell'Ente per il Turismo e dell'Azienda di soggiorno, rappresentanze degli Enti per il Turismo e degli uffici turistici delle Tre Venezie e rappresentanti di enti e associazioni locali, tra i quali il sen. Banelli, presidente del Club Adriaco.

### Prossimo l'accordo tra i medici e l'INAM

L'annosa questione tra l'INAM e i medici dell'Ente si avvia alla soluzione grazie all'intervento del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale. Dopo la sistemazione dei rapporti seguiranno provvedimenti per la realizzazione di tutte le economie possibili nel settore farmaceutico e nell'organizzazione amministrativa dell'Istituto. I provvedimenti allo studio per l'unificazione dei contributi previdenziali e per una più equa ripartizione tra le varie gestioni previdenziali, dovranno poi ridurre le evasioni e fornire una più larga disponibilità di mezzi per il miglioramento dell'assistenza sanitaria. Il nuovo regolamento sanzionerà le aspirazioni generali della categoria e particolarmente quelle dei giovani medici. Si attende ora la decisione dell'Ordine dei medici in relazione al progetto proposto per risolvere l'annosa vertenza e i termini dei rapporti dei medici con l'istituto.

**La sezione pegno della Cassa di Risparmio di Trieste** esporrà all'asta martedì e sabato pegni preziosi; lunedì, mercoledì, giovedì venerdì e sabato pegni non preziosi fino alla data 28 febbraio se a scadenza normale e 20 luglio se a scadenza ridotta.

## LE CONFERENZE

### Una lezione di Remo Pannain all'Università

— Avvenimento di particolare importanza per il mondo dei giuristi, questa sera (ore 17.30) il prof. Remo Pannain, docente universitario, avvocato di chiara fama e autore di pregevoli opere per lo studio della scienza penalistica, parlerà sui «Principi fondamentali del diritto penale». Autore del prezioso «Manuale di diritto penale» il prof. Pannain offrirà stasera nella sala «Giacomo Venezian» del nostro Ateneo un saggio pratico di ciò che il Seminario di diritto penale e criminologia della nostra Università si propone di raggiungere attraverso conferenze, esercitazioni, esperienze eseguite presso istituti di pena, case per minorati psichici, ecc. Domani parlerà il prof. Benigno Di Tullio, autore insigne e indubbiamente il primo crimonologo d'Italia, docente di antropologia criminale all'Università di Roma. Tema della sua conferenza: «Per una migliore giustizia penale».

— Oggi, alle 17, nella sede della Federazione del commercio, via S. Nicolò n. 7, II, il dott. Bartolomeo Doro, direttore del Laboratorio d'igiene e profilassi della Provincia di Trieste, terrà l'interessante conferenza sulle «Conserve alimentari, animali e vegetali».

— Questa sera alle ore 19.30, nella sala evangelica di via Torrebianca 41, il dott. Giorgio Girardet terrà l'ultima conferenza del ciclo autunnale sui Salmi, parlando sul tema: «Il regno di Dio nei Salmi». L'ingresso è libero.

— Oggi al VAL, alle ore 17, Biagio Marin presenterà le sue ultime poesie inedite.

— La quarta seduta scientifica dell'Associazione medica triestina ha avuto come brillante relatore il primario operatore dott. Enrico Buchberger, del reparto ausiliario tbc di San Giovanni. Il dott. Buchberger ha dato una lucidissima e[...]zione della propria personale e[...]rienza, tratteggiando, anche c[...] l'ausilio di proiezioni, i casi più interessanti di exeresi polmonare da lui stesso trattati. Alla conferenza, molto applaudita, è seguita una breve discussione da parte del prof. Battigelli e del dott. Adovasio. I numerosi medici intervenuti hanno avuto poi occasione di assistere alla proiezione di un film scientifico a colori ripreso durante un intervento operatorio dello stesso primario dott. Buchberger e realizzato dal regista concittadino Tullio Mainardi, con la consulenza tecnica di Silvano Mottola, per il colore. Il film, riuscito d'una invidiabile vivezza e nitidezza, segue l'atto operatorio dall'inizio alla fine, con tale ricchezza di inquadrature e tempismo di variazioni da farne un gioiello del genere, mentre il colore dà alla proiezione una estrema vicinanza alla realtà coloristica dei tessuti, come finora in nessun documentario potemmo osservare.

— Domani, mercoledì, alle 19, il maestro Adriano Lualdi terrà sotto gli auspici della «Dante Alighieri» nell'aula magna del Liceo Dante, via Giustiniano 5, una conferenza su «Lo spirito religioso di G. S. Bach nella Passione di S. Matteo». Soltanto un illustre compositore quale il maestro Lualdi potrà penetrare più facilmente nelle sublimi profondità e nelle vertiginose altezze nelle quali lo spirito di Bach dovette spaziare per comporre quel meraviglioso capolavoro che è la «Passione di S. Matteo».

— Domani sera con inizio alle ore 20.30, avrà luogo presso l'Istituto di lingue moderne della nostra Università degli Studi, organizzatore dei Corsi per traduttori e interpreti di conferenze, la serata sociale dedicata alla lingua tedesca. Vi interverranno docenti, studenti e personalità interessate alla vita del Corso.


**CIT**
**ORARIO AUTOSERVIZI**
Informazioni Prenotazioni
PIAZZA UNITA' N. 6
Telefoni 24-793 - 24-796

**BOLZANO - MERANO**, feriale
**GENOVA**, via Mantova-Cremona, giornal., ore 8.15. L. 2.800
**GENOVA**, lun., merc., ven., 21
**MILANO**, giornal., ore 8 e 21.
**UDINE**, giornaliero, ore 7.30.
**VENEZIA**, 7.15, 8.15, 12, 17.30.


### CALENDARIETTO

**Ieri:** Temperatura massima 10.3, minima 8.9; pressione 1002.8, pressione 1002.8 in rapido aumento; umidità 64 per cento; temperatura del mare 11.9; vento 39 km-h E-N-E, raffiche 84.

**Oggi:** S. Pompeo. — Il sole sorge alle 7.39, tramonta alle ore 16.20. La luna tramonta alle ore 10.19, nasce alle ore 21.44.

**Maree. OGGI:** alta alle ore 11.10, cm. 23 sopra il l. m.; bassa alle ore 18.15, cm. 46 sotto il l. m. — DOMANI: alta alle ore 1.20, cm. 32 sopra il l. m.; bassa alle ore 7.20, cm. 2 sotto il l. m.

**Turno notturno delle farmacie:** Alabarda, via dell'Istria 7; Leitenburg, piazza S. Giovanni 5; Praxmarer, piazza Unità 4; Prendini, via Vecellio 24; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

### Assemblea al Circolo filatelico

Oggi alle 18.30 si terrà, nella sede di via Torrebianca 20, l'assemblea generale straordinaria dei soci del Circolo filatelico triestino. Fra i vari punti all'ordine del giorno figurano i nuovi compiti del Circolo dopo il ritorno di Trieste all'Italia.

## LE ORE DELLA CITTA'

### *I biglietti cortesi*

*Accade spesso agli automobilisti di trovar dei foglietti-avviso applicati al parabrezza da qualche vigile urbano: «sosta abusiva» e relativa multa. Con quel foglietto — che sostituisce da poco i moduli già oggetto di tante polemiche circa la validità della procedura — il contravventore viene invitato «a prestare una maggior attenzione in avvenire ed a presentarsi entro tre giorni presso l'ufficio contravvenzioni del Corpo, per fornire eventuali dichiarazioni in merito all'infrazione, o definirla mediante oblazione in via breve». La sostituzione dei moduli con tali foglietti-avviso è un passo che concilia l'obbligatorietà, da parte dell'agente operante, di contestare la contravvenzione prima di dar corso al processo verbale e la possibilità, per il contravventore stesso, di usare tale facoltà. Ma l'introduzione dei «biglietti cortesi» per i contravventori del Codice della strada, se nuova per il resto della Repubblica, risale già all'agosto del 1953 per quanto riguarda la nostra città. Da quell'epoca, infatti, vengono usati dei foglietti d'avvertimento, per informare i conducenti di autoveicoli stranieri, o provenienti da altre provinae italiane, delle norme violate. Gli articoli ed il testo delle violazioni sono riportati a tergo del foglietto stesso. In considerazione però della poca o nessuna conoscenza che i turisti hanno delle disposizioni vigenti nella nostra città in materia di circolazione, e conforme alla nostra tradizionale ospitalità, l'avvertimento resta tale e non impone ulteriori obblighi al contravventore. L'iniziativa adottata da oltre un anno dalla Polizia Amministrativa — e che praticamente ha servito da falsariga alle nuove disposizioni attuate nel resto della Repubblica — ha contribuito a render più gradita la permanenza del forestiero in città, tanto che sono giunte agli uffici del Comando diverse lettere di compiacimento per la cortesia e la correttezza con cui operano i nostri vigili urbani, che sono però egualmente — troppo spesso — oggetto di critiche da parte degli automobilisti, i quali pretendono d'aver sempre ragione e di dettar legge in quanto a viabilità stradale, per diritti e doveri.*

### *Omaggio a Clara Luce*

All'Ambasciatore degli Stati Uniti è stata offerta ieri da Cesare Sofianopulo una raccolta di trentadue liriche del poeta americano Edgar Allan Poe, da lui tradotte in rime italiane. Egli ha scelto le migliori, fra cui «Colosseo» (Inno a Roma eterna), «Campane», «Ulalume», «Il corvo». Non potendo presentarle nell'edizione compelta promessagli da Enrico Valecchi, ha dovuto darle manoscritte, con la sua caratteristica scrittura da pergamena. Inoltre egli ha porto a Clara Boothe Luce una copia numerata del suo Baudelaire (i «Fiori»), del poeta che tradusse in francese i «Racconti Straordinari» del Poe, nonchè l'«Inno alla Libertà» del Solomòs, tradotti nel ritmo e con rime come nel testo originale. Donna Clara Boothe Luce ha molto gradito il dono.

### *Il Museo teatrale*

Il Civico Museo Teatrale di fondazione Carlo Schmidl si è arricchito di una nuova opera d'arte per donazione del maestro Cesare Barison, e cioè di un suo riuscitissimo ritratto giovanile dipinto ad olio dal padre Giuseppe. Il dono si è completato con medaglie e ritratti fotografici di artisti lirici e con opuscoli teatrali, mentre l'Ente Autonomo del Teatro ha donato una serie di programmi. Ripetendosi anche questo anno la nuova consuetudine delle mostre retrospettive per ogni opera lirica del cartellone del Teatro «Verdi», si è dato maggior sviluppo all'attuale della «Butterfly» per celebrare nel trentennio della morte di Giacomo Puccini tutta la sua attività. Inoltre sarà curata un'eccezionale esposizione per le «Nozze istriane» dello Smareglia, valendosi, oltre che del materiale esistente al Museo, anche di quello spontaneamente messo a disposizione dalla gentile signora Maria ved. Sai mediante il musicista Valdo Medicus.

### *Per gli sportivi*

un cibo leggero, sano e nutriente: le supersalsicce «Vienna» e «Cragno» *sigillo verde*, confezionate con carni selezionate di 1.a qualità di alto valore nutritivo. Il *sigillo verde* è il marchio di garanzia di questo prodotto superiore del Salumificio Triestino Dukcevich.

**Il Municipio** informa che in seguito alla estensione di lavori stradali in via S. Giacomo in Monte, si rende necessario il dirottamento del traffico veicolare, che sarà diretto da appositi cartelli indicatori posti nei crocevie della zona interessata.

### STATO CIVILE

**dei giorni 12-13 dicembre 1954**

Nati 15, morti 22, matrimoni 3.

MORTI: Melli Luigi a. 75; Slavec Giuseppina g. 7; Flego Franca g. 1; Stoicovich Carlo a. 29; Alberti in Laska Italia a. 35; Trampus ved. Zagar Giuseppina a. 82; Vatovec ved. Milazzi Francesca a. 75; Laghi Giovanni a. 54; Pistolozzi Michele Pietro a. 71; Persoglia in Fabbro Aurelia a. 57; Ariosto Attilio a. 62; Cebulez ved. Dragovich Giuseppina a. 67; Agnolon Giuseppe a. 85; Milok in Zidarich Maria a. 75; Degrassi ved. Vernazza Anna a. 72; Grassigli Alfredo a. 64; Antoniani Gino a. 53; Iersich in Ceso Norma a. 51; Celentano ved. Zucchi Luigia a. 93; Toffolon Bruno a. 46; Pontelli ved. Michelut Anna a. 87; Milic in Pertot Amalia a. 67.

MATRIMONI RELIGIOSI: Morosini Fernando meccanico con Impelluso Carmela commessa; John Franklin A. sold eserc. amer. con Abbrescia Romana casalinga; Pettirosso Daniele carpent. legno con Franza Alma casalinga.

**Domani,** mercoledì, alle ore 20.45 il dott. Spiro Rossi illustrerà alla Società Alpina delle Giulie una serie di diapositive a colori di alta montagna.

### LA RADIO

**PROGRAMMA NAZIONALE**

13.15: Album musicale; 17: Orchestra Cergoli; 18: Orchestra Fenati; 18.45: Pomeriggio musicale; 20: Orchestra Milleluci; 21: Letto matrimoniale, commedia di Jan de Hertog.

**Trasmissioni locali.** 13.25: Musica per corrispondenza; 14.25: Segnaritmo; 17.50: Sotto il cielo di Parigi; 18.30: Teatro dei ragazzi; 19: Anteprima - di Vito Levi - delle «Nozze istriane»; 20: Quasi un'intervista; 21.5: Concerto diretto da Luigi Toffolo; 21.30: Nostri giorni, al microfono il prof. M. de Szombathely; 21.40: Orchestra Russo; 22.45: Scacciapensieri.

**SECONDO PROGRAMMA**

13: Orchestra Conte; 15.30: Occhio allo strumento; 16: Terza pagina; 17: Un'ora in Alto Adige; 18.10: Michele Strogoff, di Giulio Verne; 19: Classe unica; 19.30: Vetrina delle canzoni; 20.30: Chi li ha visti?, varietà; 21: Il motivo in maschera, concorso a premi; 22: Telescopio; 23: A luci spente.

**TELEVISIONE**

17.30: Vetrine; 18.15: Entra dalla comune; 21: Altalena di canzoni; 21.40: Le avventure di Jeffrey Jones, telefilm; 22.5: Trent'anni di cinema; 22.30: Una casa per chi lavora, dibattito d'attualità.

---

† Il 12 corr., munito dei conforti religiosi, mancava improvvisamente all'affetto dei suoi cari

**Luigi Melli**

marito e padre esemplare.

Lo piangono la moglie GISELLA, i figli LUIGI, STEFANIA e ALFONSO, le nuore ITALA e RITA, il genero ALFREDO, i nipoti CLAUDIO, FLAVIA, FULVIA, FOSCA, MARILENA e MARIANO.

I funerali del caro Estinto avranno luogo oggi, 14 corr., alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Un grazie di cuore al medico curante dott. Sergio Devescovi per la premurosa assistenza prestatagli.

Il presente serve da partecipazione diretta.

**Non fiori ma opere di bene**

I coniugi BIANCA e ORIO TOMIZZA prendono viva parte al lutto che ha colpito l'amico dott. Luigi Melli con la perdita del Padre.

I collaboratori e i Dipendenti della ditta MELLI - TOMIZZA si associano sentitamente al lutto del contitolare della ditta, dott. Luigi Melli.

La Soc. C.L.A.I. partecipa al cordoglio del dott. Luigi Melli, per la perdita del Padre.

† Nelle prime ore del 12 corr. si spense serenamente la nostra cara

**Luigia Celentano**

ved. ZUCCHI

Affrante dal dolore partecipano la triste notizia ai parenti e conoscenti le congiunte famiglie ZUCCHI e CIPOLLA.

La cara salma riposa da ieri nella tomba di famiglia.

† Addì 12 corr. si è spento serenamente

**Gino Antoniani**

Ne partecipano la dolorosa perdita la moglie NERINA BEVILACQUA, le sorelle MARGHERITA e ANITA, i fratelli UMBERTO, DANTE ed EDOARDO, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 14 corr. alle ore 14, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Il giorno 12 corr. spirava

**Anna Degrassi**

ved. VERNAZZA

Ne dànno il triste annuncio le figlie CARMELA e ANITA con il marito LUIGI BOEHM e i nipotini GABRIELLA e MASSIMO.

† Il giorno 11 corr. dopo lunghe sofferenze, munita dei conforti religiosi si spense serenamente

**Aurelia Fabbro**

Nobile d'animo e di elette virtù lasciando affranti dal dolore il marito, la suocera e i parenti tutti, i quali, a tumulazione avvenuta, ne dànno il triste annuncio a quanti La conobbero e Le vollero bene.

Ringraziano i medici curanti Primario dott. Jurcev e dott. Ponte che cercarono con amorevoli cure di lenire le sue sofferenze, il M. Rev. don Crestani che le fu prodigo di conforti spirituali.

Particolari ringraziamenti al Preside, agli Insegnanti e al personale tutto del Liceo «G. Oberdan» che prese tanta viva parte al nostro dolore, e a tutte quelle gentili e buone persone che in vari modi vollero onorare la memoria della cara Estinta.

† Il mattino del 12 corr. è spirato serenamente nel Signore, improvvisamente ma non impreparato

**Pietro Pistolozzi**

A tumulazione avvenuta ne partecipano la morte la moglie IDA BELTRAME, i figli ADELE con il marito MARIO ROBERTO CIMNAGHI, CARLO e i parenti tutti.

† La figlia NORA con il marito CLAUDIO STELLARI, l'adorato nipotino PAOLO, la diletta amica LISETTA, gli zii e i parenti tutti annunciano con dolore la morte della loro cara

**Norma Ceso nata Jerini**

Viva riconoscenza al medico curante dott. Marchiò e al prof. Macchioro col personale tutto della IV div. medica.

I funerali seguiranno oggi alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† **Ermanno Roveredo**

d'anni 64

non è più.

Ne dànno il triste annuncio la desolata moglie RITA, la figlia LUIGIA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 14 dall'Ospedale Psichiatrico di San Giovanni.

† Domenica 12 corr. è deceduta improvvisamente

**Amelia Guadalupi**

Il desolato marito ANTONIO, le sorelle, i fratelli e i parenti tutti ne dànno il triste annuncio.

I funerali avranno luogo oggi, alle ore 14.20, partendo dall'abitazione dell'Estinta, in via Stuparich n. 16.

Nel trigesimo della dipartita del suo amato Vicepresidente

**Umberto Cislino**

la Società Sportiva San Giovanni Lo ricorda con immutato affetto e rimpianto.


**JUNIOR**
PIAZZA DELLA BORSA N. 8
La ditta specializzata in
**TESSUTI**
delle migliori fabbriche a
**PREZZI CONVENIENTISSIMI**
provvede senza aumento di spesa alle complicate pratiche di esportazione e spedizione di
**PACCHI DONO STOFFE**
anche per **la Zona B e per la Jugoslavia**
I tessuti «JUNIOR» fra i regali i più graditi

Comperare un *Tappeto Persiano* e sentirsi poi dire da un competente, che il tappeto è di qualità infima, significa avere *i danni e le beffe!*
*I Tappeti Persiani si devono comperare da* *Croff*
PIAZZA DELLA BORSA 7
Ditta di comprovata serietà,

**CAVALLAR**
OROLOGI - [...]EFICERIE
REGALI - RIPARAZIONI

Molte persone portano la
**Dentiera**
con vero conforto.
... La polvere Dentofix, gradita, alcalina (non acida) assicura una perfetta aderenza delle protesi dentarie. Per mangiare e per parlare senza alcun inconveniente, cospargete semplicemente il vostro apparecchio con un po' di Dentofix. Non altera il sapore degli alimenti e non dà la sensazione di gomma, di colla o di pasta. Elimina «l'odore di dentiera» che può essere causa di alito cattivo. In tutte le farmacie. Agenti generali: Farmacia Internazionale, Via XXV Aprile 33, Genova.

**Prof. MARZIANI**
Docente universitario
PELLE E VENEREE
Ore: 11.30-12.30 e 18-19.30
Via Rossini 14 - Telefono 37-42[...]

**Dott. SENIGAGLIESI**
SPECIALISTA
PELLE E VENEREE
Riceve dalle 11.30 alle 14; dalle 17 alle 18; dalle 19.30 alle 2[...]
PIAZZA della BORSA 10, tel. 2456[...]

**BILANCE** PESA BAMBINI E ADULTI
sempre a vostra disposizione noleggia Farmacia «Al Lloyd», tel. 86747

**Dott. A. de Giacomi**
Specialista veneree e pelle
Riceve via Cicerone 11, 12-13 - 19-2[...]
Per appuntamenti, telefono n. 2341[...]

**Dott. Ernesto Zar**
SPECIALISTA MALATTIE
PELLE E VENEREE
Ore 11-13 - 17-19
Festivi 11-12
Via S. Lazzaro 15/II - Tel. 38-030

**Dott. UGO CIOL**
SPECIALISTA
PELLE E VENEREE
Ore 11.30-13.30 e 18.20
VIALE XX SETTEMBRE 20/III
TELEFONO N. 96-384

**Dott. P. FILOGRANA**
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
Ore: 10-13 e 18.20 - Festivi: 10.12
V.le XX SETTEMBRE 24-II
Telefono N. 96336

**PROF. DOMENICO LONGO**
Specialista
in Clinica Dermosifilopatica
MALATTIE DELLA PELLE, VENEREE, ENDOCRINE
Via S. Caterina 5 - Tel. 29-977
Orario: 11-13 — 17-20

**Grande industria elettrotecnica**
di fama mondiale, anche in radio e T. V., volendo potenziare proprie vendite in Trieste CERCA AGENTE LOCALMENTE INTRODOTTISSIMO.
Scrivere CASSETTA 255/N, S. P. I. — MILANO

# L'arte triestina e i suoi storici

SULL'ARTE triestina, dobbiamo confessare, non hanno parlato finora che triestini e giuliani. Sulla pittura e sulla scultura triestina silenzio assoluto, tra i non giuliani, almeno fino a quest'ultimo quarto di secolo. E anche in quest'ultimo venticinquennio tutto il discorso dei non triestini sull'arte nostra non si riduce in fondo che a qualche scheda di dizionario. Qualche nome sperso di artefici nostri, ad esempio, troviamo dal 1924 nel dizionario di Bénézit, dal '28 in quello della Bessone Aureli e circa da quel tempo nell'altro di A. Corna; qualche spazio maggiore per i nostri artisti, o meglio per qualcuno dei nostri artisti, si avrà poi nel 1934 con il dizionario di Comanducci e nell'anno seguente con il manuale di Springer-Ricci. Ma tali schede, tali inserti, disparati e inorganici, non formano un discorso, nè un vero giudizio e nemmeno una ragionata menzione. Concludendo, la storiografia dell'arte triestina la dobbiamo cercare a Trieste o quasi esclusivamente a Trieste. Fuori della città di San Giusto a gran parte degl'italiani può anche venire il sospetto che un'arte triestina veramente non esista.

Certamente prima dell'Ottocento essa non esisteva. Lo disse Domenico Rossetti già agli albori di quel secolo; gli studiosi che vennero poi, anche se più ferrati di storiche ricerche, non lo poterono smentire. A Trieste, al principio dell'800, si contavano come architetti un Mollari marchigiano, un Pertsch oriundo tedesco; era scultore Antonio Bosa bassanese, pittori il palmanovese Bison, il chioggiotto Schiavoni, più tardi il goriziano Tominz; triestini, nessuno.

Era naturale che se mancavano artisti a Trieste, vi mancassero anche coloro che vengono sempre dopo gli artisti, i critici. Su pittura e scultura, create da mani forestiere, poco si parla a Trieste per il trentennio del secolo: tranne che da Domenico Rossetti, l'iniziatore l'educatore il maestro, com'è noto, d'ogni attività spirituale e d'ogni istituto sociale di quella Trieste del primo Ottocento che vede giustamente in lui il suo Pater patriae. Naturalmente non pretenderemo da lui un esame di valori formali; ma anche nel contenutismo e nel moralismo dei giudizi estetici rossettiani cogliamo sempre un vigore e un fervore che non potevano non lasciar traccia nell'animo dei concittadini ch'egli educava a guardare all'Italia.

Ma l'arte più popolare allora a Trieste era l'architettura. In quegli anni la città cresceva con rapidità prodigiosa. E navigatori e mercanti giunti così presto alla ricchezza cercano costruirsi nuove dimore degne delle migliorate condizioni. Nel primo decennio del secolo il veneziano Selva erige il Teatro grande, Pertsch educato a Milano gli dà una facciata che vince in bellezza la facciata della Scala; Mollari alza le colonne doriche della Borsa vecchia, il greco Carciotti si fa architettare in riva all'Adriatico quel palazzo ch'è certamente la gemma degli edifici neoclassici della città. E si pubblicano quelle descrizioni e quelle guide che sono vere e proprie meditazioni sull'architettura e il paesaggio della Trieste in quotidiana trasformazione. Tra gli altri, una «Compiuta descrizione» scriverà nel 1830 il minervale conte Agapito, il quale aveva già mandato al torchio quattro anni prima un poetico elenco dei «Pubblici passeggi», un libro che può dare l'idea di quella società di persone agiate, che va a diporto lungo i giardini e il mare entro lo scenario di quelle classiche logge e di quegli armoniosi colonnati.

Con il periodico «La Favilla» che all'opera italiana di Rossetti affianca una ancor più accesa passione nazionale, la città è preparata a esperienze estetiche più vaste. E nasce infatti l'«Esposizione delle Belle arti» del 1840 che segna una pietra miliare nella cultura estetica della Venezia Giulia. Vi convergono dipinti da ogni parte d'Europa e vi partecipano insieme i primi pittori nati a Trieste.

L'esposizione del 1840 apre le porte a uno dei più felici decenni della nascente arte cittadina. Era anche questo un segno indiretto, ma non meno chiaro e significativo di quell'accensione spirituale che a Trieste non meno che a Venezia e a Milano e in ogni parte della Penisola preparava le ansie e le speranze e le prove disperate del '48.

Quelle speranze andaron deluse; ne derivò subito una mortificante depressione della cultura. Ma un vivo risveglio di questa e quasi un rinascere dell'arte triestina l'abbiamo attorno il 1880; in quel nono decennio le pubblicazioni d'arte e di cultura estetica superano quelle del 1840-47. E nel 1888 Giuseppe Caprin fa uscire la prima delle sue geniali rievocazioni storiche: «I nostri nonni», seguiti nel '91 dai «Tempi andati» e più tardi dal «Trecento triestino», nei quali la storia l'architettura e l'arte triestina hanno trovato per la prima volta la penna appassionata che le ha sollevate sul piano della nobiltà letteraria.

E poichè Trieste quasi per un secreto senso infallibile, avverte i momenti cruciali del suo destino, avvicinandosi il tempo in cui si sarebbero finalmente concluse le secolari angosce e le tormentose speranze, quasi a meglio meritare e godere la grande liberazione, nel decennio precedente il 1914 torna a passare in rassegna tutta la sua storia e l'incessante aspirazione ch'essa ebbe nei secoli alle forme italiane e all'italiana bellezza. Tra i molti scrittori di quel periodo segnaleremo Giulio Caprin che pubblicò per l'Italia artistica la sua bella rievocazione della città natale, e Silvio Benco, il quale nel libro uscito con i tipi del Mayländer nel 1910 ci diede una critica e spirituale e insieme rigorosamente storica interpretazione della sua Trieste, quale nessuno aveva scritto ancora nella città di San Giusto.

Un decennio operosissimo fu poi quello del 1930-40 in cui sembrò che tutta l'arte triestina fosse riesaminata, appassionatamente ristudiata, quasi approfondita nelle sue ragioni ideali. Accenneremo soltanto di quel decennio al «Bison» di A. Morassi, in cui il valoroso critico goriziano rivendica l'importanza per Trieste di quel nobile epigono dei Tiepolo e dei Guardi, e accenneremo al successivo più ampio studio sullo stesso pittore della Piperata. Nè dimenticheremo l'ottima «Storia del collezionismo triestino» di Oreste Basilio, un libro che racconta le vicende ignorate, ma d'importanza capitale per la nostra città, di uomini innamorati dell'arte che offersero ai triestini opere scelte e autentici capolavori d'arte antica e moderna in una terra povera di collezioni pubbliche ma che in compenso potè contare tanti raccoglitori privati quanti forse non ebbe qualunque altra città italiana.

Ma su tutti questi studi si mettono in primo piano quelli di Silvio Benco, il letterato e il poeta, lo storico e il giornalista principe, il combattente civile e il maestro, ch'è anche il critico d'arte maggiore di questa terra e uno dei critici più grandi che abbia dato l'Ottocento italiano.

Tra gl'innumerevoli lavori ch'egli ha donato alla vita effimera d'un giornale, ma che un giorno saranno raccolti certamente nella sede più degna del volume e della biblioteca, tre ne sceglierò che in poche pagine sanno dare la sintesi mirabile di tre momenti fondamentali della vita artistica triestina. Sono la «Pittura triestina dell'Ottocento», preposta al volume di Salvatore Sibilia del 1922; l'«Architettura neoclassica a Trieste», studio pubblicato in «Dedalo» nel 1926; e «Il pittore Giuseppe Tominz» che ha visto la luce nel fascicolo di «Pan» dell'aprile 1934.

Sono tre gioielli di sensibilità poetica, di critica penetrazione, di limpido perspicuo imaginoso dettato. Chi un giorno scriverà con la necessaria ampiezza, con compiuta informazione e con i più perfetti strumenti dell'indagine la storia, che non è storia ignobile, dell'arte triestina, siamo sicuri, non potrà mai superare la sicurezza del giudizio, l'umana comprensione, la visione storica di questi tre studi esemplari. Nessuno vedrà meglio di questo chiaro cervello e di questo umanissimo cuore il significato e il valore e insieme i definiti limiti dell'arte triestina durante un secolo; nessuno potrà dar più esatta misura d'un ritrattista eccezionale tra tutti i ritrattisti dell'Ottocento italiano, quale fu il goriziano e triestino Tominz; e nessuno potrà rappresentarci con più convincente imagine quella ch'è la più coerente e singolare città neoclassica d'Italia, dove il neoclassicismo non è mai accademia, e nelle cui linee antiche e moderne sono espresse con tanta sincerità e con tanta devozione le linee maestre del volto sacro della Madre.

REMIGIO MARINI

## Ava Gardner a Roma

Roma, 13

L'attrice cinematografica Ava Gardner è giunta oggi all'aeroporto internazionale di Ciampino proveniente da Singapore, per un breve soggiorno a Roma, nel corso di un viaggio intorno al mondo in occasione del lancio di un film da lei interpretato in Italia. L'attrice indossava un tailleur grigio, con una stola di visone ed era accompagnata dalla sorella Beatrice e dall'agente pubblicitario David Hanna.

Da Roma ella proseguirà il viaggio per Parigi, Berlino, Londra, Madrid. Appena discesa dall'aereo si è diretta velocemente all'uscita sottraendosi ai giornalisti e ai fotografi. Fuori del campo ha ricevuto il benvenuto dal complesso orchestrale ungherese «Hawath Laci», composto di sei elementi in costume tzigano, che hanno suonato una czarda ungherese, destando molta curiosità fra gli occasionali spettatori che hanno potuto ammirare un passo di danza dell'attrice, che si è poi diretta in automobile a Roma.

(«Giornalfoto»)

L'AMBASCIATORE CLARA LUCE A TRIESTE: DURANTE IL SOLENNE RICEVIMENTO IN MUNICIPIO HA CONSEGNATO AL SINDACO ING. BARTOLI IL PREZIOSO CODICE PETRARCHESCO «DE AFRICA». A DESTRA, IL DIRETTORE DELLA BIBLIOTECA CIVICA ALDO TASSINI

*ORGANISMI MINATI DALLA CONTINUA TENSIONE*

# SI POSSONO EVITARE le «malattie dei manager»?

***Un'attività che brucia ogni energia - Statistiche allarmanti - Pericolosa influenza della pinguedine - Il «complesso di spossamento»***

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, dicembre

*Esistono le malattie dei manager? Da qualche tempo i medici tedeschi ne discutono e il dott. Karl Kaiser, della clinica universitaria di Bonn, ha riassunto in un libro le sue idee, che a lui sembrano conclusive, perchè portano per titolo: «Le malattie dei manager sono evitabili».*

*La discussione, che ferve in tutto il mondo, e che in realtà non è arrivata a conclusioni universalmente accettate, è relativamente recente, come recente è il manager, uomo nuovo, cui diede il nome James Burnham dieci anni or sono. Che cos'è un manager? E' un prodotto della società capitalista sotto l'influsso del marxismo. Uno dei medici entrati nella discussione, Peter Hiron, in una rivista medica tedesca lo definisce bene: proprietario senza proprietà. Con l'evoluzione dell'economia, la direzione degli affari, delle aziende, delle grandi proprietà è passata a uomini che mantengono la propria posizione solo in virtù delle loro capacità, e che hanno in tutto le responsabilità che fino a qualche decina d'anni or sono spettavano al cosiddetto signore. E' questa posizione nuova, secondo quanto sostengono gli studiosi di medicina, soprattutto di psicosomatica, che produce le malattie dei manager. Beninteso, in passato i signori potevano veder peggiorata la propria salute in seguito al troppo lavoro, alle preoccupazioni, ai rovesci. Ma essi avevano una base nella famiglia e nella proprietà. Da un punto di vista economico essi avrebbero potuto sciogliere l'azienda senza che nessuno protestasse.*

## Assillanti responsabilità

*Oggi il manager deve rendere conto di quanto fa agli impiegati e agli operai riuniti nei sindacati, senza dire dei consigli di amministrazione e delle proprietà sopravvissute. Decine di persone sono pronte a sostituirlo e molte sono pronte a farlo anche se i risultati del suo lavoro sono ottimi. Per quanto abbia in mano le redini della proprietà e degli affari, egli non è padrone di nulla e la sua posizione personale è sempre incerta. Questa situazione, che si aggiunge alle grandi responsabilità del lavoro, lo pongono in condizioni psichiche dalle quali possono derivare (ma derivano?) le cosiddette malattie dei manager.*

*Il prof. Alexander Mitscherlich di Heidelberg completa il quadro affermando che il manager, figura nuova, si muove in un vacuo della civiltà moderna. Per lui non esisterebbero che lavoro e noia, con gli scompensi che possono derivare dalla rottura di questo equilibrio. Quest'ultima osservazione può sembrare un po' teorica, ma dà un'idea di come il manager sia diventato oggetto di studi e di speculazioni che sono ancora allo stato sperimentale.*

*Quando questi studi erano ancora a uno stadio primitivo, si parlava di logorio dovuto al lavoro. «Malattie dei manager» è invece oggi una branca della medicina, come i manager sono una branca, sempre più vasta, della società. Alla base di questi studi sono, come sempre, le statistiche. Le prime del genere credo fossero fatte, durante la settantaduesima legislatura del Congresso americano quando ci si accorse che troppi membri del Congresso morivano di trombosi coronaria. Furono visitati tutti i deputati e si stabilirono quattro cause fondamentali per le malattie di cuore: 1) disturbi di assimilazione causati da influenze ormonali; 2) troppo poco esercizio fisico; 3) poco rifornimento di ossigeno ai tessuti; 4) disturbi di assimilazione causati da dispiaceri, preoccupazioni, paura ed altre emozioni. In Germania, nel dopoguerra, le statistiche sulla trombosi coronaria hanno dato risultati piuttosto diversi. Essendo aumentata dopo il 1948, col ritorno del periodo relativamente tranquillo, il prof. Bansi pensa che essa sia in relazione con la pinguedine e con i grassi in generale. Il dott. Kaiser, già citato, ha proseguito gli studi in questa direzione ed ha stabilito una statistica che non abbiamo il cuore di riferire, perchè dimostra che le probabilità di morte, e la morte* tout court, *aumentano con l'aumento del peso di una persona.*

*Come molti hanno osservato, queste statistiche hanno vizi di ogni genere. Supponiamo che il vizio maggiore sia determinato dalla constatazione che tra grassi e magri non c'è nessuno scarto per quanto riguarda il numero definitivo delle morti. C'è comunque, assicura il dottor Kaiser, la sicurezza (statistica) che nelle cause di morte dei grassi il mal di cuore occupa un posto di primo piano. Per restare ai suoi studi, ogni cento persone di peso normale morte di mal di cuore esistono centosessantadue obesi morti della stessa malattia.*

*Torniamo al manager propriamente detto, che può esser grasso o magro. Il professore Graf dell'Istituto Max Planck per la fisiologia del lavoro di Dortmund ha dichiarato, in un convegno medico ad Amburgo, che la mortalità degli uomini in posizioni dirigenti, nell'età tra i 50 e i 65 anni, è otto o nove volte più alta che la mortalità degli uomini non dirigenti nella stessa età. Per un periodo di tre anni il professore aveva confrontato gli avvisi di morte di industriali, finanzieri, parlamentari con la media della mortalità nell'annuario statistico ed era arrivato alle conclusioni che aveva esposto.*

## Varie ipotesi

*Questa comunicazione venne annotata dai suoi colleghi, che la studiarono a loro volta. Il dott. Carl Boehm concluse, dopo molte ricerche, che il metodo statistico impiegato non era esatto e che a suo parere non si potevano trarre le conclusioni del collega Graf. Ma dal punto di vista medico una domanda era importante soprattutto: esistono o non esistono le malattie dei manager? E' cioè vero che la particolare situazione psichica, della quale abbiamo parlato, porta al colpo cerebrale, al colpo di cuore, all'ulcera gastrica? Come base di studio vennero assunte le statistiche della dottoressa americana Flanders Dunbar, che ha studiato con cura la frequenza delle malattie in relazione alle professioni. Qui sembra che la ricerca statistica abbia diritto ad essere applicata. I dirigenti sembrano affetti da aritmie del cuore in una proporzione del 75 per cento più della media, da angina pectoris in una proporzione dell'85 e da trombosi delle arterie coronarie in una proporzione del 90 per cento. E' su questa base che gli studi sono stati proseguiti in Germania.*

*In linea generale, il professor H. E. Sigerist sostiene che l'uomo moderno sta perdendo sempre maggiormente la facoltà di sostenere e risolvere i conflitti morali a un livello psichico. In altre parole, i dispiaceri e le contrarietà vanno sempre più incidendo sulla salute degli uomini, la cui capacità di resistenza fisica diminuisce. Il prof. Graf ha studiato quali sono, nel limite minimo e nel limite massimo, le basi psichiche e fisiologiche sulle quali si svolgono la vita e il lavoro di un uomo. E' un lavoro che, senza esperienza specifica, ognuno di noi ha tentato di fare quando ha cercato di individuare qual è il momento della giornata oltre il quale non si può più lavorare e si deve andare a letto o il momento dell'anno oltre il quale non si può più lavorare e si deve prendere un periodo di riposo. Il prof. Graf sostiene che un uomo non può disporre a volontà delle sue capacità di rendimento. Esse hanno un ritmo nella giornata e nell'annata, che è pericoloso infrangere. Esistono, come tutti sanno, energie di riserva, alle quali bisogna attingere solo in casi di estrema necessità. Il manager sfrutta quasi sempre a sproposito queste energie stimolandole artificialmente con caffè, nicotina, alcool. Il risultato è doppiamente negativo: egli consuma le energie di riserva e nello stesso tempo impedisce il lavoro di ricupero delle energie, che si compie nei momenti di riposo. Se la vita di un uomo è condotta in tal modo per sistema, arriva un momento critico, che si esprime, secondo il prof. Hochrein di Ludwigshafen, con sintomi di stanchezza, svogliatezza e depressioni. La stanchezza è accompagnata da incapacità di concentrazione mentale, i pensieri sono lenti e non originali, il discorso diventa inespressivo e non convincente, manca la prontezza di pensiero e di riflessi: è il complesso di spossamento.*

*Come si passa da questo complesso, che è solo un campanello d'allarme, ai colpi di cuore, ai colpi celebrali, all'ulcera gastrica? Secondo quanto spiega il prof. Hochrein, i vasi sanguigni dell'uomo si allargano e si restringono rispondendo a determinati stimoli, in genere il caldo e il freddo. Se l'uomo è stanco, le reazioni sono troppo forti. Nel caso di spossamento progressivo, ogni stimolo causa dei crampi. A questo fenomeno il dott. Hochrein ha dato il nome di «distonie neurocircolatorie». Poichè tutti gli organi dipendono dalla circolazione del sangue, i crampi mettono in pericolo l'organismo e, se non sono risolti entro un certo periodo di tempo, portano all'ulcera gastrica, al colpo di cuore, al colpo cerebrale. Questo può essere causato, in determinate condizioni, da uno strapazzo fisico o da un incidente di natura psichica, come un dispiacere professionale.*

*Questi studi sono molto noti in tutta la Germania Occidentale non perchè il pubblico segua particolarmente i progressi della scienza, non perchè i dirigenti si preoccupino in modo speciale della propria salute, ma perchè da qualche tempo tutte le società assicuratrici hanno inviato ai loro clienti opuscoli che trattano diffusamente questo argomento, con titoli che dicono: «Le malattie dei manager sono evitabili», «Come combattere la morte prematura dei capi d'azienda».*

ALFREDO PIERONI

NUBIFRAGI E INONDAZIONI SI SONO SUCCEDUTI NEGLI SCORSI GIORNI IN VARIE REGIONI DELL'INGHILTERRA, PROVOCANDO GRAVI DANNI. NELLA FOTO: COPERTE E TAPPETI MESSI AD ASCIUGARE NELLA CITTADINA DI KENDAL DOPO UN VIOLENTO ACQUAZZONE

ASSEGNATI A PARIGI I CELEBRI PREMI

# *Non ha sorpreso il verdetto delle giurie letterarie francesi*

**In soli venti minuti il «Prix Fémina» è stato attribuito a Gabriel Veraldi — Le opere segnalate - Il nuovo meritato successo di Simone de Beauvoir**

Parigi, dicembre

Le signore del «Fémina» hanno mantenuto il loro punto d'onore di quest'anno coronando un romanziere e cioè il giovanissimo Gabriel Veraldi, arrivato alla corsa all'ultimo istante col suo libro «La machine humaine» ancora umido di inchiostro.

A differenza degli anni precedenti, in cui spesso una dozzina di scrutinii non era sufficiente, questa volta quattro soli turni, spicciati in venti minuti, sono bastati ad eliminare Luc Estang e a decretare la vittoria di Veraldi. Erano forse le signore troppo fortemente e golosamente attirate dalla colazione del cinquantenario, che le attendeva al secondo piano del Circolo Interalleato, in cui tutti i passati premi «Fémina» erano stati invitati? O hanno voluto mostrarsi ultramoderne scegliendo un libro che parla della *Macchina umana* del futuro, cioè quella creata dalla scienza? L'autore fa uscire da un laboratorio americano nascosto nella profondità della terra i suoi *robots*, che scimmieggiano *l'homo sapiens* e gli rubano persino una parte della sua anima.

Ventottenne, Veraldi è nato ad Annecy da madre svizzera e padre bolognese. Una buona metà del suo sangue è dunque italiana. La sua «macchina umana» fa seguito a «Alla memoria d'un angelo» che ha avuto diversi sostenitori tra i Goncourt dell'anno passato, e precede «Il bianco e il nero», poderosa opera in sei volumi, il cui titolo è preso a Voltaire, e di cui un terzo è già stato scritto.

Nei primi turni, oltre che «Les fontaines du grand abîme» di Luc Estang, erano entrati in lizza «Les aristocrates» di Michel de Saint-Pierre e «Les condamnés» di Jacques Gorboff. Michel de Saint-Pierre non è estraneo alle preoccupazioni moderne della vecchia aristocrazia francese, attaccata tenacemente alla terra e alle tradizioni. Figlio del marchese de Grosourdy de Saint-Pierre, genero del conte Jean de Chavagnac, al quale il romanzo è dedicato, e nel castello des Bordes in Borgogna, dove vive quest'ultimo, ch'egli ha scritto il suo romanzo. Le origini della famiglia del padre risalgono al 1400; in quanto a quelle della madre e della moglie, bisogna riportarsi a due secoli più indietro. Le forti e salde tradizioni che si sono perpetuate nella sua famiglia sono le stesse di quelle delle altre quattromila che costituiscono la nobiltà francese d'oggigiorno. «Quando la Francia avrà perduto questa piccola armata dai bei nomi, essa sarà pure morta» dice il protagonista del libro, marchese di Maubrun, al figlio gesuita, in un momento di espansione. Sul carattere di questo padre dispotico, Michel de Saint-Pierre ha forse forzato troppo rigidamente la mano. Signore di gran razza, egli considera l'autorità paterna come un fenomeno di diritto divino. Lo spirito della casta dev'essere, secondo lui, superiore a qualsiasi interesse personale: egli si opporrà perciò al matrimonio della figlia con un principe Conti, campione di falsa nobiltà. Non potrà però impedire che uno dei figli traffichi a Parigi e che un altro si arricchisca in Turchia; nè evitare che la magnifica dimora piena di ricordi storici vada in rovina per mancanza dei fondi per le necessarie riparazioni, mentre i fattori delle sue terre si arricchiscono alle sue spalle. La superba figura del marchese domina il *clan* che comprende, accanto ai cinque figli maggiori, i due gemelli quindicenni, simpaticissimi Gian Burrasca che ne combinano di tutti i colori, due vecchie nobilissime zie che non vogliono morire, un cognato erudito e distratto che segue la traccia dei Vichingi e la bella Jeanne Dupré per la quale s'infiamma tardivamente il suo rigido cuore.

Con Jacques Gorboff, autore di «Les condamnés», passiamo nel campo opposto, quello dei lavoratori. Autista a Parigi, egli ha installato accanto al volante del suo tassametro una lampadina che gli permette di scrivere nelle lunghe ore di stazionamento notturno. Studente a Mosca, ha abbandonato il suo paese nel 1921 per cominciare degli studi d'ingegneria tessile a Mulhouse. Nel '39 ha dato alle stampe un primo romanzo in lingua russa. Questo de «I condannati», scritto in francese, risente dell'influsso dei suoi grandi conterranei Dostoievsky e Tourgueniev. Il suo eroe, il padre Tranquil, è impregnato di filosofia slava: egli crede che la disgrazia sia contagiosa e che un uomo possa propagarla col semplice contatto delle mani e dello sguardo. In questo caso è lui il porta-sfortuna, o il russo narratore, o il russo assassino? Speriamo che il libro porti fortuna al suo autore e ch'egli possa mettere in atto il suo sogno, che sarebbe quello di vivere in Provenza e poter scrivere tranquillamente i due romanzi che già vivono nel suo cervello.

Che il *Premio Goncourt* sia andato a Simone de Beauvoir non ha meravigliato nessuno. All'assegnazione si opponeva soltanto il fatto della già grande notorietà della scrittrice; compagna di Jean-Paul Sartre, essa ha pubblicato diversi romanzi: «L'invitée», «Le sang des autres», «Tous les hommes sont mortels» e «Le deuxième sexe» che ha avuto gran successo. Le generazioni future leggeranno ancora «Les mandarins», la cui azione si svolge nel centro intellettuale di sinistra, oppure il libro, come tanti altri premi letterali di fine d'anno, sarà posto nell'oblio? Per Salacrou, la de Beauvoir è la scrittrice rappresentativa del dopoliberazione, come André Malraux lo è stato del periodo tra le due guerre e Marcel Proust di quello della guerra del '14-'18.

Nella piccola sala del ristorante Drouant i *dieci-Goncourt-meno-uno* hanno scelto pure il successore di Colette nella persona di Jean Giono, il noto romanziere di origini italiane.

Con sei voti contro i tre ottenuti da Jean-Claude Brisville col romanzo «D'un amour», Jean Reverzy ha ottenuto il *Premio Théophraste-Renaudot*. «Nel dominio della prossima morte, dove faceva i primi passi, Palabaud mostrava disposizioni singolari di lucidità e di buon senso. Saper ben morire è un dono che si rivela soltanto al momento venuto; e questo dono Palabaud «lo possedeva». Jean Reverzy è un medico non più giovane che ha visto soffrire e morire e ha conosciuto le miserie fisiche degli uomini. Palabaud, l'eroe del suo «Le passage», passaggio dalla vita alla morte, è foggiato a somiglianza di diversi ammalati incontrati nelle tante esperienze personali dell'autore. Il romanzo, fedele alla vita che evoca, è scritto spontaneamente, senza ornamenti o ricerca di effetti, per esporre dei pensieri che l'autore ha sicuramente meditato da lungo tempo.

N. d. T.

PRESENTATO A MILANO: UN COMPLETO PER MONTAGNA IN JERSEY GRIGIO ASFALTO CON BLUSA BIANCA. I PANTALONI SONO DI JERSEY PESANTE DI COLOR GRIGIO

# PRIME VISIONI

## «LO SPRETATO»

Un dibattito sui doveri del sacerdozio, una dissertazione a fondo apologetico sul valore del prete cattolico è il film di Leo Joannon «Lo spretato». Assunti enormi, da atterrire un regista per la delicatezza con cui vanno maneggiati, e anche, diciamolo, da preoccupare un produttore per il facile pronostico d'impopolarità pratica all'atto della presentazione al pubblico. Però in questo caso non c'è bisogno d'impensierirsi: «Lo spretato» è anche un film commerciale di robusto effetto. Profanamente detto, un film a grande tiratura, troppo «shocking» per annoiare; e un primo risultato da iscrivere dunque al suo attivo. Ma essendo estremamente arduo conciliare al tempo stesso la dialettica su altissime questioni dello spirito e lo spettacolo sensazionale, un compromesso s'imponeva e questo si rivolge comprensibilmente a detrimento dell'aspetto più serio del film. Narra dunque «Lo spretato» di un ex sacerdote, uomo appassionato, colto, aperto al bello, che ha rinnegato la propria fede e la tonaca per una segreta, non precisata crisi morale. Egli è divenuto un frenetico oppositore della Chiesa e dei suoi ministri, un corruttore intellettuale ed un empio. Proprio il suo furibondo ed indiscriminato ateismo induce un giovane amico, conosciuto in campo di concentramento, a prendere a sua volta gli ordini e a dedicare la vita alla conversione dell'apostata. Dopo alterne lotte, accesi duelli verbali, delusioni e riavvicinamenti, la travagliata ostinazione del giovane seminarista fa lentamente breccia nell'animo dello spretato, che sentendo di perdere terreno fugge, e trascina un'esistenza selvaggia e solitaria tra i suoi libri blasfemi, sull'orlo della pazzia, tra dubbi e rimorsi. Il giovane prete lo raggiunge ancora, lo pone inesorabilmente di fronte alla sua coscienza e all'obbligo di una scelta chiarificatrice. Allora, in un'ultima ribellione del suo orgoglio, lo ex prete lo scaccia percuotendolo a sangue, e nell'aggressione il giovane, colpito troppo duramente, muore. Il sacrificio indicherà finalmente la via al suo assassino, sia verso l'espiazione terrena che verso il pentimento. «Lo spretato», come si vede, è tutto squassato e ferocistico; non lo diremmo persuasivo del tutto, nell'esempio clamoroso che porta, ma un film inconsueto e sempre interessante lo è di certo. La densità della materia (esplosiva, del resto, quanto più si fa raziocinante) ha reso inevitabili degli errori di pesatura nel racconto. Certe evoluzioni e folgorazioni, come la raccapricciante sequenza finale o la vocazione troppo subitamente accesasi del giovane discepolo, sanno un po di trasformismo, anzichè di passione duramente sofferta. Di più, la traccia di letterarietà sempre serpeggiante nei migliori film francesi («Lo spretato» non poteva essere che francese) colora di un punta di lugubre sadismo le scene forti, astutamente allestite sull'iniquità del protagonista, fino ad orripilanti concezioni. Questo alessandrinismo sapiente e sulfureo, anche se non molto ragionato, trova un espressivo interprete in Pierre Fresnay, che campeggia da par suo nel film. Ed è con lui il giovane Pierre Trabaud, una speranza del cinema francese, che disegna la sua parte con intelligenza e consapevolezza.

T. R.

## A un redattore del "Figaro„ il premio «Interalleato»

Parigi, 13

Il premio letterario «Interalleato» è stato oggi conferito a Maurice Boissais per il suo romanzo «Il gusto del peccato». Il vincitore del ventesimo premio interalleato è un giornalista, segretario di redazione del «Figaro». Anche l'anno scorso è stato un giornalista, Louis Chauvet, a beneficiarne con un romanzo che non ha avuto un gran successo, «L'air de la quatrième corde» ma di cui venne rilevata la originale ispirazione.

Maurice Boissais è nato nell'Alta Garonna cinquantatrè anni fa. Dopo un lungo periodo trascorso nelle redazioni dei giornali di provincia, Boissais assunse la direzione a Parigi di un foglio letterario, «Paysage». Sino ad oggi la sua attività di scrittore era dedicata alla letteratura infantile. «Le goût du peché» è il primo romanzo che scrive ed è uscito qualche mese fa per i tipi dell'editore Juillard: è un'opera severa, pregna di spirto cattolico, una specie di requisitoria contro il puritanesimo protestante. Protagonisti del romanzo sono tre fratelli, figli di un austero pastore, i quali sono vittime di un rigorismo paterno.

## Burmah batte il primato di «digiuno con serpenti»

Rouen, 13

Il fachiro Burmah è uscito la notte scorsa dalla cassa di vetro nella quale ha trascorso 90 giorni in compagnia di serpenti di varie specie, senza toccare cibo. Burmah ha così battuto il record mondiale di questo singolare «sport».

## Onassis paga al Perù tre milioni di dollari

Lima, 13

Un'ammenda di tre milioni di dollari, inflitta all'armatore Aristotele Onassis per il noto caso delle baleniere, è stata pagata questo pomeriggio al Governo peruviano

Bombé sphérique

La classica snellezza di questa creazione avvincerà l'uomo di buon gusto. - Movimento Alpina di gran precisione s'intende da sè. La cassa, creazione artistica di personalità spiccata.

Troverete un magnifico assortimento presso i concessionari dell'ALPINA riconoscibili dal triangolo rosso.

Oro 18 ct. — Lit. 58.000

OROLOGI SVIZZERI DI GRAN CLASSE DAL 1883

UNA NOTA MEDICA DI ATTUALITA'

# Vita e miracoli di un fungo (ma che non è un fungo)

***In ogni casa entra ormai il recipiente di vetro ricolmo di tè zuccherato che contiene l'informe massa mucillaginosa in lievitazione: ma tutto quello che la scienza ufficiale è in grado di dire sulle sue virtù terapeutiche è che non ha ancora fatto male a nessuno***

Nel passato la medicina popolare aveva, come oggi, molti amici, ma un grande nemico di meno: la scienza. Le virtù magiche della teriaca e degli elisir avevano credito più o meno duraturo, generavano entusiasmi che poi lentamente si estinguevano di morte naturale. Nessuno le uccideva: anzi, se pensiamo che la paternità della famosa teriaca risale addirittura a Galeno, vediamo che la differenza fra i giorni nostri e il passato sta, per ciò che riguarda le medicine, essenzialmente in questo, che la medicina antica non disdegnava allearsi con le credenze popolari e spesso amava anzi dirigerle, mentre la scienza d'oggi gelosamente custodisce il terreno duramente conquistato alla luce dell'esperienza scientifica, implacabile nemica della fantasia popolare.

Se ciò sia bene o male, è questione che non discuteremo qui. Sta di fatto, però, che la medicina popolare continua a vegetare sana e prepotente anche in questa velenosa e prepotente epoca che ci gloriamo definire atomica. Un nuovo farmaco, anche il più benefico, nato da anni di studio, è spesso noto a pochi, lentamente si fa strada e inizia solenne la vita ufficiale amministrato da leggi ricette e discipline.

La bevanda misteriosa, al contrario, fa esplodere coralmente le folle con l'entusiasmo incontrollabile d'una rivoluzione.

Oggi è il momento del «fungo cinese» o «fungo magico», e il contagio si diffonde con una rapidità e una violenza che bene farebbero sperare dell'umanità se messo al servizio di qualche nobile fine.

Tutti ne parlano, ogni giorno il numero degli adepti cresce, le tazze di tè magico servite in una giornata si moltiplicano con progressione geometrica; come i batteri che si dividono in due successivamente, come la favola dei chicchi di grano sulla scacchiera. In ogni casa entra il recipiente di vetro ricolmo di tè zuccherato che contiene l'informe massa mucillaginosa che cresce e secerne salute e giovinezza. Si scambiano informazioni, si discute e si prova, si suggeriscono modifiche con l'entusiasmo di scismatici, si dona il fungo (sarebbe offesa il venderlo) agli amici e parenti più cari; e si beve, si beve religiosamente in austero e rapito silenzio, senza una smorfia.

A che cosa serve? A tutto. Le medicine popolari servono sempre a tutto. Dalle coliche alla gotta, dalla bronchite all'anemia, dallo esaurimento alla più inguaribile delle malattie, la vecchiaia.

E che cos'è?

E' un lievito. Il «fungo cinese» è chiamato così perchè le sue origini, cioè le prime notizie che si anno del suo uso, sembra si possano rintracciare già nell'antico Giappone, da dove poi si sarebbe diffuso al mondo orientale col nome di Kombu-cha. A più riprese la moda serpeggiò ora qua ora là, specialmente nei paesi mediterranei, facili agli entusiasmi. Sembra che esso si risollevi periodicamente dall'oblio per poi ricadervi, come senza dubbio accadrà per questa nuova massiccia ondata di popolarità.

In questo secolo venne alla ribalta, un po' in sordina, un paio di volte, e fu studiato seriamente da vari uomini di scienza, il che decretò probabilmente la sua rapida decadenza.

Cosa sappiamo dunque oggi di certo del nostro fungo magico?

Praticamente tutto, meno che la ragione per la quale esso sia salito al rango di panacea: forse perchè la parola «fungo» ricorda la fatidica penicillina, forse perchè l'umanità cerca qualche motivo per distrarsi, forse perchè, in fondo, il tè fa bene.

Spesso contaminato da muffe, sempre in simbiosi con batteri del tipo della ben nota «madre dell'aceto» e con altri analoghi, il vero e proprio lievito appartiene a un tipo che è frequente, specie in Oriente, nella melassa, nei lieviti da distilleria, nella secrezione di alcune piante.

La massa che noi coltiviamo in casa è costituita dunque in parte da lievito e in parte da batteri, e precisamente da un lievito che è noto ai botanici sotto il nome di Schirosaccaromyces Pombe (originario, pare, dall'Asia orientale) e non di raro da un altro consimile, e da un batterio «simbionte», che vive cioè associato al lievito, l'Acetobacter xylinum, bene noto agli studiosi.

I botanici italiani che hanno studiato alcuni ceppi del «fungo», hanno riscontrato percentuali oltremodo variabili di lievito nelle differenti varietà, il che spiega la differenza di colore e sapore notata da vari coltivatori domestici.

Ciò che avviene nel liquido di coltura è nè più nè meno che una fermentazione. Tutti sanno che il «fungo» viene tenuto immerso in una soluzione di tè più o meno zuccherato (e nel mondo dei fungisti serpeggia la polemica sulla quantità di zucchero da adoperare). E' appunto lo zucchero che viene fermentato dal lievito, si trasforma così in alcool etilico (come accade dell'uva quando si forma il vino). A sua volta l'alcool viene «ossidato» dai già ricordati batteri dell'aceto, e si forma così una soluzione di acido acetico (come per il vino quando si ottiene l'aceto).

E ciò è quasi tutto. Nel liquido si trovano ancora piccole quantità di acido lattico e tracce di varie vitamine, specie del gruppo B, oltre alle sostanze attive del tè.

E allora la «teomicina», questo supposto antibiotico dal nome prestigioso, c'è o non c'è?

Nessun antibiotico è stato dimostrato nel tè. Sono state eseguite anche accurate ricerche batteriologiche con differenti colture di germi, i quali hanno continuato serenamente a crescere floridi e indisturbati sui terreni cui era stato addizionato il tè.

D'altronde, se anche piccolissime tracce d'una sostanza ad azione antibiotica dovessero essere presenti nel «fungo», quale efficacia sarebbe da aspettarsi da un assorbimento di tali quantità minime per via gastrica? E anche volendo ammettere questo, perchè un antibiotico dovrebbe far bene se non come agente anti-infettivo?

Allora qualche misteriosa, sconosciuta sostanza?

Le nostre conoscenze della biologia e la chimica degli organismi del tipo dei lieviti sono sufficientemente complete e non è ammissibile che un qualsiasi lievito debba rivelarsi secretore di sostanze sconosciute, esso solo, e per giunta dotate di alta attività biologica: i composti di questo tipo, come gli ormoni, sono generalmente proteine enormemente complesse, sintetizzabili solo dagli organismi superiori.

Nè d'altronde l'analisi del liquido ha rivelato la presenza di sostanze non conosciute.

E allora?

Bisogna concludere che l'attività terapeutica del nostro «fungo» è assai semplice benchè duplice. Da un lato funziona circa come i ben noti fermenti lattici, agendo come modesto acidificante del contenuto intestinale e giovando quindi in qualche affezione digestiva dove tale azione sia richiesta. Dall'altro lato agisce psicologicamente: e qui è indubbiamente in grado di operare cose mirabili, come le panacee di ogni tempo. Tenui, effimeri miracoli, ma la umanità non chiede molto di più. E nessuno mai rivolgerà rimprovero al «fungo» di non aver agito come si sperava. Il rimprovero sarà riserbato al medico e alle medicine, se i risultati di una cura non saranno brillanti.

Beviamo dunque il favoloso aceto: non ha ancora fatto male a nessuno.

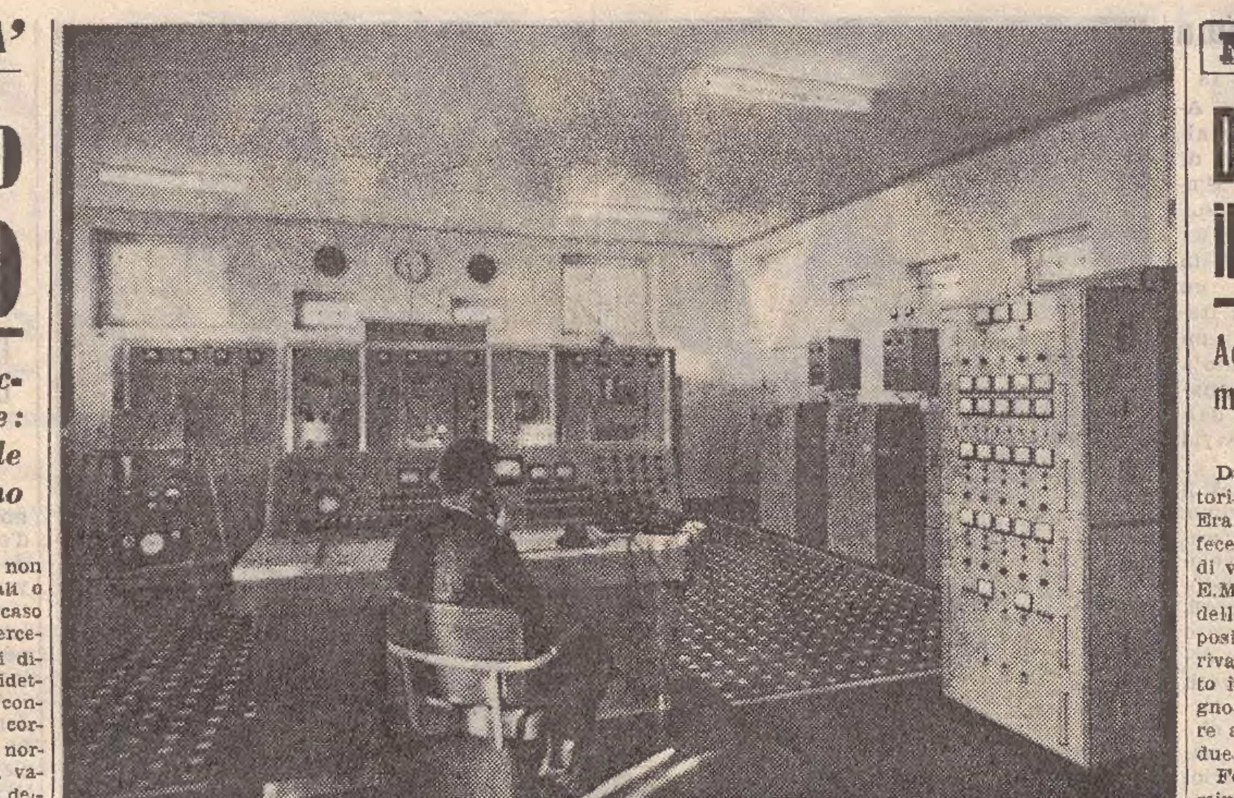
ANGELO RISOLO

## Un'iniziativa estranea al Villaggio del fanciullo

Riceviamo dalla Direzione del Villaggio del fanciullo una lettera in cui la stessa si dichiara del tutto estranea alla diffusione del giornale «Ad alta voce», edito a cura del comitato «Rivolta» di Trieste: «Ci meraviglia altamente — dice la Direzione del Villaggio del fanciullo — come ci siano dei ragazzi (nessuno dei quali appartiene al Villaggio) che mentre distribuiscono per le case il predetto giornale chiedono offerte per il Villaggio. Questa Direzione mette in guardia i concittadini, assicurando nel modo più categorico che nessuno dei 180 ragazzi, qui accolti, va a mendicare o chiedere offerte per le famiglie, negozi, uffici, e che nulla ha da fare il Villaggio con il giornale in merito, che ci è completamente sconosciuto. I benefattori del Villaggio sanno come e dove possono aiutarci. Coloro che venissero disturbati con simile gesto di disonestà telefonino al Commissariato di P. S. della rispettiva zona.

## Il contributo "base„ da versare all'I.N.P.S.

L'Istituto nazionale della previdenza sociale comunica ai datori di lavoro la seguente precisazione: «Il valore del contributo «base» da versare nel mese di dicembre in cui è corrisposta la 13.ma mensilità o la gratifica natalizia è quello corrispondente alla somma di dette competenze e della normale retribuzione se la somma stessa non supera le lire 27.700 settimanali o le lire 120 mila mensili. Nel caso in cui il totale delle somme percepite dal lavoratore nel mese di dicembre superi gli importi anzidetti, devono essere versati due contributi «base», uno del valore corrispondente all'importo della normale retribuzione e l'altro del valore corrispondente all'importo della speciale erogazione natalizia. Nella seconda ipotesi, il contributo base relativo alla erogazione speciale (13.ma mensilità - gratifica natalizia) sarà denunciato separatamente sul «Mod. V. 4» relativo al mese di dicembre».



Da questa lucida sala partono i messaggi diretti alle navi in navigazione su tutti i mari del mondo: è il Centro radioelettrico P. T. di Trieste, uno dei meglio attrezzati d'Italia. Il servizio di trasmissione e ricezione viene svolto con continuità nelle ventiquattr'ore e le modalità per l'inoltro dei marconigrammi è molto semplice: basta recarsi in un qualsiasi ufficio postale e compilare il normale modulo che viene usato per i telegrammi ordinari, aggiungendovi la nota «via Trieste radio»

IL «TEATRO DI POSA» NELLA CASA DI VIA IMBRIANI

# Tre medici e tre uomini d'affari coinvolti nella scabrosa vicenda

***Una poliziotta si fece aprire la porta all'una di notte con un abile espediente: ma irruppero nella sala i funzionari della «Mobile» Quattro giovani donne fermate e rilasciate, tre altre interrogate***

La cosiddetta «operazione senso», diretta dal Questore Marzano e condotta nelle sue varie fasi dal dirigente della «Mobile», dott. Grappone, sta giungendo a conclusione, e ormai sono stati resi noti i nomi delle persone invischiate nella scabrosa faccenda. Tra la notte di venerdì e ieri notte, i funzionari hanno proceduto al fermo di tre medici; il chirurgo ginecologo dott. Folco Guglielmi, di 40 anni, abitante in Largo Barriera Vecchia; il medico chirurgo Roberto Rovis, di 32 anni, abitante a Santa Croce, e il medico chirurgo dott. Guido Parrini, di 37 anni, abitante in via Raffineria. Sono stati inoltre fermati il direttore della «Termotecnica», Roberto Bartelloni, di 40 anni, abitante in piazza San Giovanni 1; il grossista in carboni Romeo Foretti, abitante in via Brunner 1 e il costruttore edile Iginio Cociancich. Si tratta di professionisti e commercianti abbastanza noti in città; il dott. Guglielmi è particolarmente noto per aver conseguito notevoli allori sportivi; in questi ultimi tempi egli era, oltrechè medico ospedaliero come i suoi due colleghi, anche ispettore sanitario del Corpo della Polizia Civile. Sono state infine fermate, ma successivamente rilasciate, quattro giovani donne, la cui età oscilla tra i 21 e i 26 anni, delle quali si conoscono solamente i nomi di battesimo: Maria, Rosy, Angelina e Silvia.

Il commissario dott. Grappone, che ha condotto la complessa indagine, appurò per prima cosa che strani convegni dovevano avvenire nel palazzo n. 12 di via Imbriani, e successivamente scoprì che i gruppi di persone che accedevano nell'edificio si raccoglievano in una stanza ad ingresso libero, adiacente a un appartamento del secondo piano. Titolare dell'appartamento è la signora Ada Sard, fu Giovanni, munita di regolare licenza d'affittacamere. Notte e giorno, il funzionario tenne d'occhio il palazzo, prendendo nota dell'orario in cui i gruppi di signori e signore entravano, delle targhe delle auto — due Fiat 1100 di nuovo tipo, con ben visibile sul cristallo posteriore il talloncino sanitario — che rimanevano sulla strada e di altri dettagli. Molte volte il dott. Grappone inseguì i sospettati attraverso la città, al volante della sua auto privata. Il lungo sondaggio finì con l'avvicinare ogni giorno di più il funzionario a determinati ambienti, dove potè conoscere i nomi degli uomini e delle donne che stava tenendo d'occhio nonchè interessanti informazioni sul loro conto.

Giovedì scorso, il dott. Grappone ritenne giunto il momento di agire. Appostato, egli vide che due uomini — il dott. Rovis e il dott. Guglielmi — e tre donne entravano verso le 10 e mezzo di sera nel palazzo. Non era però giunto ancora il momento della sorpresa, che avvenne verso l'una di notte, quando il commissario fece giungere sul posto altri tre ottimi elementi, il dott. Ambrogi, l'ispettore Ferz e il brigadiere Del Duca nonchè una poliziotta. Per poter accedere nell'edificio, i funzionari attesero che rincasasse qualche inquilino, e verso l'una un signore aprì il portone: prima che tornasse a riaccostare i battenti, i poliziotti gli erano accanto e, dopo essersi qualificati, entrarono nell'atrio. A questo punto entrò in scena la poliziotta, precedentemente istruita. Ella doveva bussare alla porta della stanza e chiedere di una delle donne che si trovavano all'interno. La poliziotta recitò scrupolosamente la sua parte: al primo colpo di nocca qualcuno aprì lo spioncino dell'uscio, e all'uomo apparsole attraverso la grata, chiese di Rosy, soggiungendo che desiderava vederla. La porta si aperse ma, anzichè la poliziotta, il dott. Guglielmi — era proprio lui — si trovò davanti al dott. Grappone, ch'era seguito dagli altri tre funzionari.

Attraversata una minuscola anticamera-salotto, gli inattesi visitatori entrarono nella stanza dei convegni, dove — discinte come lo stesso medico — erano tre giovani donne. Mancava il dott. Rovis, il quale era uscito poco prima per prendere la quarta dama di quel singolare poker. All'arrivo della Polizia, i quattro erano intenti a un'assunzione. La sorpresa li ha dapprima lasciati interdetti e poi sbigottiti; e riavutisi dalla prima impressione, hanno tentato di prendere a calci le macchine, per distruggere le prove di quanto era avvenuto. Poco dopo — da solo — sopraggiungeva il dott. Rovis; aperta la porta con la chiave in suo possesso, egli si è trovato davanti agli amici, già pronti per seguire i funzionari in Questura.

Prima di lasciare l'abitazione, è stato proceduto al sequestro di tutto il materiale fotografico: sette pellicole da 8 mm., assunte col sistema del passo ridotto; un intero film di produzione americana con la celluloide consunta per l'uso, torce, riflettori, batterie, macchine fotografiche, proiettori, moltissime fotografie, cioccolatini, liquori e altro. Nella stanza non c'era nessuno schermo: le pellicole venivano proiettate sul levigatissimo soffitto, che aveva tutto all'ingiro lampadari a padella destinati a illuminare a giorno l'ambiente.

Assieme ai due medici e alle tre giovani donne, anche la signora Sard è stata accompagnata in Questura, per essere interrogata. A quanto ci risulta, ella si è limitata a dichiarare di avere sempre ignorato quanto avveniva nella strana stanza, la cui situazione, del resto, appare poco chiara: sembra che l'affittuario sia ancora il ragioniere che l'occupò per qualche tempo, il quale la avrebbe a sua volta affittata al dott. Guglielmi.

Durante l'interrogatorio, le tre ragazze hanno fatto il nome di tre loro amiche, e anche queste ultime hanno dovuto comparire negli uffici della «Mobile», per narrare della loro familiarità con quell'ambiente. Delle giovani donne, qualcuna è sposata e divisa dal marito; appartengono tutte a oneste famiglie, le quali, come è intuibile, sono rimaste letteralmente folgorate alla notizia di quella loro doppia vita. Nessuna di esse partecipava ai convegni per bisogno di denaro e, a quanto risulta, nessuna ha realizzato dei guadagni. La ragazze — una è infermiera, due sono impiegate e le altre sono prive d'occupazione — dopo essere state assunte a verbale, sono state rimesse in libertà.

Dopo il fermo dei due medici e il minuzioso esame del materiale cinematografico e fotografico sequestrato, i funzionari hanno proceduto al fermo degli altri incriminati e hanno inoltre perquisito le abitazioni dei fermati e quelle di persone legate loro da rapporti d'intimità. Non sono ancora state stabilite le imputazioni dei fermati. Del reato in genere, l'art. 528 del Codice penale dice che «Chiunque, allo scopo di divulgarne, distribuirne in pubblico o farne commercio, mette in circolazione fabbrica o detiene materiale pornografico è punibile sino a tre anni di reclusione». Ma, naturalmente, i capi d'imputazione saranno diversi per i sei fermati, in quanto differenti sono le loro rispettive responsabilità. A quanto apprendiamo, i tre medici sono stati sospesi dalla loro attività ospedaliera, non appena la Questura ha reso noti i loro nomi. Le indagini continuano.

NELLE AULE GIUDIZIARIE

# DICEVA DI POTER COMPRARE il silenzio di due funzionari

**Accusata di millantato credito, truffa e diffamazione, se la cava col condono e l'amnistia**

Due ispettori dell'Ufficio territoriale del lavoro, Stelio Rosa ed Eraldo Marcuzzi, il 27 luglio 1951 fecero una ispezione negli uffici di via Udine 2 del cantiere «S.I.D. E.M.A.R.» e nel controllare i libri delle assunzioni notarono che la posizione di due operai non appariva regolare. Diffidarono pertanto il proprietario del cantiere, signor Mario Adami, a regolarizzare al più presto la posizione dei due, e se ne andarono.

Forse equivocando, l'Adami cominciò a preoccuparsi per una eventuale denuncia: e confidò tali sue preoccupazioni ad una conoscente con la quale era in rapporti d'affari e di lavoro, certa Giuseppina Barich in Traun, abitante in via Fabio Severo 82. Stando alla denuncia più tardi presentata dai due ispettori all'autorità giudiziaria, nell'apprendere delle preoccupazioni dell'Adami, la Traun si sarebbe dichiarata in grado di «appianare» tutto: con la relativamente modesta somma di centomila lire — cinquanta a testa — i due ispettori, presso i quali lei godeva di notevole credito, avrebbero — disse — «insabbiato» tutto. L'Adami, sentito un tanto, fornì immediatamente alla Traun ottantamila lire tramite un cugino, certo Gruden, impegnandosi per iscritto a versare le altre venti in un prossimo futuro; ma poco più tardi scrisse una lettera ai due ispettori, forse perchè mosso da qualche dubbio. Nel ricevere la lettera dell'Adami e nell'apprendere la faccenda, i due ispettori caddero dalle nuvole: e informarono immediatamente del fatto gli organi inquirenti, che a loro volta interessarono l'autorità giudiziaria.

Al processo, discussosi di fronte ai giudici della IV sezione del Tribunale, Giuseppina Traun — imputata di millantato credito e truffa ai danni dell'Adami e diffamazione nei confronti dei due ispettori — ha negato di aver chiesto la somma all'Adami per comperare il favore dei due funzionari, ma di averla avuta semplicemente in restituzione di alcuni prestiti, suffragando tale sua dichiarazione con l'esibire la già citata lettera dell'Adami, nella quale quest'ultimo parla delle ventimila lire appunto come restituzione di un prestito. Ma poichè il cugino dell'Adami, Gruden, pur non essendo presente al processo in quanto assente da Trieste, aveva in precedenza confermato in istruttoria d'aver sentito la Traun parlare delle centomila lire che avrebbero dovuto venir versate ai due funzionari, il Tribunale ha ritenuto Giuseppina Traun colpevole di millantato credito, condannandola a un anno e quattro mesi di reclusione nonchè 28 mila lire di multa. La pena è stata condonata, mentre per le altre due imputazioni (truffa e diffamazione) è stata applicata l'amnistia.

Pres. Ostoich, P. M. De Franco, canc. Petrocelli; difesa avvocato Catalan.

## Un processo in Assise per vilipendio alla Nazione

Compare oggi di fronte alla Corte d'Assise presieduta dal dott. Palermo il ventisettenne Luigi Cutrì, abitante in via Doda 18, detenuto dal 15 novembre scorso, per rispondere del reato di vilipendio alla Nazione, di oltraggio aggravato a un pubblico ufficiale e di ubriachezza. Stando all'imputazione, il Cutrì, che si trovava il 14 novembre scorso in un locale pubblico in istato di manifesta ubriachezza, invitato ad uscire da due agenti di P. S. — le guardie Adolfo Loddo e Carmelo Esciana — anzichè obbedire all'invito oppose resistenza, ingiuriò l'Esciana e vilipese la Nazione italiana con parole irripetibili. Venne immediatamente arrestato. Al processo odierno l'accusa sarà sostenuta dal dott. Fulvio Amodeo e la difesa dall'avvocato Franco Presti; cancelliere sarà il signor Francesco Neri.

## BORSE E MERCATI

**MILANO**

Centrale 9910 (9940), Bastogi 1638 (1678), Generali 17940 (17840), Ras 7160 (7225), Assicuratrice 5305 (5300), Olcese 1620 (1630), Linificio e Canap. 813 (810), Cot. Merr. 321 (340), Unione Manifatt. 64500 (64000), Fisac 180 (—), Fibre Tess. 2270 (2290), Snia Viscosa 1719 (1718), Finsider 480 (475.50), Ilva 328 (—), Montecatini 1670 (1662), Fiat 1206 (1183), Sade 1169 (1167), Edison 2465 (2470), Valdarno 4508 (4507), Seso 2410 (2402), Sip 1340 (1330), Vizzola 2540 (2550), Meridelettrica 1152 (1154), Rom. Elettr. 4475 (4483), Dist. Ital. 6130 (6180), Eridania 25050 (24925), Rom. Zuccheri 3050 (3030), Anic 1423 (1430), Saffa 1792 (1808), Italgas 1358 (1350), Rumianca 1460 (1464), Immobiliare 541.50 (543), Italcementi 11050 (11000), Pirelli It. 2572 (2579), Pirelli e C. 2640 (2645).

**Dopoborsa**: Attive e ricercate Fiat e Montecatini che operano con discrete plusvalenze. Fiat 1218-1220, Montecatini 1688-1690. Trascurato il resto; fondo sostenuto.

**TRIESTE**

Finmare 373 (—), Generali 17920 (17975), Assicuratrice 5400 (—), Ras 7100 (—), Istria-Trieste 530 (—), Tripcovich 11650 (—), Snia Viscosa 1716 (1720), Montecatini 1667 (1665), Crda 413 (—), Beni Stabili 9050 (9295), Generale Immob. 541 (—), Pirelli S. p. A. 2579 (2555). Fuoriborsa operazioni in Montecatini e Fiat, in riflesso alla sostenutezza milanese.

**Cambi e valute**: Mercato invariato con pochissime negoziazioni. I talloni aurei mantengono le quote di 5850-5900 per la sterlina e di 4250-4300 per il marengo. Offerto il dollaro blu a 631-632. Lieve reazione in cedenza nell'oro al mille, che passa da 723 a 719-720 per grammo. Solito mercato nello scellino a 23.50-24 lire per unità.

SPETTACOLI

## Successo di Martha Mödl alla Società dei Concerti

Martha Mödl, che ha legato il suo nome al teatro wagneriano del quale è intreprete stupenda, si è presentata iersera al pubblico della Società dei concerti in veste di cantante da camera per cantare «lieder» di Schumann, Brahms e Wagner. La suggestione profonda della sua voce, la forza espressiva del suo canto rimangono inalterate nell'espressione cameristica, che pure richiede più cauta dosatura del volume sonoro rispetto al canto operistico. Forse Martha Mödl non cerca quella estrema raffinatezza di espressione, che alle volte si confonde con la leziosità, propria di altre celebratissime interpreti di «lieder», ma in compenso le sue interpretazioni sono ricche di un palpito che testimonia la vitalità del temperamento, la sincerità del canto, la magnifica sensibilità musicale. La impressione che pertanto si ricava dalle sue interpretazioni è di intensa partecipazione al momento spirituale che la pagina musicale rappresenta. Si comprende come ella affidi alla voce il compito di esprimere l'emozione interiore con assoluta immediatezza: e la voce risponde mirabilmente, giacchè il suo stesso timbro è ricco di vibrazioni.

Martha Mödl è stata seguita con fervida ammirazione dal numeroso pubblico che, alla fine del concerto, le ha richiesto ancora due fuori programma. Ha collaborato al pianoforte Max Kojetinsky.

G.d.F.

## Stasera al Teatro Verdi prima di «Nozze istriane»

Questa sera al Verdi prima rappresentazione di «Nozze istriane» di Antonio Smareglia. Lo spettacolo avrà luogo alle 20.30 in turno di abbonamento A per la platea ed i palchi e C per le gallerie ed il loggione. L'opera, concertata e diretta dal maestro Luigi Toffolo, avrà per interpreti Gigliola Frazzoni, Gina Consolandi, Salvatore Puma, Silvio Maionica, Emanuele Spatafora e Ugo Novelli. Maestro del coro Adolfo Fanfani, regia di Carlo Piccinato. Continua la vendita dei biglietti per la platea e i palchi.

Domani, alle ore 20.30, in turno di abbonamento C per la platea ed i palchi e B per le gallerie ed il loggione, terza di «Madama Butterfly» di Puccini, con i medesimi interpreti delle precedenti esecuzioni. Direttore il maestro Francesco Molinari Pradelli. S'inizia stamane la vendita dei biglietti per la platea ed i palchi, mentre domattina avrà luogo quella per le gallerie ed il loggione.

## Due spettacoli al C. C. A. della Compagnia «Le teste di pezza»

Sarà nei prossimi giorni per la prima volta a Trieste, ospite del Circolo della Cultura e delle Arti, la compagnia «Le teste di pezza» del Centro universitario teatrale di Padova. Come si è potuto vedere recentemente in un cortometraggio Incom, si tratta di originali e intelligenti spettacoli di burattini, che impegnano partiture sceniche e teatrali di vario genere, da Goldoni e la commedia vernacola, a Garcia Lorca; e sempre con molto buon gusto e severa scelta dei testi.

A Trieste, la coraggiosa Compagnia patavina terrà due rappresentazioni, una serale per adulti ed una pomeridiana per ragazzi. Nella prima serata le «teste di pezza» reciteranno due poetici e piccanti lavori di Garcia Lorca: «Teatrino di Don Cristobal» e «L'amore di Don Perlimplin con Belisa nel suo giardin»; nell'intervallo due «entractes» a mani nude su musiche di chitarra di Andrea Segovia. Lo spettacolo diurno per ragazzi consisterà in due divertentissimi atti di Carlo Tosetti: «Zanni e la cesta di frutta» e «Zanni Ercole».

LA QUESTIONE DEI BENI ABBANDONATI DAGLI ESULI ISTRIANI

# ACCELERARE LA LIQUIDAZIONE degli anticipi sui risarcimenti

**Importanza dell'intervento del C.L.N. nel momento in cui si svolgono le trattative economiche con Belgrado**

La mozione approvata dal C.L.N. e dalla Consulta dei Comuni dell'Istria, ha suscitato una vasta eco nella cerchia degli esuli giuliano-dalmati, i quali sono vivamente preoccupati per le concessioni che le varie delegazioni italiane inviate a Belgrado sembra stiano accingendosi a fare nei confronti del Governo jugoslavo, tanto nel settore delle riparazioni di guerra quanto in quello dei crediti a lunga scadenza. Come noto, finora i beni espropriati agli esuli non sono stati ancora nè completamente nè definitivamente valutati, e tanto le operazioni di stima quanto quelle di liquidazione degli anticipi previsti dalla legge 31-7-1952 n. 1131 procedono molto a rilento.

Infatti, sulle 19 mila denunce di beni abbandonati sono stati finora emessi solamente 6 mila mandati di pagamento, inerenti 4 mila pratiche per un totale di circa 5 miliardi. Nessuna delle stime è stata però ancora portata a conoscenza degli interessati, i quali sino a oggi ignorano completamente il valore attribuito ai loro beni per cui non hanno alcuna possibilità di effettuare dei controlli o di presentare dei reclami. Se si dovesse procedere con questo ritmo ci vorrebbero ancora 5 anni solo per pagare i residui 10 miliardi previsti dalla legge 1131 e ci vorrebbe chissà quanto tempo onde giungere a conoscenza dei criteri adottati per effettuare le stime nonchè l'entità delle stesse. A ciò si aggiunga che in questi ultimi 10 anni gli esuli hanno potuto con fatica ottenere dei mutui a breve scadenza nella entità globale di poche centinaia di milioni, onde riattivare le loro aziende nel territorio nazionale.

Per queste ragioni la tendenza dimostrata nel voler effettuare dei pagamenti in conto riparazioni e nel concedere dei mutui a lunga scadenza alla Jugoslavia, è sembrato ai profughi in stridente contrasto con l'atteggiamento adottato finora nei loro confronti dal Governo nazionale. Cioè è sembrato quasi che si volesse usare un trattamento privilegiato agli spogliatori stranieri per continuare invece a lasciar senza risorse i cittadini spogliati di ogni loro avere.

Perciò l'iniziativa del C.L.N. e della Consulta dei Comuni istriani e i passi che queste due istituzioni stanno effettuando presso i competenti organi governativi e presso i partiti di governo, è stata accolta con il maggiore senso di sollievo dai profughi i quali si ripromettono di non vedere ingiustamente posposte le loro annose aspettative per concedere invece la preferenza e la priorità pure alle attuali richieste jugoslave nel settore economico. E tali considerazioni degli esuli sono particolarmente giustificate in quanto la Jugoslavia non offre alcuna seria garanzia di risarcire somme eccedenti le riparazioni di guerra non ancora pagate dall'Italia alla Jugoslavia. I danneggiati pertanto confidano che eventuali concessioni alla Jugoslavia divengano definitive ed operanti solamente dopo che saranno state prese tutte le opportune disposizioni atte a risolvere il problema del risarcimento totale dei beni abbandonati.

Spencer TRACY Jean SIMMONS Teresa WRIGHT
L'ATTRICE

## Nella Sezione di Fiume della L.N.

All'assemblea della Sezione di Fiume della Lega Nazionale sono seguite le elezioni per il rinnovo del consiglio direttivo sezionale e per il delegato all'assemblea generale della Lega Nazionale.

Sono risultati eletti: presidente Ettore Viezzoli, vicepresidente Luigi Cobelli, segretario Aldo Secco, tesoriere prof. Caterina Maroth, consiglieri: Mario Vedana per il tesseramento, Gualtiero Floritto per lo sport e la ricreazione, Riccardo Bennussi per la cultura e la stampa; sindaci: Gaetano Bressan, Tomaso Millevoi e Carlo Visinco; delegato il dott. Sesino Senigagliesi.

## Le giornate triestine dell'Interclubs rotariano

UNA VISITA ALLE AZIENDE DEL CONTE MARZOTTO A PORTOGRUARO

Dopo due intense giornate, si è concluso ieri il convegno interclubs del Rotary italiano. Nella mattinata di domenica, i trecento ospiti, rappresentanti circa settanta clubs ed i loro amici triestini, avevano visitato, accompagnati dall'avv. Forti presidente dell'Ente Porto industriale e dal comm. Padoa presidente del Centro sviluppo economico, la zona industriale di Zaule e successivamente si erano recati in visita alla Galleria d'arte «Revoltella» ed al Castello di Miramare, ove era stato offerto un rinfresco. Ieri mattina, i partecipanti al convegno interclubs del Rotary hanno visitato gli impianti realizzati dal conte Marzotto a Toresella, Villanova e Zignago, ed hanno quindi preso parte ad una colazione offerta dal conte Marzotto. L'ing. Sospisio, presidente del Rotary club di Trieste, ha ringraziato il conte dell'ospitalità ed ha illustrato le opere agricole-industriali dovute alla sua iniziativa. A nome del Rotary d'Italia, il governatore avv. Ranelletti ha ringraziato a sua volta il conte Marzotto, al quale è stato offerto un album-ricordo.

Spencer TRACY Jean SIMMONS Teresa WRIGHT
L'ATTRICE

## NAVI IN PORTO

Il giorno 13 dicembre 1954

B. 3 «E. Rocco» (it.); B. 6 «Gorenjska» (jug.); B. 7 «Maria Cosulich» (it.); B. 10 «Irma» (it.); B. 15 «Loredan» (it.); B. 17 «Drina» (jug.); B. 18 «Savudrjia» (jug.); B. 20 «Messapia» (it.); B. 23 «Morava» (jug.); B. 24 «Stahleck» (ge.); B. 26 «Ismalia» (eg.); B. 37 «Kozani» (gr.); B. 38 «Leme» (it.); B. 39 «Rio Belgrano» (arg.); B. 40 «M. Paolina G.» (it.); B. 41 «Toscana» (it.); B. 43 «Ardahan» (tur.); B. 44 «Sophoclyve» (li.); B. 47 «Deneb» (it.). Arsenale Lloyd: «Noravind» (it.), «C. di Viareggio» (it.). Ars. Dock: «Rubicone» (it.), «C. Viola» (it.), «Lucrino» (it.). Ilva Nuova: «Egisto» (it.).

PROSSIMI MOVIMENTI

13 dicembre: «Irma» da B. 10 a mare. 14 dicembre: «Rio Belgrano» da B. 39 a mare; «Morava» da B. 23 a S. Sabba.

NAVI IN ARRIVO

13 dicembre: «T. Maris» Arsenale; «Lamone» rada o Ilva N.; «Ardeas» B. 22; «Galloway» B. 32; «Triglav» B. 46; «Velebit» B. 42. 14 dicembre: «Lastovo» B. 37; «Bothnjia» B. 12; «Rabelais» B 45; «Archipelago» B. 33; «Andriana L.» B. 14 a; «Aristodimos» B. 14 b.

# SI ROMPE LA TESTA cadendo con lo «scooter»

**Un giovane raccolto in gravi condizioni nei pressi di Gabrovizza**

Un'autolettiga della CRI si è recata ieri, poco dopo le quattro del pomeriggio, a Gabrovizza, dove in un'abitazione i sanitari hanno raccolto Sergio Jellini, di 22 anni, abitante in via del Cisternone 26. Il giovane, che non era in grado di parlare, presentava ferite lacero-contuse ed escoriazioni multiple al viso e al capo, la probabile frattura del cranio e stato commozionale. Poco prima, alcuni uomini del villaggio l'avevano rinvenuto in quelle condizioni all'inizio del viadotto che si diparte dalla strada provinciale di Gabrovizza; poco distante dallo Jellini c'era uno «scooter» ribaltato. Si ritiene che il ferito sia rimasto vittima di un'accidentale caduta con la motoretta. Trasportato all'ospedale, lo Jellini è stato ricoverato nella seconda divisione chirurgica con prognosi riservata.

## Infortunio sul lavoro

Un doloroso infortunio è occorso ieri mattina al falegname Ernesto Kranic, di 40 anni, abitante in Strada per Longera 236. Poco prima di mezzogiorno, assieme ad altri operai, il Kranic lavorava nella falegnameria Frandoli, in via Pascoli 11, intento a livellare un'asse sulla macchina a nastro vetrato. A un tratto, egli scivolava accidentalmente con la mano sinistra sul tagliente «tapis roulant», che gli produceva l'asportazione di un lembo cutaneo al dito indice.

## Arrestato un disertore che si spacciava per profugo

Dopo avere gabbato le Polizie di mezza Europa, un disertore di Avellino è stato finalmente assicurato alla Giustizia. Ieri mattina, un giovanotto si presentava dal funzionario di Questura preposto all'Ufficio stranieri, chiedendo di ottenere un documento. A tale scopo, esibiva dei documenti che lo identificavano come Petar Scott, di ignoto e di Cristina Scott, nato a Fiume il 12 luglio 1929. Nell'attesa della carta richiesta, il sedicente profugo scambiava qualche parola con il dirigente dell'ufficio, al cui finissimo udito non sfuggiva che la parlata dello Scott aveva le caratteristiche inflessioni di alcuni dialetti del meridione. Insospettito, il funzionario contestava al giovanotto le dichiarate generalità e questi, dopo avere cercato invano di sostenere ancora la parte del profugo Petar Scott, finiva con l'ammettere la sua vera identità, che è quella dell'autista Edoardo Scianguetta, di 25 anni, oriundo da San Martino di Val Candine, in provincia di Avellino. Il dirigente dell'Ufficio stranieri e il funzionario che dirige la Squadra giudiziaria hanno voluto vederci chiaro nella faccenda e, spulciando i bollettini di ricerche, hanno scoperto che lo Scianguetta s'era dato alla latitanza per sottrarsi all'ordine di cattura emesso a suo carico dal Tribunale militare di Napoli, che l'aveva riconosciuto colpevole di diserzione e di alienazione di effetti militari. Diventato, da un giorno all'altro, con documenti falsi, il profugo Petar Scott, il disertore aveva girato indisturbato la Francia, la Germania, la Svizzera e la Jugoslavia. Mentre le indagini a suo carico proseguono, egli è stato dichiarato in arresto.

Spencer TRACY Jean SIMMONS Teresa WRIGHT
L'ATTRICE

**TEATRO COMUNALE G. VERDI.** Stagione lirica. Ore 20.30: Prima rappresentazione di «Nozze istriane» di Antonio Smareglia. Turno di abbonamento: A platea e palchi; C gallerie e loggione.

TEATRI E CINEMA

**EXCELSIOR.** 15.30: Silvana Mangano in «Mambo» con Vittorio Gassman, Michael Rennie, Shelley Winters. Un capolavoro Ponti De Laurentis. Ultima 22.
**FENICE.** 15.30: «Giorni d'amore», in Ferraniacolor, con Marina Vlady, Marcello Mastrojanni nel capolavoro di G. De Santis. Ultima 22. Distribuzione Minerva.
**NAZIONALE.** 16 (ultima 22): «Uomini ombra» con Mara Lane, Eduardo Ciannelli, Giorgio Albertazzi e Paolo Stoppa. Un film d'intensa drammaticità. Segue Incom: «Italia-Argentina 2-0».
**ROSSETTI.** 16.30: «La barriera della legge» con Lea Padovani, Rossano Brazzi, Jacques Sernas. Un film di alta drammaticità. Ult. 22.
**ARCOBALENO.** 16: «Il prigioniero della miniera». Cinemascope technicolor. Successo trionfale. 45.ma replica. Ultimi giorni.
**FILODRAMMATICO.** 16 (ultima 22): Su schermo panoramico un grande technicolor «L'ultimo apache» con Burt Lancaster e Jean Peters. Segue Incom con la vittoriosa partita Italia-Argentina 2-0.
**GRATTACIELO.** 16: Danny Kaye nel technicolor Paramount: «Un pizzico di follia» con Mai Zetterling.
**SUPERCINEMA.** 16: La R.K.O. presenta un gioiello di classe «La banda del Tamigi» con Louis Hayward. Un film che vi avvincerà. Seguono Topolino a colori e Incom.

**ASTRA.** 15.30: «San Francisco», drammatico M.G.M., con Clark Gable, Jeannette Mac Donald e Spencer Tracy. Ultima 22.
**CAPITOL.** 15: «La tunica». Cinemascope Fox, in technicolor. NB. Tessere e riduzioni non valevoli fino a oggi.
**CRISTALLO.** 16: «L'invasore bianco», grandioso Cinemascope Warnercolor, girato nel suggestivo West, con Guy Madison e Joan Weldon. Prezzi L. 150, ridotti 120.
**ALABARDA.** 16: «Il grande giuoco», in technicolor, con Gina Lollobrigida. Proibito ai minori. Ultimo giorno.
**ARISTON.** 16: «Prigionieri del passato» l'intramontabile capolavoro Metro con Greer Garson e Ronald Colman. Ultimo giorno.
**ARMONIA.** 15.15: «L'ultima minaccia», H. Bogart, E. Barrymore. E' un film Fox. Nuovo comicissimo spettacolo di varietà.
**AURORA.** 16: «La grande speranza» con Lois Maxwell, Renato Baldini e Folco Lulli. E' un film Minerva in Ferraniacolor che esalta l'ardimento e le gloriose gesta dei nostri sommergibilisti nello sconfinato oceano.
**GARIBALDI.** 16: «Io ti salverò» con Gregory Peck, Ingrid Bergman.
**IDEALE.** 16: Un capolavoro MGM: «Il terrore di Londra» con Peter Lawford e Dawn Addams.
**IMPERO.** 16 - 18 - 20 - 22: «Lo spretato» con Pierre Fresnay. Una magistrale interpretazione in una realizzazione d'alto livello artistico. E' consigliabile vedere il film dallo inizio. Prima visione assoluta.

**ITALIA.** 16: «Il grande giuoco», technicolor, con Gina Lollobrigida. Proibito ai minori. Ultimo giorno.
**S. MARCO.** 16: la Fox presenta: «Un'avventura meravigliosa» stupendo technicolor con Mitzi Gaynor, Dale Robertson, Meraviglioso, attraente.
**MARE.** 16: «Illusione» un technicolor di grande successo, con Marta Toren e Claude Rains.
**MODERNO.** 16: «L'imprendibile sig. 880». Un film che commuove e diverte, con Burt Lancaster e Dorothy Mac Guire.
**SAVONA.** 15.30: «Il mio uomo», moderno romanzo d'amore, con Shelley Winters e Ricardo Montalban. (Metro).
**VIALE.** 16: «Benvenuti al reggimento» con Jimmy Durante. Domani: «Il gigante di New York» con Victor Mature.
**VITT. VENETO.** 15.15: «I confini del proibito», Duncan Macrae, John Whiteley. Una storia drammatica, umana, commovente. E' un gioiello «Rank».

**AZZURRO.** 16: Lo spettacolo regale della stagione, in technicolor: «Il forestiero» con Gregory Peck. Soltanto per pochi giorni.
**BELVEDERE.** 16: «Mata Hari». Un'appassionante vicenda d'amore con G. Garbo e R. Novarro. Metro.
**FERR. S. VITO.** Chiuso. Mercoledì: «Il duca e la ballerina».

**LUMIERE.** 17: «La provinciale» con Gina Lollobrigida e G. Ferzetti. Vietato ai minori.
**MARCONI.** 16: «19.mo stormo bombardieri», il film dell'eroismo e dell'ardimento, con Randolph Scott e P. O'Brien.
**NOVO CINE.** 16: «Le due orfanelle», riedizione, con Alida Valli e Roberto Villa.
**MASSIMO.** 16: «Jamaica», avventuroso technicolor, con Ray Milland e Arlene Dahl. Ultimo giorno.
**ODEON.** 16: Ultimo giorno «Sangaree», technicolor, con F. Lamas. Domani un film d'arte: «I racconti di Hoffmann», technicolor, con Moira Shearer.
**RADIO.** 16: «La principessa di Bali» technicolor comico con Bob Hope, Bing Crosby e D. Lamour.
**SECOLO.** 16: «L'arciere del continente nero». Technicolor.
**SERVOLA.** Teatro: prosa.
**VENEZIA.** 16: «Il tesoro dei Sequoia» technicolor con K. Douglas.

**BOTTEGA DEL VINO**: Aperta dalle ore 20 alle 2; si balla al pianoterra e al primo piano. 2 orchestre.
**ROUGE ET NOIR** con il complesso musicale Safred.
**SAVOY GRILL** the delle cinque.

Spencer TRACY Jean SIMMONS Teresa WRIGHT
L'ATTRICE

OGGI AL SUPERCINEMA
LOUIS HAYWARD in
la BANDA del TAMIGI
REGIA DI SEYMOUR FRIEDMAN
Una nuova avventura di SIMON TEMPLAR "il Santo" il celebre personaggio di LESLIE CHARTERIS
RKO RADIO

CINEMA CRISTALLO TEATRO
CAROSELLO NAPOLETANO
1.o PREMIO AL FESTIVAL DI CANNES — IL PRIMO FILM STEREOFONICO SU SCHERMO PANORAMICO

## LA MISSIONE ITALIANA IN GERMANIA

# PRIMI COLLOQUI A BONN di Vanoni col Ministro Erhard

### I problemi della bilancia commerciale e della manodopera all'ordine del giorno - Possibilità di commesse militari alle nostre industrie

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, 13

Stamane è arrivato a Bonn il Ministro italiano del Bilancio Ezio Vanoni per trattare, com'è stato comunicato ufficialmente, i problemi della nostra bilancia commerciale nel quadro dell'OECE. Si sa che il saldo della bilancia è attivo a favore della Germania. Gli italiani non possono offrire tutti i prodotti di cui il mercato tedesco ha bisogno, nè i tedeschi possono acquistare tutti i prodotti che noi poniamo a loro disposizione.

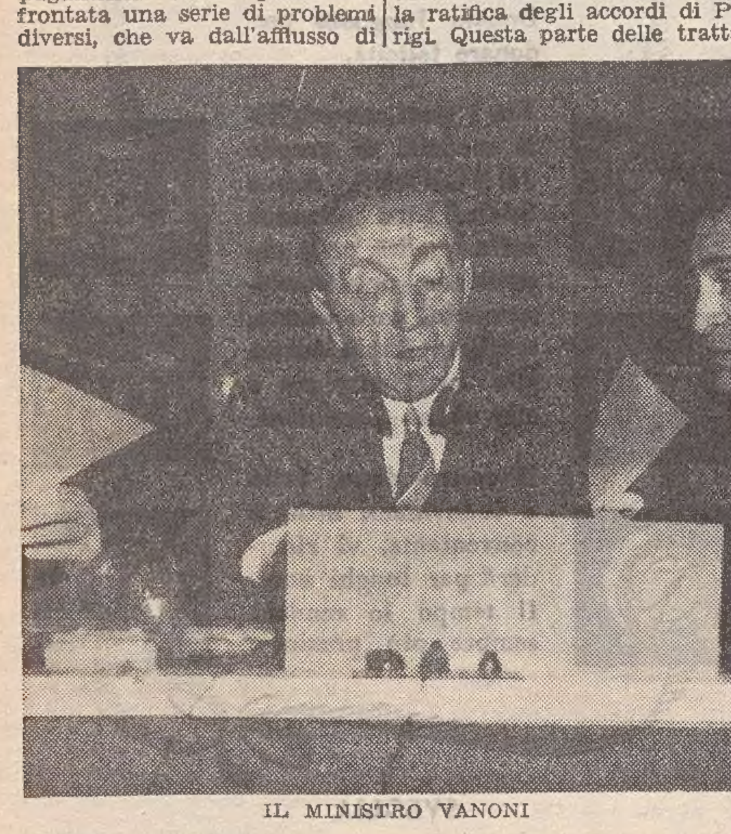
I colloqui, iniziati oggi nel pomeriggio dopo una colazione in un hotel di Bad Godesberg (l'albergo dell'incontro di Hitler con Chamberlain), si propongono, se non di equilibrare le esportazioni, di pareggiare i pagamenti. Viene quindi affrontata una serie di problemi diversi, che va dall'afflusso di turisti tedeschi in Italia alla esportazione di mano d'opera italiana in Germania.

Questo è il problema più complesso, perchè Erhard sostiene che un largo impiego di italiani nella Repubblica federale sarà non solo opportuno, ma necessario, mentre il Ministro Storch, che partecipa alle trattative e che stasera ha invitato Vanoni a pranzo, è di parere quasi contrario. La giornata d'oggi è soltanto servita da presa di contatto, e niente è stato ancora stabilito.

Erhard e Vanoni hanno discusso a lungo dell'investimento di capitali tedeschi in Italia (la stampa dà un certo rilievo all'impiego di una parte di questi capitali in Alto Adige) e la possibilità che le industrie lavorino per l'esercito che la Germania formerà dopo la ratifica degli accordi di Parigi. Questa parte delle trattative è proceduta piuttosto bene. Secondo gli stessi accordi di Parigi, certi armamenti non potrebbero essere prodotti sul suolo tedesco, che fa parte dell'area europea strategicamente esposta, e le industrie tedesche preferiscono non impegnarsi in produzioni di armamenti di massa. E' quindi probabile che vengano affidate a industrie italiane commesse per veicoli militari e per aerei.

Secondo una notizia diramata dall'agenzia DPA, le ferrovie italiane starebbero trattando per l'acquisto di una miniera tedesca di carbone. Si tratta della miniera detta di Costantino il Grande che appartenne ai Krupp e che oggi è proprietà di diversi azionisti. Le trattative avvengono attraverso un gruppo svizzero.

A. T.



IL MINISTRO VANONI

### Gli attacchi di Radio Praga
## Replica cecoslovacca al passo di Palazzo Chigi

Roma, 13

L'Ufficio stampa della Legazione di Cecoslovacchia comunica: «Il Ministro di Cecoslovacchia ha consegnato oggi, nelle mani del direttore generale della sezione politica del Ministero degli Affari Esteri, signor Ambasciatore Magistrati, un promemoria contenente il punto di vista sulla recente protesta del Governo italiano.

«Nel promemoria si dice che il contenuto della protesta è stato oggetto di attento esame. Il Governo cecoslovacco, seguendo l'indirizzo pacifico della politica estera cecoslovacca, mira a mantenere relazioni amichevoli con tutti i paesi senza distinzione della struttura sociale, e per questo disapprova gli attacchi personali di qualsiasi natura contro i rappresentanti dei Governi esteri».

«Ed appunto per questa ragione, però, il promemoria accenna al fatto che la radio di Roma già da molti anni si fa portavoce di una grave ed insultante propaganda contro la Repubblica cecoslovacca in lingua ceca e slovacca. In essa attacca non soltanto il regime democratico-popolare cecoslovacco, ma direttamente anche i rappresentanti costituzionali cecoslovacchi, non risparmando neanche il Capo dello Stato cecoslovacco. Il promemoria cita una serie di esempi di questi indegni ed offendenti attacchi che danneggiano l'evoluzione dei buoni rapporti tra l'Italia e la Repubblica cecoslovacca e creano una atmosfera di sfiducia reciproca».

«Infine il promemoria constata che il Governo cecoslovacco ha interesse ad eliminare fenomeni che potrebbero danneggiare la normale collaborazione e l'intesa tra la Repubblica cecoslovacca e l'Italia. Per questo — con riguardo alla costituzione che garantisce la libertà di parola — compirà passi, affinchè in futuro non si arrivi più ad attacchi personali che potrebbero essere un impedimento su questa via. Il Governo cecoslovacco si aspetta che questo suo sforzo incontrerà la comprensione del Governo italiano e che, da parte sua, il Governo italiano prenderà misure efficaci per impedire le trasmissioni di attacchi che insultano la Repubblica cecoslovacca ed i suoi rappresentanti.

«Insieme al promemoria, sono stati consegnati in allegato, esempi delle radiotrasmissioni di Roma».

## L'UXORICIDA DI BOLOGNA IN APPELLO

# *Mario Sensi sostiene la propria innocenza*

Bologna, 13

L'uxoricida Mario Sensi, comparso oggi davanti alle Assise di appello, si è di nuovo proclamato assolutamente estraneo alla morte della moglie Giuseppina Raho, scomparsa da casa nel tardo pomeriggio del 10 febbraio 1948 e trovata parecchie ore più tardi, ormai cadavere, nel canale Navile alla periferia di Bologna.

I fatti sono noti: l'autiere Mario Sensi, nel 1944, trovandosi in servizio militare a Catanzaro, sposò una ragazza del luogo, Giuseppina Rhao con la quale, finita la guerra si trasferì a Monte San Pietro insieme ad una figlioletta di pochi mesi. Ma la nuova vita — anche per i continui dissensi e maltrattamenti — divenne ben presto insopportabile, e la Rhao tornò in Calabria.

Il Sensi, trasferitosi successivamente a Bologna, andò a convivere con tale Mafalda Lollini. La Raho però nel frattempo ritornò presso il marito il quale, dopo un nuovo periodo di liti, mutò completamente atteggiamento: fu estremamente premuroso e carezzevole con Giuseppina. Questa perdonò e dimenticò. Un giorno il Sensi le propose uno scherzo: Giuseppina doveva vergare un biglietto in cui dichiarava di essersi tolta la vita per motivi di onore. Il biglietto sarebbe stato poi trovato da un amico davanti al quale poi doveva ricomparire la «morta resuscitata». E la Raho acconsentì. La sera stessa il Sensi invitò la moglie a fare una passeggiata in un luogo solitario alla periferia di Bologna e giunto all'altezza del canale di Reno, dove l'acqua è particolarmente profonda, la gettò nelle acque gelide.e

Il cadavere della nonna venne ripescato più tardi quando era già stato trovato il tragico biglietto. Gli inquirenti ritennero tratarsi di suicidio e la pratica venne archiviata. Il Sensi pochi mesi dopo sposò la Lollini.

Soltanto nel 1953, dopo cinque anni la storia tornò a galle e si parlò di «delitto perfetto». Il Sensi, interrogato dalla Polizia, confessò di aver ucciso la moglie perchè non la poteva sopportare: successivamente confermò l'uxoricidio,, poi lo ritrattò e infine davanti ai giudici si proclamò innocente. La Corte però non gli credette e condannò l'imputato a 24 anni di reclusione per uxoricidio volontario e premeditato. Tanto l'imputato che il P. M. appellarono avverso la sentenza.

Stamane, dopo la relazione svolta dal giudice a latede D'Ecclesia, il presidente ha interrogato l'imputato il quale ha ribadito che la moglie si era tolta la vita, soggiungendo di essere stato indotto a confessare di avere ucciso la Raho in seguito alle violenze e intimidazioni che avrebbe subito durante l'interrogatorio reso in Questura.

PRESIDENTE: «Come mai dopo la vostra confessione desa alla Polizia avete confermato il delitto anche davanti al P. M. dott. Sangiorgio che vi interrogò?».

IMPUTATO: «Pensavo sempre a quanto era accaduto in Questura».

Il dibattito è poi stato rinviato a domani.

## 29 morti nel Messico in seguito a uno scontro

Vera Cruz, 13

Ben ventinove persone hanno trovato la morte, secondo notizie ancora ufficialmente non confermate, in un disastroso scontro tra un autobus carico di passeggeri ed un treno ad un incrocio a sud di Tierra Blanca, nello Stato di Vera Cruz nel Messico. Sette altri passeggeri versano in pericolo di vita. Dopo lo scontro il pullman si è incendiato, il che ha contribuito ad accrescere il numero delle vittime dell'incidente.

## La grazia per Guareschi chiesta dal congresso monarchico

Milano, 13

All'inizio della seduta pomeridiana del congresso nazionale del P.N.M., il giornalista Alfio Berretta, della direzione milanese del partito, ha presentato un o.d.g. con il quale si invoca la grazia di Giovanni Guareschi. L'o.d.g. è stato approvato per acclamazione.

L'avv. Tamaro, rappresentante di Trieste, ha ricordato il sacrificio degli istriani, esortando a non dimenticare quelle popolazioni.

# Assurdo «matrimonio» di due donne inglesi

### Un caso penoso giudicato dal tribunale di Greenwich

Greenwich, 13

Una coppia di giovani sposi è stata oggi severamente multata: il motivo c'era, e piuttosto inconsueto, dato che lo sposo era una donna.

Il «marito» era certo Victor Eric Kenneth, nome destinato a coprire la vera identità di colei che al secolo si chiamava Violet Ellen Katherine Jones. La sposa, invece, è salita all'altare col suo vero nome, Joan Mary Lee, di 21 anni. La Accusa ha sostenuto che la Jones non era affatto un uomo, e che pertanto la coppia era passibile delle pene previste per il reato di falso in atto pubblico.

Nel complesso, i due «sposi», che erano in piena «luna di miele» da due mesi, se la sono cavata abbastanza bene, rispetto alle pene vigenti in altri paesi: una multa di venticinque sterline a testa, circa quarantaduemila lire italiane, ma il processo è stato comunque interessante per l'opinione pubblica britannica.

«Io sono un uomo — ha detto Jones alla polizia che ha sostenuto l'accusa —, ma se voi intendete uomo dal punto di vista fisico, io possiedo ancora degli organi femminili. Nel matrimonio c'è qualcosa di più del lato fisico: io ho chiesto ai medici di cambiarmi di sesso, ma mi sono stancato di aspettare».

A dire il vero, Jones aveva un aspetto mascolino, quando è comparso oggi in Tribunale, indossando un abito blu, di taglio inequivocabilmente maschile, coi capelli tagliati corti e tanto di scriminatura da parte. Tuttavia, quando si è confessato colpevole, la sua voce ha avuto un tono femminilmente stridulo. La «moglie» era anch'essa presente, naturalmente vestita da donna: e la sua voce era soavemente femminile quando ha confessato la sua colpevolezza.

Dalla requisitoria del Pubblico Ministero, E. G. Macdermott, è risultato che la coppia si era «sposata» il 25 settembre a St. Luke's Downham. Le due donne si erano incontrate nel 1950, e subirono una reciproca attrazione, una specie di «colpo di fulmine» sui generis. Nel 1952, su suggerimento di Joan, Violet si recò da un medico e passò quattro settimane in un ospedale, senza ricevere tuttavia alcuna cura. La fretta è una cattiva consigliera: infatti nel febbraio scorso Violet, secondo il P.M., si recò da un pastore, di fronte al quale, celando il proprio stato grazie agli indumenti maschili, riempì con disinvoltura i moduli di richiesta di matrimonio e, tenendosi la «fidanzata» al fianco, fece tutti i necessari «atti».

Celebrate le fauste nozze, il 2 ottobre scorso venne la polizia a far da guastafeste.

Il giudice J. Periera, condannando i due «sposi» a venticinque sterline di multa ciascuno, ha dichiarato che gli imputati avevano fatto delle dichiarazioni false «per nascondere la loro passione reciproca contro natura, in una atmosfera di rispettabilità».

### PREVISIONI DEL TEMPO

La depressione con il minimo sullo Jonio interessa ancora l'Italia centrale e meridionale. Si avrà anche tempo perturbato su Sardegna, Sicilia, Calabria, Campania e Puglie con piogge anche a carattere di rovesci. Sulla Sardegna, in mattinata le condizioni del tempo tenderanno a migliorare. Sulle regioni dell'Italia centrale, sull'Emilia e Veneto, si avrà cielo nuvoloso localmente coperto con deboli piogge locali. Su Piemonte, Liguria, Lombardia il cielo si manterrà in prevalenza sereno. Nebbie in Val Padana e lungo il Litorale adriatico. Temperature in lieve diminuzione ovunque. Mari: di Sardegna e di Sicilia, basso Tirreno, Jonio e basso Adriatico da molto agitati a localmente grossi; mossi gli altri.

Temperature minime e massime: Bolzano —8.1, 12; Trento 1, 11.2; Torino 0.7, 13.4; Milano 2, 5.6; Venezia 3, 11.4; Genova 6.6, 12.4; Bologna 2.6, 7.4; Pisa 3.2, 12.6; Firenze 1.2, 11.4; Perugia 5, 7.7; Ancona 6.7, 18.2; Pescara 8, 9; L'Aquila 1.7, 6; Roma 8, 12; Napoli 8.8, 11.4; Bari 9.4, 12; Potenza 6.8, 7.4; Reggio Calabria 11.2, 15.2; Palermo 7, 15.2; Messina 10.7, 15.4; Catania 10, 15.4; Sassari 6.9, 10.9; Cagliari 6.7, 14.7.

(«Giornalfoto»)

L'arrivo dell'Ambasciatore americano Clara Luce all'aeroporto di Gorizia, accolta dal Prefetto De Zerbi e dal Sindaco Bernardis

### Nella zona di Chiavari
## Quattro persone in auto si sfracellano al suolo

LA MACCHINA E' PRECIPITATA DA UN'ALTEZZA DI 60 METRI

Chiavari, 13

Quattro persone sono morte in una sciagura stradale avvenuta nelle prime ore di stamane, sulla provinciale Chiavari-Borzonasca. Su una «Balilla» targata GE 14671, avevano preso posto i fratelli Emilio e Armando Cella, rispettivamente di 40 e 36 anni, Giovanni Ricci di 59 anni e Arcadio Carlini di 33 anni, tutti residenti a Borzonasca. La vettura giunta in località Terrarossa, dove la strada procede con strette curve su un profondo strapiombo, per cause non ancora accertate, sbandava andando a sbattere contro uno spuntone di roccia, che si trovava sul lato destro della strada. L'auto ribaltava quindi sul lato opposto e precipitava nel burrone sottostante da una altezza di circa 60 metri, prima che gli occupanti potessero tentare di porsi in salvo. Le quattro persone sono state rinvenute più tardi sfracellate tra i rottami dell'auto.

Tutte e quattro le vittime dell'incidente erano sposate con figli. Il padre dei due fratelli Cella, ultranovantenne, ha perso con loro gli ultimi figli, essendo un terzo caduto in Russia durante la guerra. Circa le cause dell'incidente, esse sono da ricercare nella pericolosità del punto in cui la vettura è precipitata.

## UNO SPETTACOLO TROPPO REALISTICO DELLA BBC INGLESE

# IL TERRORE CORREVA SULLE ONDE DELLA TV

### Migliaia di telefonate di protesta contro una trasmissione dedicata al romanzo avveniristico «1984» di Orwell

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 13

*Cinque o sei milioni di inglesi hanno vissuto ieri sera per due ore consecutive nel mondo futuro — o in quello che potrebbe essere il mondo del futuro —, se le terribili previsioni del romanziere George Orwell si avverassero. E l'effetto generale è stato di orrore, giacchè le vicende fantastiche di quel romanzo-incubo, che è «1984» hanno acquistato sugli schermi della televisione, una quasi insopportabile verità. Anche perchè l'adattamento che è stato fatto per la televisione, del famoso romanzo, è stato — una volta tanto — estremamente coraggioso, senza che il disperato pessimismo di Orwell venisse in alcun modo moderato e conservando tutta la potenza realistica del personaggio, Winston Smith, l'ultimo uomo, «ossia l'ultimo essere dotato di sentimenti umani, di umana passione per la libertà, di umano amore per una donna che viene schiacciato non solo fisicamente ma spiritualmente, dalla macchina inesorabile del governo dittatoriale, che secondo Orwell, fra appena trent'anni dovrebbe essere padrone di mezzo mondo — o meglio delle rovine di mezzo mondo — all'indomani di guerre atomiche e rivoluzioni».*

*«1984» è durato due ore e per tutto il tempo, il centralino della B.B.C. è stato inondato di centinaia di telefonate di persone che protestavano aspramente per la violenza senza precedenti dello spettacolo (Smith alla fine, viene torturato con un congegno elettrico in una specie di bara e gli ultimi dieci minuti si svolgono tutti con l'accompagnamento delle sue urla strazianti e con lo spettacolo del suo volto che, grazie a un abilissimo trucco, diventa progressivamente più vecchio e devastato, sinchè lo vediamo lì lì per essere mangiato vivo da dei topi di fogna. Alla fine il male trionfa inesorabilmente, e lo spettatore è perfettamente convinto della possibilità che la storia della umanità diventi, in eterno, come dice Orwell, «l'immagine di uno stivale che calpesta un volto umano».*

*Stamane su tutti i giornali infuria la polemica pro e contro la B.B.C che però durante la giornata di oggi ha ricevuto quasi tante telefonate di congratulazioni quante di biasimo. «1984» verrà ripetuto giovedì sera nonostante le proteste di molti.*

*In questi ultimi tempi la televisione e la radio inglesi, hanno presentato più d'uno spettacolo assai controversi e considerati da parte del pubblico «molto spinti». Ma si discute soprattutto del famoso programma di Natale della B.B.C. che quest'anno avrebbe dovuto essere dedicato in parte a ricordare le esplosioni atomiche sul Giappone. Un sacerdote cattolico trasmettendo direttamente dal Giappone avrebbe dovuto raccontare del giorno in cui la sua chiesa a Hiroschima venne distrutta dall' esplosione atomica.*

*I giornali hanno criticato la B.B.C. per la sua brutalità, poco adatta, secondo loro, all'atmosfera di un giorno di Natale, e può darsi quindi che il programma (che precede sempre il discorso di Natale della Regina) venga cambiato in modo da escludere qualsiasi menzione alla bomba atomica.*

*Si annuncia stasera che a fine anno si avrà uno scambio continentale con la partecipazione dei servizi televisivi di otto paesi, fra l'altro gli spettatori inglesi potranno seguire i festeggiamenti di fine anno all'Hotel Continental di Milano, a Portofino e a Cortina d'Ampezzo. I telespettatori italiani subito dopo seguiranno i festeggiamenti che si svolgeranno contemporaneamente a Londra nelle vie centrali della metropoli.*

A. L.

## L'ISTRUTTORIA SULLE CASE D'APPUNTAMENTO

# CRONISTI ALL'ERTA per il confronto Sotgiu-Rossi

### La data di domani sembra la più probabile, ma non si esclude una convocazione a sorpresa

Roma, 13

Una giornata di pausa nell'istruttoria dello scandalo delle case equivoche, oggi, dopo la serie di confronti all'americana cui sabato scorso il magistrato sottopose Liliana Sotgiu. Il giudice istruttore non ha ricevuto stamane alcuno dei protagonisti della vicenda e deve avere dedicato il suo tempo allo studio degli elementi finora raccolti.

L'aggirarsi di due dei difensori del prof. Sotgiu, avvocati Buggiante e Petrone, nei pressi dell'ufficio del dott. Scardaccione, ai quali si è aggiunto sul tardi anche il dott. Crasta, segretario del penalista sardo, aveva fatto credere che questi fosse già stato convocato e dovesse apparire da un momento all'altro. Ma l'attesa dei giornalisti è stata delusa e a quel che si apprende Sotgiu finora non ha ricevuto alcuna convocazione.

Ad ogni modo è opinione diffusa che il penalista venga convocato dal dottor Scardaccione per domani o per mercoledì onde essere sottoposto al confronto con Sergio Rossi. La data di mercoledì sembrerebbe la più probabile. A meno che, si fa osservare, non avvenga come per la signora Sotgiu, per la quale l'avviso di convocazione le venne fatto pervenire soltanto poche ore prima, nel qual caso l'arrivo del professore potrebbe avvenire completamente di sorpresa.

Se si dovesse dar credito a voci incontrollate, nei confronti avvenuti sabato dinanzi a Mirabile ed a Scardaccione sembrerebbe che siano affiorati episodi circa i convegni plurimi che avvenivano nelle diverse case frequentate dai coniugi Sotgiu, episodi dei quali non si era a conoscenza e che non porterebbero ad alcun alleggerimento della posizione che si è venuta precisando nel corso delle indagini del magistrato nei confronti dei coniugi stessi.

In merito all'istruttoria Montesi, si apprende che il dott. Sepe il 22 o il 23 di questo mese, prima di Natale cioè, dovrebbe riconsegnare gli atti alla Procura della Repubblica e il dott. Scardia potrà così riprendere il lavoro interrotto: redigere la «requisitoria».

Il presidente della Sezione istruttoria è stato leggermente indisposto, c'è stato quindi un periodo di stasi. Si hanno però fondati motivi per ritenere che il dott. Sepe abbia concluso il suo lavoro in merito alle note perizie Sorrentino.

Nei prossimi giorni infatti egli dovrebbe interrogare il dott. Carucci che sarebbe lo autore dell'analisi sulle urine di cui alla seconda perizia Sorrentino che aveva concluso come si ricorderà affermando che la sigla in calce al documento medico era «indecifrabile». Secondo quanto si dice, tutto si risolverebbe in una pura e semplice formalità, quindi la consegna degli atti che avverrebbe come si è detto certo prima di Natale.

Spencer TRACY Jean SIMMONS Teresa WRIGHT
L'ATTRICE

Spencer TRACY Jean SIMMONS Teresa WRIGHT
L'ATTRICE

## Vigilia diplomatica nella capitale francese

DOMANI IL PRIMO INCONTRO TRA FOSTER DULLES, EDEN E MENDES FRANCE

Parigi, 13

La settimana che precede il Natale sarà una settimana gravida di importanti eventi diplomatici. Giovedì alle ore 18 si riuniranno a Parigi Foster Dulles, Eden e Mendes France per concertarsi su due questioni che rivestono un grande interesse e che occupano l'attenzione delle cancellerie: la iniziativa di Mendes France a Mosca e il problema dell'Indocina.

Venerdì prossimo, dopo la riunione a tre del giorno precedente tra Eden, Foster Dulles e eMndes France, si aprirà la sessione del Consiglio atlantico, che durerà sino a sabato. Essa ha particolare importanza, per cui è previsto l'arrivo dei Ministri degli Esteri dei quattordici Stati componenti la NATO ed anche del nostro Martino.

La grossa questione che è all'ordine del giorno verte sull'impiego delle armi atomiche. Gruenther, comandante supremo alleato, stima opportuno autorizzare lo SHAPE ad usare le atomiche nel dannato caso di un conflitto. Si oppone a ciò l'Inghilterra, la quale misura tutto il pericolo che essa correrebbe in caso di impiego di armi nucleari.

Il Ministro Eden si ripromette di fare accettare la condizione che l'uso delle atomiche debba venir deciso dai Governi e non dai comandi militari.

Lunedì prossimo, subito dopo la sessione del Consiglio atlantico, si aprirà a Palazzo Borbone il dibattito sulla ratifica degli accordi di Parigi. Esso durerà tre giorni e molto probabilmente il voto interverrà il giorno 23, l'antivigilia di Natale. Le previsioni sui risultati non sono affatto pessimistiche.

## SOLENNE CERIMONIA IN UNA BASE AMERICANA

# CONSEGNATO ALL'ITALIA un sommergibile oceanico

### Si tratta della prima di due unità da 1800 tonnellate - Il sottomarino ha assunto il nome di «Tazzoli» - Il ringraziamento di Tarchiani

New London, 13

Il primo dei due sommergibili oceanici di milleottocento tonnellate assegnati dagli Stati Uniti alla Marina italiana in attuazione del programma di aiuti militari alle nazioni della NATO, è stato consegnato stamane nella «base sommergibili» di New London nel Connecticut. Il secondo sommergibile sarà trasferito all'Italia nel gennaio prossimo.

La consegna odierna ha dato luogo ad una solenne cerimonia navale alla quale hanno partecipato l'Ambasciatore Tarchiani, alti funzionari del Dipartimento di Stato e del Ministero della Difesa, l'ammiraglio comandante la flotta sommergibile americana, il comandante della base navale di New London ed altri ammiragli ed ufficiali superiori della Marina da guerra americana comandanti le squadriglie di base a New London.

Il sommergibile fu varato nel 1943 nei cantieri di Groton, sempre nel Connecticut, ed è costruito per le lunghe immersioni limitate soltanto dalle riserve di carburante trasportabili, giacchè è munito di apparecchio «Snorckel» che consente il funzionamento dei motori «Diesel» anche in immersione. L'unità ha dieci tubi lanciasiluri e può portare ben ventisei siluri, è munita di radar e delle apparecchiature più moderne. L'equipaggio è composto di ottantun persone compreso il comandante. Anche il secondo sommergibile ha le stesse caratteristiche. Il primo sommergibile ha assunto il nome di «Enrico Tazzoli».

Stamane sul molo dove era attraccato tra altri sommergibili gemelli della Marina da guerra americana, erano schierate rappresentanze delle squadriglie statunitensi di base nel porto e di fronte a loro erano allineati settantanove uomini dell'equipaggio con la bandiera. Dinanzi al drappello italiano erano il comandante del «Tazzoli», capitano di fregata Vittorio Patrelli Campagnano ed il comandante in seconda capitano di corvetta Francesco Castracane degli Antelminelli.

La cerimonia ha avuto inizio con l'ammaina bandiera americana dalla torre del sommergibile mentre le bande suonavano l'inno nazionale americano. Quindi l'equipaggio americano è sceso a terra, ultimo è stato il comandante il quale ha consegnato l'unità al comandante della flotta sommergibile statunitense il quale a sua volta, rivolgendosi all'Ambasciatore Tarchiani a nome del Governo americano, ha trasferito l'unità all'Italia. La cerimonia della consegna è stata breve e solenne.

A sua volta l'Ambasciatore Tarchiani ha consegnato la nuova unità al comandante Patrelli Campagnano. L'equipaggio italiano è salito quindi a bordo e dopo pochi minuti con tutti gli uomini allineati sul ristretto ponte del sommergibile, la bandiera tricolore è salita sull'albero della torretta e le bande hanno intonato lo inno nazionale italiano mentre tutti i reparti di rappresentanza scattavano sull'attenti, innalzando le bandiere a salutare la nuova unità mentre si elevava l'urlo delle sirene di tutte le unità navali presenti nel porto.

L'«Enrico Tazzoli» lascerà gli Stati Uniti alla fine del prossimo gennaio per l'Italia.

Per molte settimane i marinai italiani hanno ricevuto istruzioni dagli istruttori della scuola dei sottomarini americani, comandata dal capitano M. H. Austin. Essi sono stati nella camera di compressione tenendo il respiro per sottoporsi alla prova dei ventitrè chili di pressione, sono usciti dai portelli del boccaporto con strumenti di respirazione, e si sono sottoposti insomma a tutte le prove. «Sono giovani molto abili ed esperti» ha dichiarato il capo macchinista David Mc Clurg. Il sottomarino ha già fatto un'immersione di novantadue metri completamente sotto controllo dei marinai italiani.

Tutti gli impianti e meccanismi di bordo manterranno le scritte in lingua inglese. Sostituirle con gli equivalenti nella lingua italiana può dar luogo ad equivoci, ha detto il loro comandante. E' meglio abituare l'equipaggio a mandarle a memoria così come stanno. Vi sarà tuttavia una modifica di una certa importanza: l'equipaggio italiano ha trovato tutto eccellente negli Stati Uniti, la ospitalità dei loro camerati americani generosa, la mensa molto nutriente ma non sempre appetitosa e il cambiamento cui abbiamo accennato è avvenuto nelle cucine di bordo e nelle cambuse: nel momento in cui si è alzata la bandiera italiana, il cuoco di bordo ha calato gli spaghetti nelle marmitte.

## Sciopero universitario

Pavia, 13

Oggi 136 studenti iscritti al quarto anno di medicina sono entrat iin sciopero per protestare contro la legge sugli sbarramenti universitari. Gli studenti diserteranno fino a tempo indteterminato le lezioni teoriche assistendo invece a quelle pratiche d'ospedale.

# RAFFICHE A 150 KM. nello stretto di Messina

### Una donna morta nel crollo di una casa a Mili San Marco - Due marinai annegano a Bari

Messina, 13

L'imperversare del maltempo e il vento che soffia a una velocità di 150 km. orari nello Stretto di Messina e sulle coste hanno provocato a Mili S. Marco un crollo in cui è morta una donna. Altre 17 persone, rimaste repolte dalle macerie, sono state tratte in salvo dai vigili del fuoco.

Il muro di una chiesa sconsacrata s'è abbattuto con fragore su cinque abitazioni che sono andate distrutte. In una di esse si trovava la trentanovenne Angela Todaro che è rimasta travolta assieme ai due figli, Marco di 7 anni e Enza di 15, e agli altri inquilini dello stabile. Le loro grida di invocazione e il sordo boato del crollo hanno richiamato l'attenzione dei vicini che sono subito accorsi per prestare aiuto alle vittime mentre frattanto venivano avvertiti i vigili del fuoco, che hanno immediatamente iniziato il lavoro di smassamento estraendo dalle macerie le 17 persone. La Todaro che appariva in gravi condizioni, è deceduta poco dopo per le gravissime lesioni riportate. Gli altri se la sono cavata con leggere ferite.

Si apprende intanto da Lecce che una violenta mareggiata si è abbattuta su tutto il litorale Salentino. Secondo le prime informazioni un gran numero di battelli da pesca sono stati strappati dagli ormeggi nel porto di Gallipoli e nelle «calanche» del circondario. Alcuni natanti sono affondati; altri sono rimasti gravemente danneggiati.

A Bari sei uomini della motocisterna «Appia» di Trieste, scesi a terra in franchigia, stavano tornando con una scialuppa a motore a bordo della petroliera, ancorata in rada, quando un'ondata gigantesca ha capovolto il natante. I marinai sono caduti in acqua. Due di essi sono morti: il primo macchinista Cesare Riccobono, di 66 anni, da Venezia, e il cuoco Enrico Muscardin, di 39 anni da Ossero. Il cadavere del primo è stato recuperato, quello del secondo non è stato ancora ripescato. Gli altri quattro (il primo ufficiale Norberto Bruno, il capo macchinista Dante Cagnazzo, il secondo ufficiale Arcadio Ogrin e il marinaio Cristoforo Cassisa) sono stati salvati da mezzi della Capitaneria di porto e trasportati all'ospedale. Dopo le cure i quattro sono stati dichiarati fuori pericolo ed hanno potuto tornare a bordo della motocisterna.

PUBBLISTOCK 1566-54

la pelliccia di visone..

rappresenta per la donna il crisma dell'eleganza.

Anche voi Signora, se già non la possedete, potrete realizzare questo sogno con le

cassette della fortuna STOCK

Gustando gli squisiti liquori Stock, potrete vincere infatti una pelliccia di visone, oltre ad automobili fuori serie, Televisori Philips, Moto Vespe, Frigoriferi Linde, Radiogrammofoni Imcaradio, Lavabiancheria Miele, Cucine Fargas, Macchine da scrivere Olivetti ecc. ecc.

Ogni cassetta un premio immediato a scelta ed inoltre ricchi premi ad estrazione.

primo premio del valore di 3 milioni

# GIORNALE SPORT

### UN'ACUTA DEL CAMPIONATO DI FOOT BALL

# DECLINA LA STELLA DEL MILAN il giorno della sconfitta dell'Inter

## L'ora infausta delle due squadre giuliane

*La riapertura del campionato, avvenuta in un'atmosfera diversa da quella in cui l'avevamo lasciato, con fango, nebbia, vento e pioggia, è stata davvero clamorosa: la sola sconfitta del Milan, all'Olimpico di Roma, basterebbe a conferire l'attributo di «sensazionale» a questa undicesima giornata; ma vi sono anche altri fatti che reclamano l'onore della ribalta, come la simultanea soddisfazione delle squadre di Torino e Genova, la delusione di quelle milanesi, lo improvviso «passaggio» del ciclone genoano sul campo di Busto Arsizio, l'imprevista «débacle» della Triestina.*

*Dopo sole dieci giornate (meno ancora di quanto abbia saputo fare l'Inter l'anno scorso), è svanita l'aureola d'imbattibilità che circondava la capoccia dei «santoni» del calcio milanese. Si pensava che i rossoneri non sarebbero stati piegati. A questa convinzione inducevano alcuni qualificati precedenti: la ottima forma del Milan, il piglio autoritario, il suo splendido e organizzatissimo assetto, la sua capacità di segnare... e quella di non subire reti. Infine, la incompletezza dei ranghi romanisti, che denunciava l'assenza di uomini come Celio, Pandolfini e Bertuccelli, stabilizzava il pronostico sulla vittoria degli ospiti milanesi. Pure il pareggio godeva di poco credito.*

*Lo stesso andamento del primo tempo, chiuso in vantaggio dal Milan per una rete di Soerensen, lasciava pensare che le previsioni sarebbero state rispettate. Invece, nella ripresa, la Roma è stata maestra nel gioco in cui il Milan è maestro, vale a dire nel «gioco d'incontro» che gli uomini di Guttman hanno abbandonato per l'ingannevole miraggio di un più cospicuo bottino. Con i mediani, Bortoletto e Giuliano (sugli scudi assieme a Venturi e Galli), la Roma ha prima pareggiato e poi meritatamente vinto la contesa, permettendo così alla Juventus di ottenere un secondo posto qualificatissimo, anche come trampolino di lancio per sferrare lo attacco alla granitica rocca del Milan ancora sicura, ma non più tanto, il margine di 6 punti essendosi ridotto a quattro.*

*In realtà, l'impresa della Juventus è ancora più ragguardevole di quella compiuta dalla Roma. Non è facile, in generale, per i bianconeri battere la Inter: il sei a zero subito l'anno scorso a Milano ne fa fede nel più convincente dei modi. Ma quest'anno, pareva ancor di più che gli juventini, scioperanti alla vigilia, fossero destinati a fare... la gloria dei campioni. E' accaduto invece il contrario; nell'intento di far dimenticare ai dirigenti il brutto gesto compiuto il giorno innanzi (quando si rifiutarono di prendere il treno per Milano e di giocare la partita, per questioni venali), i giocatori della Juventus si sono impegnati al massimo delle loro possibilità e, facendo leva sulla bravura di Ferrario, di Viola e — soprattutto — di Boniperti hanno vinto la contesa, complici d'altronde anche gli attaccanti dell'Inter, sprovvisti oggi come sempre in questo torneo, della buona mira.*

*Ancora fischi sono toccati al Napoli, tornato al Vomero dopo un mese di assenza, con le credenziali dell'ottimo pareggio di Ferrara e la stupenda vittoria di Trieste: la Fiorentina ha perduto l'occasione di mantenersi, in seconda posizione, appaiata alla Juventus. A Napoli, la Fiorentina ha giocato meglio dei rivali, pur dovendo fronteggiare le assenze di Cervato e Virgili; soltanto la bravura di Bugatti, confermatosi in una forma superba, e l'imprecisione sottomisura di Mariani, Bizzarri e Buzzin, hanno permesso ai partenopei di pareggiare, con un «rigore» di Amadei una contesa che avevano perso sul piano tattico e tecnico.*

*Prosegue frattanto l'ascesa del Bologna che, in terza posizione, si è appaiato alla stessa Fiorentina e alla Roma; l'impresa dei petroniani, nel derby con la Spal, non era delle più difficili e infatti il risultato è stato pari alle previsioni; non così lo andamento del gioco che avrebbe voluto, come risultante almeno un pareggio. Fatto piuttosto curioso di questa gara è stato il contegno incerto e tentennante della difesa bolognese che ha fornito la più insipida prestazione dell'anno e pure per la prima volta in campionato non ha subito alcuna rete!*

*Infausta è stata per le squadre giuliane l'undicesima giornata, con note di particolare rammarico per i friulani. Infatti, tanto l'Udinese quanto la Triestina sono state sconfitte su campo avverso, le alabarde in forma sconcertante. Le due partite si possono paragonare solo per quel che riguarda l'avvio della sconfitta, derivato nell'un caso come nell'altro, da un infortunio: la Triestina ha subito il primo gol per un'autorete sfortunata di Nay; l'Udinese, soltanto dopo la metà della ripresa, dopo l'espulsione del... sampdoriano Tortul.*

*Diciamo a ragion veduta che, per l'Udinese, l'allontanamento di Tortul ha costituito un vero e proprio infortunio; fino a quel momento (26' della ripresa), i friulani avevano dominato il campo, con la bravura che caratterizza questo loro momento di particolare vena e, anzi, avrebbero potuto segnare più di una volta se l'ex bianconero Pin non si fosse eretto ad estremo ed insuperabile baluardo della difesa blucerchiata; infiniti sono stati i tiri cui il portiere genovese ha detto di no; moltissime le situazioni intricate che egli ha risolto con colpo d'occhio ed elasticità di muscoli. A detta degli stessi tifosi sampdoriani, l'Udinese avrebbe meritato di vincere nettamente.*

*Ma l'Udinese, come la Triestina e come tante altre squadre, quando si trova in preponderanza di numero rispetto all'avversario, perde la bussola e la calma. Così, espulso Tortul, i friulani si sono gettati allo sbaraglio, hanno scoperto le zone di retrovia, con l'unica... apprezzabile conseguenza di subire due reti e, con esse, la beffa di una sconfitta del tutto immeritata. La lezione è indubbiamente istruttiva, specie per lo spreco di punti fatto quando si deve vivere in regime di stretta economia: gli udinesi sapranno trarne profitto.*

*A Torino, la Triestina ha ampiamente deluso: ha deluso gli sportivi triestini che, da essa, si aspettavano almeno una prestazione onorevole; ha deluso gli sportivi torinesi che hanno perduto il ricordo di quei baldi giovanotti che, poco tempo prima, avevano violato con pieno merito il campo della Juventus. In realtà, la Triestina ha fornito a Torino una prestazione scadente, forse non tanto da giustificare la catastrofe dei cinque palloni passivi, comunque degna delle peggiori conseguenze della sconfitta. Subita l'autorete di Nay, gli alabardati non hanno avuto forza sufficiente di reazione; hanno tentato di farlo, ma la rete di Buhtz (terza della serie) — realizzata in evidente fuori gioco, rilevato da tutti ad eccezione fatta, naturalmente, dell'arbitro — è stata il colpo di grazia che ha posto fine ad ogni altra velleità, che non fosse quella di por fine al tormento. Di notevole, nella prestazione della Triestina, il contegno ammirevole di Ganzer che, ad ogni incontro sui campi di Torino, guadagna la qualifica del migliore in campo.*

*Uno dei risultati di maggior rilievo di questa ultima giornata di campionato, è la vittoria ottenuta dal Genoa sul campo di Busto Arsizio, tramite due reti di Mike che si è sostituito, nel ruolo di cannoniere principe, all'assente Dalmonte. Con questa sconfitta, la Pro Patria ha ulteriormente peggiorato la sua situazione, al pari della Spal e della Lazio, che ha perso a Novara (in seguito ad un'autorete di Bredesen), dimostrando peraltro di essere in netta ripresa. Forse i laziali, ancora prima di Parola e J. Hansen, hanno toccato con questa immeritata sconfitta il punto più basso della loro parabola: sembra giunto per essi il momento dell'immancabile riscossa.*

N. V.

## Vittorie italiane sul ring di Roma

CONSORTI, SPINA E FESTUCCI BATTONO DUE TEDESCHI E UN OLANDESE

**Roma, 13**

Ecco i risultati della riunione pugilistica internazionale svoltasi questa sera alla «Cavallerizza» di Roma: pesi piuma: De Angelis di Napoli batte Della Porta di Roma ai punti in 6 riprese; pesi leggeri: Beccaria di Roma e Macale di Roma incontro pari in 6 riprese; pesi medio leggeri: Consorti di Roma b. Neseman di Berlino ai punti in 8 riprese; pesi gallo: Spina di Roma b. Koch di Berlino ai punti in 8 riprese; pesi medi: Festucci di Roma (kg. 72.600) b. Verburgh di Ostenda (kg. 71.700) per k.o.t. alla seconda ripresa.

### Primato mondiale
## Il martello a metri 64.05

**Mosca, 13**

L'agenzia «Tass» annuncia che lo studente sovietico Stanisiao Nenatchiev ha battuto il primato mondiale del lancio del martello con metri 64,05. Il precedente primato era stato stabilito il 29 agosto 1954 nel corso dei campionati europei, dal sovietico Krivonoyov con metri 63,34.

**Il Wolverhampton,** campione della prima divisione inglese, ha battuto in notturna a Wolverhampton la squadra ungherese Honved per 3 a 2.

# La giornata tutta triestina della pallacanestro nazionale

### La vittoria in extremis dei biancocelesti sul Gira valorizzata dalla sconfitta subita a Venezia dal Borletti - Anche del torneo femminile alfiere una squadra della Ginnastica

Il bianco ed il celeste, i colori della Ginnastica Triestina, sono colori di moda nel mondo cestistico nazionale. Realizzando una impresa mai prima ad altri riuscita, le squadre maschile e femminile della nostra anziana e gloriosa società si trovano al comando delle classifiche dei due maggiori campionati nazionali. Tale fatto dimostra una superiorità indiscussa in campo nazionale tanto più evidente quando si pensi che negli anni passati anche i tornei minori sono stati dominati dagli allievi e gli juniores della Ginnastica. Sono state appunto le cure rivolte a questi giovanissimi che hanno permesso alla società triestina di preparare il festoso ritorno al proscenio dell'attività nazionale.

Sulle vicende che hanno portato la Ginnastica a tale posizione di assoluto privilegio avremo campo di scrivere in occasione della prossima sospensione dei tornei per le feste natalizie e di Capodanno. Ora vogliamo ritornare sulla partita di domenica che molte discussioni ha sollevato e sulla quale molto ancora si discuterà soprattutto per il capovolgimento del risultato avvenuto all'ultimissimo secondo di gioco. E' necessario confermare la validità della vittoria biancoceleste già resa evidente nelle note di cronaca stese subito al termine dell'incontro. Il regolamento è ben chiaro in proposito e stabilisce «che un canestro è ritenuto valido se il pallone ha lasciato la mano del giocatore che l'ha lanciato prima del fischio di chiusura dell'incontro». Che ciò sia realmente avvenuto lo possono mettere in dubbio soltanto i bravissimi giocatori bolognesi, amareggiati dall'inaspettato crollo di tutte le loro speranze per la cui realizzazione si erano tanto adoperati. Ma i 3500 e passa spettatori sono tutti concordi con il cronometrista ed il segnapunti che senza un attimo d'esitazione hanno confermato la validità del canestro.

La Ginnastica non ha affatto demeritato, anche se tutte le apparenze stanno contro di lei. I giocatori che Zar ha messo in campo hanno giocato come e forse anche meglio delle volte precedenti, tenuto conto del calibro degli avversari che avevano di fronte. Il Gira di domenica era quello delle grandi occasioni, quello cioè che ha saputo umiliare la squadra dai cinque scudetti, con un Mascioni ed un Macoratti in edizione di lusso e con altri tre elementi, Bongiovanni, Di Cera e Lucev che ben pochi sbagli hanno commesso. Damiani ed i suoi compagni non sono stati inferiori agli avversari in quanto più di essi hanno saputo rendersi minacciosi. Sfortunatamente le minacce sono rimaste tali per troppo tempo, per cui la superiorità delle azioni non trovava conclusione pratica nella segnatura dei punti. La Ginnastica ha sbagliato più ieri che nel corso di tutte le altre partite fin qui giocate. La percentuale dei «tiri liberi» realizzati costituisce per la squadra di Zar un primato da far invidia alla Junghans, ed è inferiore a quella ottenuta negli ultimi cinque campionati. Ma non solo nel tiro dalla lunetta sono mancati i giocatori biancocelesti, in quanto abbiamo visto decine di palloni danzare intorno al cerchio e ricadere nelle infallibili mani di Macoratti. Imprecisione certo ma anche una bella dose di sfortuna. Qualcuno ha voluto imputare alla stanchezza della squadra tale basso rendimento ed a gran voce chiede un periodo di riposo per i ragazzi di Zar, facendo colpa forse a quest'ultimo di sottoporli a troppo, intenso lavoro. Noi crediamo che non di riposo fisico abbiano bisogno Pieri, Salich e gli altri che sono pur sempre scattanti come nei primi giorni di campionato. Essi hanno bisogno invece di distendere i nervi cercando di sfuggire all'oppressione che incombe su di loro e che deriva dalla responsabilità di un primato in classifica guadagnato nella prima giornata e mantenuto per altre nove di seguito. Ben vengano dunque le feste natalizie e con esse la sosta del campionato, ma non si esageri nel riposo e se possibile si insista nello svago. Un paio di giorni sulla neve in allegra comitiva potrebbe essere il toccasana.

Da domenica la Virtus è rimasta sola ad inseguire dappresso la capolista triestina in quanto Benelli, Borletti e Roma hanno dovuto, per la quarta volta nel presente campionato inchinarsi alla sconfitta. Per la squadra pesarese l'aver perso in Sala della Borsa non costituisce alcun demerito, mentre con notevole sorpresa è stata appresa la sconfitta dei campioni del Borletti alla Misericordia. Ancora una volta la palestra veneziana è stata ostica a Rubini ed ai suoi compagni che ne sono usciti frastornati ed umiliati. Ed ancora una volta, così come nell'incontro con la Ginnastica Triestina, i maggiori meriti per il successo della Reyer spettano al piccolo e scattante Baby Campanini che dal... basso del suo metro e sessanta di statura ha saputo imporsi ai perticoni tipo Forastieri, Gamba eccetera. Al Borletti ormai non resta che una occasione per poter restare in corsa per la conquista del sesto scudetto: battere sabato a Milano la Virtus.

Con i suoi nuovi giovani discepoli Ferrero ha dato una severa lezione agli allievi che lo avevano rinnegato e per l'appassionato allenatore romano è questa una soddisfazione che lo compensa di cento amarezze. La Roma di Cerioni ha messo ancora una volta in evidenza la mancanza di validi sostituti che possano rimpiazzare i titolari tolti dalla gara per ragioni varie, proprio nel momento critico della partita. Ferrero dal canto suo ha reso evidente che la teoria, quando è «dimostrata» sul campo da diligenti scolari, può dare risultati molto convincenti. L'ultimo turno del girone di ritorno dirà se alla squadra di Perella possono ancora esser concesse prove d'appello prima dell'esclusione dalla rosa delle possibili aspiranti al titolo. Varese e Pavia hanno vinto i rispettivi incontri casalinghi, per cui le due squadre battute, Milenka e Junghans, sono costrette ora agli ultimi posti della classifica.

Le ragazze della squadra campione, Bernocchi, si sono almeno in parte rifatte delle ultime sconfitte, vincendo sul campo della Comense, che è stata così scalzata dal primo posto della classifica. Il posto delle lariane è stato preso dalla Ginnastica Triestina che finalmente ha giocato un convincente incontro al Palazzo dello Sport, facendosi perdonare le molte incertezze delle partite precedenti. Il campionato femminile è un torneo che non farà dormire giocatrici e dirigenti in quanto almeno cinque squadre, divise fra loro da non più di due punti, si trovano in posizione favorevole per conseguire il massimo successo.

Nella Serie B le ragazze del C.M.M. seguitano a vincere e restano pronte ad approfittare di un passo falso delle milanesi dello Standa per soppiantarle in testa alla classifica.

Definitiva deve ormai intendersi, almeno per le prime due piazze, la graduatoria del secondo girone dei cadetti, in quanto i professionisti del Mazzini Morini di Bologna hanno saputo piegare sul suo campo la Goriziana, unica squadra che avrebbe potuto insidiare la loro posizione in testa alla classifica. Da segnalare nello stesso girone la nuova vittoria esterna della Itala di Gradisca, che mantiene così il terzo posto in classifica.

M. V.

### IL PANORAMA DEGLI IPPODROMI ITALIANI

# MIGHTY FINE HA VINTO IL CAMPIONATO

### *Si classifica quarto nell'ultima prova che è stata vinta da Urrà - Vestone finito fra i non piazzati e al secondo posto assoluto - L'impresa di Esedra a San Siro - Le corse di Trieste*

Il campionato del trotto è finito ier l'altro a Roma con la vittoria del cavallo americano Mighty Fine, pilotato dal suo giovane proprietario «Peppino» Nogara. E' stato un meritato successo attraverso quindici dure corse, diluite in otto mesi, prove che hanno implicato per i trottatori che vi hanno partecipato, continui spostamenti da un ippodromo all'altro della Penisola in condizioni di clima, di ambiente, di tempo, di terreno e di alimentazione sempre variabili. Dopo due tornate, in cui il campionato era stato sempre vinto da cavalli indigeni (una volta Birbone, una Karamazow), lo scettro va di nuovo a un soggetto di origine americana, nella scia di quelle gesta che un altro americano, Leola Hanover, seppe compiere anni addietro in questa stessa manifestazione. Questo campionato, come risulta dalle premesse, premia realmente il cavallo di valore, quello che con maggiore continuità ha saputo reggere la condizione di forma per un periodo che nella carriera di un soggetto da corsa — sia pure un trottatore — può senza dubbio essere ritenuto lunghissimo.

Di Mighty Fine i nostri lettori sanno ormai tutto. Si tratta di un cavallo regolarissimo a prova di «bomba», di un «curvatore» eccellente, specialmente sulle piste di mezzo miglio dove tutti gli americani, chi più chi meno, presentano delle esitazioni. Ha tenuta e possiede quello spunto che è prerogativa dei cavalli della sua origine; è sanissimo negli arti e non reca bardatura di sorta E' insomma il trottatore che tutti gli amanti di questo sport vorrebbero possedere in scuderia.

Degno di Mighty Fine è il secondo arrivato, quel Vestone a cui molti poco tempo fa assegnavano senza discussioni il successo in questo campionato. L'indigeno di Frömming ha avuto quello che si dice un colpo della malasorte essendo rimasto indisposto, e di conseguenza assente, nella prova milanese di due domeniche fa, ma deve in parte la sua sconfitta a quella fatale esitazione in partenza che come si ricorderà gli costò la corsa disputata a Montebello e ier l'altro a Roma si può dire tutto il campionato. Se Vestone avesse vinto questa massacrante serie di corse a cui la Scuderia Orsi Mangelli lo aveva esclusivamente dedicato quest'anno si dovrebbe forse anteporre ai meriti del cavallo quelli del suo guidatore di cui sono ormai universalmente riconosciute delicatezza ed energia della mano, scaltrezza e freddo calcolo. Purtroppo, anche a Roma, Vestone ha sbagliato al segnale e si badi alla seconda partenza, perchè nella prima — annullata per anticipo di Vorace — si era avviato perfettamente. Ecco il volto drammatico della questione. Nella sagra dei «forse» che potremmo citare, sorge spontaneamente questo: «se quella prima partenza fosse stata valida, Mighty Fine sarebbe riuscito a rendere 40 metri al diretto competitore?». Ma nell'ippica, come nella vita, i personaggi hanno vita dura e spesso più della volontà ha valore la fortuna, oppure — come è il caso di Vestone — la sfortuna. Ma, si aggiunge, il Vestone comparso ier l'altro a Roma non era quello di un mese fa; aveva qualche manchevolezza e qualche dolore.

Il commento al campionato ha fatto passare in seconda linea quella che è in effetto è stata l'ultima prova che ha visto vincitore (quota 100 per 10) l'outsider Urrà, guidato da «Cengio» Ossani, mentre secondo era Prince Philip, terzo Dalmato, quarto Mighty Fine. Vestone era decimo fra i non piazzati. Poichè Mighty fine e Vestone, prima di questa corsa si trovavano a pari punteggio, Mighty Fine precede di due punti Vestone nella graduatoria finale del campionato. Il ragguaglio di Urrà, che ha vinto la corsa, è stato invero modesto: 1.24.9 al chilometro. Bisogna far notare che all'inizio si è registrata un'andatura molto moderata (1.26), mentre l'ultimo giro è stato percorso alla svelta (1.21).

A San Siro erano di scena gli altri indigeni di primissimo piano. Le cronache specializzate non possono purtroppo soccorrerci perchè anche gli spettatori milanesi hanno visto ben poco di questa corsa, fittamente velata dalla nebbia. E proprio dietro alla nebbia è rimasta la fase decisiva della gara in cui Esedra, con uno strappo decisivo, ha piantato in asso cavalli della tempra di Zibellino (che aveva condotto il primo chilometro da 1.18.5), Nelumbo, Tenebroso e Zima. La competizione ha visto fra i battuti cavalli che hanno un nome nell'arengo trottistico nazionale. Zibellino ha dimostrato di essere capace di quei repentini «trasformismi» per cui va celebre. Infatti nella corsa di ier l'altro il roano di Ossani ha tenuto in rispetto Nelumbo, che rimasto al largo, si è finito in arrivo, e Zima il cui sforzo nella fase intermedia della gara è stato giudicato prematuro. Eccellente il tempo di Esedra, che ha segnato 1.20 secchi sulla distanza dei 2100 metri.

Al centro delle corse che si sono svolte a Montebello figurava il Premio degli Aironi che ha avuto uno svolgimento quanto mai avvicente. Otto cavalli, sui nove partenti, si sono infatti presentati a metà dell'ultima curva nel coreografico, classico «fazzoletto». In quel momento lo spettacolo ha toccato il vertice: è spuntato Pepè le Moko, un cavallo di buoni mezzi che ha debellato la resistenza di Erbarosa, lasciando a chiaro intervallo Urente la cui puntata finale era insidiosissima ed al largo, terzo, Opel che ha coronato un arduo ricupero con un onorevole piazzamento.

Il secondo posto per importanza nel programma di domenica spettava alla corsa dei tre anni sui 2500 metri. E' mancata l'affermazione di Quintino che data la distanza e le possibilità avrebbe senz'altro potuto vincere. Il cavallo di Granzotto è finito a ridosso dei primi sbagliando sul traguardo; comunque non avrebbe battuto il meritevole Cadirosso e gli altri piazzati Oliba e Pireo.

GIAC.

## Un'ammenda inflitta ai giocatori juventini

**Torino, 13**

A conclusione di una riunione protrattasi per oltre quattro ore il consiglio direttivo della Juventus è venuto nella determinazione di infliggere ai giocatori della squadra torinese una pena pecuniaria, che si prevede di non rilevante entità in considerazione della vittoria riportata domenica scorsa a Milano. L'entità della pena sarà resa di dominio pubblico solo nella giornata di domani dopo che ai singoli interessati sarà pervenuta la comunicazione personale.

## La Montegrappa consolida il primato del torneo

Trofeo «Città di Trieste», seconda giornata del girone di ritorno: Montegrappa - Internazionale 5-1, Ilva-Arac 3-3; ha riposato la Libertas. La capolista Montegrappa ha ribadito il suo buon diritto ad essere considerata compagine di prima forza, imponendosi nettamente sull'Inter che è squadra di buona tradizione e tuttora non priva di giocatori di classe. L'incontro ha avuto molte fasi brillanti e tecnicamente pregevoli. Ricca di emozioni la partita tra Ilva ed Arac, conclusasi con un pareggio che premia entrambe le contendenti. Calendario della terza giornata: Inter-Libertas (via Diaz, martedì, ore 20.30), Montegrappa-Ilva (via Monte Grappa, mercoledì, ore 20.30), riposa l'Arac.

**Rugby Trieste.** Oggi, alle 18, riunione dei giocatori di seconda squadra e riserve, in sede, per la formazione del «15» che si recherà a Rovigo. Domani allenamento sul campo di via Flavia dalle 15.30 in poi.

VITTORIO TRANQUILLI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

# AVVISI ECONOMICI

(MINIMO 10 PAROLE)

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U. P. I. Via S. Pellico n. 4, pianoterra,** o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non per raccomandata o espresso) e spedite per posta.

**In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento del prezzo.**

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imp. Gen. Entrata del 3 per cento.

### LAMPO

vengono pubblicati nelle 24 ore in ordine alfabetico, carattere neretto

**TAPPETI persiani: continua liquidazione della famosa partita 50 tappeti. Vendita senza asta. Mazzini 5. 50326 M**

**A Off. pers. servizio L. 10**

**DOMESTICHE** friulane slovene istriane, ottime referenze, prestaservizi, offronsi. Torrebianca 41, Rosa, tel. 37419. 2 A

**C Richieste d'impiego L. 10**

**A. PITTORE** lavori in genere grande convenienza offresi. Telefonare 31187. 50321 C

**DATTILOGRAFA** 24-enne macchina propria, offresi cauzionando anche altro lavoro decoroso. Cassetta 23700 C UPI.

**CONTABILE** bilancista, lunghissima pratica, aggiusta, aggiorna, impianta contabilità. Consulenza fiscale corrispondenza italiana, tedesca, francese, offresi mezza giornata, singole ore. Miti pretese. Cass. 13746 C UPI.

**CC Artigianato L. 20**

**A.A. SUPERPERMANENTI** tepide francesi meravigliose controconcorrenza (1000 complete). Ciani, Oriani 1, tel. 90139. 50345 CC

**BIANCHERIA** vestaglie maglieria pronta e su ordinazione, consegna settimana. Negozio De Rosa, San Giusto 3. 70561 CC

**ISTITUTO** di Bellezza «Bagno Romano». Modernissimi mezzi perfezionano viso e figura. Specialisti per operazioni plastiche. Bagni vapore e medicati. Ginnastica ortopedica. Telef. 90-119.

**PELLICCIAIA** ripara confeziona pellicce prezzi miti. Esattezza. Hermet 2, portineria. 50312 CC

**PERMANENTI** tiepide originali francesi complete 1200. Profumeria Salone Villa, Gallina 6, telefono 93922. 50318 CC

**D Offerte d'impiego L. 25**

**GARZONA** 14-enne sarta uomo cercasi. Ind. UPI 50339 D.

**IMPORTANTE** associazione economica assumerebbe laureato o diplomato esperto mansioni segreteria. Offerte con referenze Cass. 23709 D UPI.

**LAVORANTE** sarta uomo cercasi subito. S. Lazzaro 9. 50335 D

**LAVORANTE** sarta uomo capace cercasi subito. Via Roma 26, Brenna. 50320 D

**LAVORANTE** mezza lavorante sarta uomo pratica occhielli cercasi. Via Zonta 3, Chieppa. 50325 D

**MEZZA** lavorante, lavorante per uomo cercasi. Telef. 46052. 50327 D

**VOLTI** nuovi buone voci cerco per cinema televisione. Provino soggiorno gratis. Scrivere professor Maltese, Campana 36, Torino. 6541 D

**E Rich. camere e pens. L. 25**

**STANZE** una-tre vuote cercansi uso ufficio, indipendenti, immediate adiacenze piazza Goldoni. Telefonare 95598 dalle 8-11 e 14-20. 50315 E

**F Off. camere e pens. L. 25**

**CAMERA** mobiliata affittasi, due letti. Gatteri 10-IV, porta 7. 50330 F

**MATRIMONIALE** elegante soleggiata, comodità, poco cucina, affittasi persone distinte, se possibile anticipare trimestre accordandosi. Ind. UPI 50313 F.

**MATRIMONIALE** salotto uso cucina 15.000; stanze vuote, mobiliate; appartamentino, affittansi. Torrebianca 41, Rosa. 2 F

**MATRIMONIALE** elegante affittasi distinti coniugi soli. Galileo 24 primo, sinistra. 50309 F

**MOBILIATA** 2-3 persone bagno telefono, affittasi anche breve soggiorno. Torrebianca 25, secondo, destra. 50347 F

**MOBILIATA** bella grande pulitissima affittasi escluse donne. Tiziano 9-III, destra. 50314 F

**MOBILIATA** centro I piano per stabile affittasi. Telefonare 49990 pomeriggio. 50311 F

**G Istruzione L. 25**

**A.A.A. ENENKEL,** Istituto fondato 1919, via Battisti 22 tel. 38800. Maturità scientifica, classica. Abilitazione magistrale. Abilitazione ragioniere, geometra, maestre asilo. Licenza scuola media. Avviamento commerciale, industriale, alberghiero. Ripetizioni. Corsi commerciali, dattilografia, stenografia, contabilità. Traduzioni, lingue. A Monfalcone, via Giacich n. 30. 50324 G

**A. DATTILOGRAFIA** prima scuola autorizzata lire 30 lezione. Gatteri 12. 55 G

**BERLITZ** School, lingue estere, lezioni individuali e collettive. Traduzioni, perizie, esami. Ponterosso 2, telefono 23121. 5 G

**LICEALE** impartisce lezioni italiano francese scuola media. Telef. 25124, ore 13-14. 50310 G

**H Oggetti smarr. rinv. L. 25**

**BRACCIALETTO** oro smarrito sabato tratto Severo Marconi Giotto. Mancia gentile rinvenitore telefonare 27811. 50305 H

**CATENELLA** oro polso caro ricordo smarrita. Disposto offrire uguale valore al rinvenitore. Telefonare 25529. 50331 H

**I Off. appart. bott. L. 25**

**QUARTIERE** 3 stanze mobiliato bagno cedesi affittanza. Caffè Tommaseo, Sandro. 50352 I

**QUARTIERINO** camera cucina affitto 4000, compenso. Agenzia corso Garibaldi 11. 50351 I

**STANZA** cucinetta, mobiliato vuoto, affittasi verso anno anticipato. Bar Moncenisio, Francesco. 50316 I

**L Rich. appart. bott. L. 25**

**APPARTAMENTO** 3 stanze mobiliate, tutto comodità, cercasi. Telefonare 38173. 50317 L

**LOCALE** per deposito mq. 70-100, ingresso carraio, cerca importante ditta. Cass. 13656 L UPI.

**QUARTIERE** 2 camere accessori affitto cercasi. Cass. 23697 L UPI

**M Vendite d'occas. L. 25**

**A.A.A. PELLICCE** persiano, castorino, visonetti, accurata lavorazione, modelli recentissimi, prezzi eccezionali per eliminazione articolo. Pellicceria Diana, via Muratti 1.

**A.A. CUCINE** «Stice» legna, miste gas, fornelli, tubi gomiti smaltati, nappe vetro. Rateazioni. Deposito: S. Lazzaro 16. 50343 M

**ANCHE** a rate, cucine Sirio, stufe, sanitari, piastrelle, scaldabagni, cucine per alberghi, trattorie. Prezzi fabbrica. Kozmann, piazza Ospedale 7. 30 M

**ANTENNE** radio altezza ventidue metri visibili sul posto, vendonsi. Severo 25 tel. 28610. 50348 M

**CALZE** fortemente ribassate! Nylon straordinarie 375, 475, 550! Nylon uomo 370! Irene, S. Nicolò 31. 50079 M

**ENCICLOPEDIA** moderna Vallardi, 5 volumi, 1000 lire mensili. Agenzia Vallardi, Mazzini 17, telefono 37-325. 49833 M

**LAMIERE** ondulate nere, rete con tondino altezza 3 metri per recinto, vendonsi. Severo 25, tel. 28610. 50348 M

**MACCHINA** cucire mobile, altra famiglia, vendonsi occasione. Pascoli 24 pt. 50350 M

**MACCHINE** per cucire, vasto assortimento William, Vigorelli e originali germaniche Pfaff, ai migliori prezzi, massima garanzia, vendita rateale. Scuola ricamo gratuita. Del Ponte, via Timeus n. 12. 19 M

**META'** prezzo potrete effettuare svariatissimi acquisti: presso ATEC, Goldoni 1. Vendita conto autorità giudiziaria, terzi. 58 M

**PELLICCE** persiano, castorino, specialità schiene rat, altre pregiate, comuni, giacche, pelliccette, guarnizioni, riparazioni. Prezzi bassissimi. Pellicceria Cervo, viale XX Settembre 16. 50140 M

**PELLICCE,** giacche comuni pregiate, guarnizioni. Prezzi concorrenza. Bravin, De Amicis 29. 2428 M

**SCI** m. 2, calzoni neri per sci nuovi vendonsi. Via Donizetti 1, terzo, Berlot. 50333 M

**SPARHERD** di lusso vendesi occasione. Cavezzo, via Donota 19-I. 70619 M

**STUFA** gas Ki-Sol nuova metà prezzo, stufa ferro, giacca pelle rossa nuova per signorina. Mercadante 1, Rudan, pomeriggio. 50307 M

**STUFE** gas, legna, carbone, cucina economica, vendonsi. Bosco 12, magazzino. 50346 M

**VOGA** da camera, cassa controllo, macchina Express, scaldabagno gas vend. Tel. 41438, 10-11.

**N Acquisti d'occas. L. 25**

**A. BOTTIGLIE,** vetro, ferro, metalli, stracci acquistansi. Vittori, Carpison n. 20, tel. 38008. 66 N

**AGENZIA** vendite, piazza Goldoni 1, accetta oggetti svariatissimi, prezzi occasione, esposizione temporaneamente gratuita. 58 N

**CARTA** archivio, ferro, stracci, lana, metalli, acquisto ritirando domicilio. Marconi 18, tel. 38900.

**STANZE** letto, pranzo, salotti antichi, soprammobili, cineserie, acquistansi. Tel. 47378. 70637 N

**NN Mobili e pianof. L. 25**

**A.A.A. PREZZI** ottimi lunghe rateazioni, mobili tutti tipi, anche pezzi singoli. Bailotti, Conti 2, Pascoli 38, telefono 96344. 3 NN

**A. ARMADI** guardaroba 13.000, altri diverse misure tre quattro porte, librerie 25.000, scrivanie 15 mila, lettistipo, poltroneletto 15 mila, brande valigia 5000, reti metalliche 5000, reti Extra Regina, suste imbottite, divaniletto 12.000, attaccapanni 8000, lettini, carrozzine pieghevoli 5000, matrimoniali 88.000, cucine 85.000, assortimento modelli americani extra, tinelli, materassi Permaflex. Tarabochia 6. 50334 NN

**A. «ALABARDA»** assortimento mobili, pezzi singoli, sediame, materassi, lettini, carrozzine, ricordatevi sempre: prezzi, qualità. Rossetti 4, Zanchi. 50306 NN

**ARMADIO** e scrivania stile antico ottimo stato, acquisto direttamente, esclusi mediatori. Offerte con indicazione stile. Cass. 23673 NN UPI.

**ATTENZIONE:** il Mobilificio Crasso offre matrimoniali di alta classe, prezzi veramente eccezionali. Visitateci, sarete meravigliati. Via Giuliani 40. 50308 NN

**MATRIMONIALE** pranzo salotto stile Impero, altra Chippendale, vendonsi. Tel. 41438, 10-11.

**PIANINO** buono stato cedesi occasione. Rivolgersi Ginnastica 45 primo, sinistra. 50336 NN

**P Rappr. piazzisti L. 25**

**SPECIALITA'** medicinali esteri cercasi propagandista a provvigione. Solo introdotto. Pregasi scrivere dettagliatamente Casella 52, SPI, via Parlamento 9, Roma. 6575 P

**Q Auto, moto, cicli L. 40**

**ALFA** 1900, 1400, 1100 nuova, 1100 A-B, Belvedere, 500 Giardinetta, 500-C. S. Nicolò 10-A. 50349 Q

**AUTOFURGONE «Romeo» Diesel, veicolo minimo massimo impiego, consumo 7 litri 100 km., portata ql. 10, vasto cassone. Prenotazioni, prove: Savra, Commissionaria Alfa Romeo, Ghega 6. 50332 Q**

**BALILLA** tre marce efficiente, moto Parilla cilindrata 125, vendonsi. Severo 25, tel. 28610. 50348 Q

**1100** usate, tutti i tipi, vetture, giardinette, industriali, da L. 200 mila a L. 800 mila, presso Fiat, filiale di Trieste, via Marconi 6, telefono 28722. Vendita anche rateale. 2526 Q

**R Cap. soc. cess. az. L. 50**

**A. ALBERGO** pensione familiare, ristorante, bar, cedesi subito, con attrezzatura moderna, licenze d'esercizio bene avviato, doppia stagione climatica, zona Cadore altezza 1300. Prezzo convenire presso AVAS, Trentottobre 3. 50340 R

**ISTITUTO** concede mutui stabili città sino 75% valore. Discrezione. Offerte Cass. 1550 R. UPI.

**LAVANDERIA** meccanica modernissima, avviatissima, vendo Gorizia cambiando attività. Carta Identità 16113679 Fermoposta Gorizia. 2682 R

**NEGOZIO** frutta erbaggi avviato negozio commestibili vendonsi. Caffè Tommaseo, Sandro. 50352 R

**SALONE,** centro, cedesi parrucchiera capace. Cass. 23711 R UPI.

**S Case, ville, terreni L. 50**

**A. FACILITAZIONI** pagamento vendonsi ultimi appartamenti occupati, 3 camere, camerino, accessori, via Buonarroti centrica panoramica. Caffè San Marco ore 11-13, 17-19. 50329 S

**ALLOGGI** 3, camere, accessori. Massime facilitazioni pagamento. Via Baiamonti 16. 50344 S

**ANCORA** pochi appartamenti condominio occupati città, da lire 100.000 a 350.000, vendonsi. Carli, San Maurizio 4. 50337 S

**APPARTAMENTO** pied-à-terre libero, centro; appartamenti Ponterosso, Pascoli, Promontorio, Rossetti; terreni centrali, periferici vendonsi. Condizioni uniche. Via S. Caterina 9, secondo. 2121 S

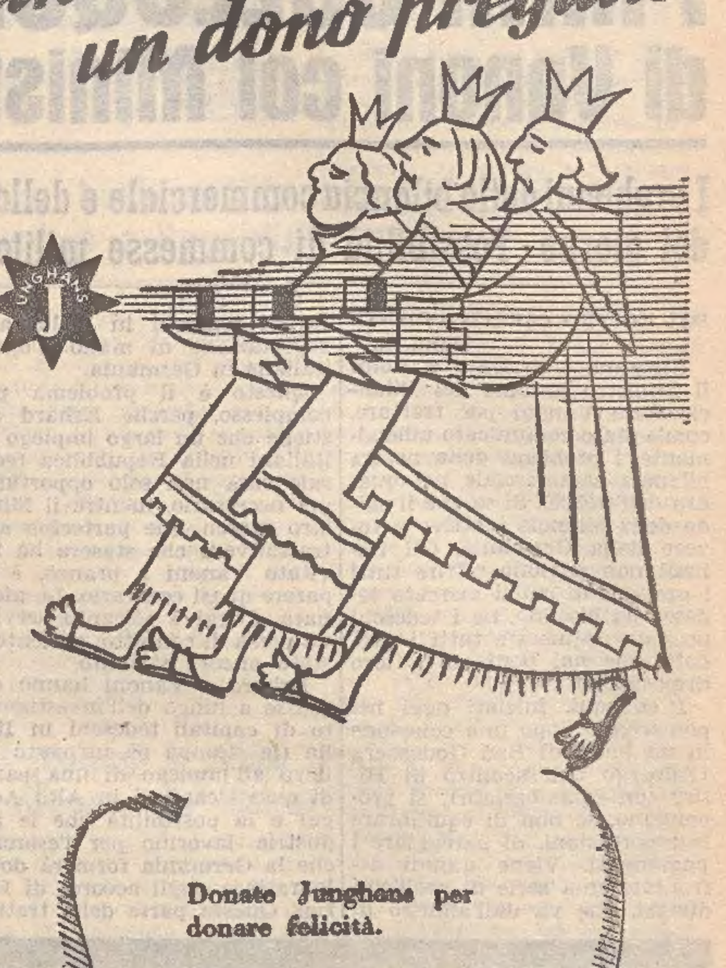
**CASETTA** 2 camere cucina orto, vuota, acquisto, esclusi mediatori. Rozzol Campanelle. Cass. 23712 S U. P. I.

**CONDOMINIO** camera cucina stanzino bagno, vende Bruno, Bar Timeus 16. 50322 S

**TERRENO** costruzioni città vendesi, anche contro assegnazione appartamenti da costruirsi. Telefonare 29267. 50342 S

**VILLETTA,** appartamenti liberi, 2-4 stanze, accessori, vende Velicogna. Coroneo 8. 50342 S

*Un dono utile un dono pregiato*




**Donate Junghans per donare felicità.**

**Fra i tanti meravigliosi modelli di sveglie JUNGHANS, marca Stella, tutti garantiti nella qualità, nella costruzione, nel funzionamento, nella durata, scegliete il più adatto alle vostre esigenze e alle vostre possibilità.**

**Il vostro dono, bello e indovinato, utile e conveniente, vi ricorderà per lunghi anni. Il tempo lo renderà sempre più prezioso.**

OMNIA P.

SVEGLIA
Junghans
A MARCA STELLA
LA STELLA DELLA BUONA GIORNATA

Spencer Jean Teresa
TRACY SIMMONS WRIGHT
L'ATTRICE

*Un regalo indovinato!*

la **RADIOLETTA CGE**

è accolta con gioia in ogni casa,
anche se vi si trova già un altro apparecchio,
perchè questa piccola,
graziosa radio,
che funziona
anche senza antenna,
grazie alla sua trasportabilità
è più godibile delle altre.
Come le radio più costose,
essa è munita
di presa fonografica,
e di grande altoparlante
che rende senza distorsioni
tutta la potenza dell'apparecchio.

La Radioletta misura cm 26 x 18 x 16 e costa L. 26.500

*Si vende anche ratealmente presso i negozi radio concessionari C.G.E.*

Abbonamento radio gratuito per 6 mesi per i nuovi abbonati e partecipazione al sorteggio R.A.I. di automobili FIAT.

CGE

CGE COMPAGNIA GENERALE DI ELETTRICITÀ